

PIANO DELLA CITTA DI GENOVA

Dalla conferenza strategica al 2004, 2010

Libro uno. Bilancio 1999 –2001 e prospettive della città

parte seconda

I grandi interventi dell'amministrazione	7
2.1 Città di tutti (educazione e solidarietà).....	8
2.2 Genova città delle qualità (riqualificazione urbana e riequilibrio del territorio)	21
2.3 Città dell'economia e del lavoro (sviluppo economico e occupazione).....	38
2.4 Città superba (comunicazione, e marketing della città)	47
2.5 Capitale portuale (porto e infrastrutture).....	54
2.6 Capitale della cultura (città d'arte e 2004)	58
2.7 La gestione della città (organizzazione e risorse).....	68

Libro uno. Bilancio 1999 –2001 e prospettive della città

Indice analitico

parte seconda

I grandi interventi dell'amministrazione 7

2.1	Città di tutti (educazione e solidarietà).....	8
2.1.1	Il Patto di Eugeni@.....	8
	Genova città educativa.....	8
	La storia.....	8
	Potenzialità e criticità del percorso partecipativo.....	9
	Genova 2004: il convegno internazionale delle città educative.....	9
2.1.2	Il Patto per la Scuola.....	9
	Il sistema università interlocutore per lo sviluppo.....	9
	Un nuovo sistema di relazione tra Comune e Scuola.....	10
	Per il diritto allo studio di tutti.....	10
	La necessità di sussidiarietà istituzionali.....	11
	Un impegno forte per l'edilizia scolastica.....	11
	Intercultura.....	11
2.1.3	Un piano cittadino per l'infanzia e l'adolescenza.....	12
	Condividere le scelte.....	12
	Aumento dell' offerta degli asili nido.....	12
	Scuola di infanzia per tutti i bambini e le bambine di Genova entro il 2003.....	13
	Una città amica dell'infanzia e dell'adolescenza.....	13
2.1.4	Una nuova offerta formativa.....	13
	Liceo internazionale e Deledda International School.....	13
	Il Centro di restauro lapideo.....	14
	Informagiovani.....	14
	Centro della Creatività.....	14
	Un nuovo centro.....	15
2.1.5	La solidarietà.....	15
	La coesione sociale obiettivo strategico della solidarietà.....	15
	La corresponsabilità fra enti, associazioni e persone.....	15
2.1.6	Il patto sulla marginalità.....	16
	Coprogettazione con altri enti ed istituzioni.....	16
	La trasformazione del Massoero e le iniziative sulle marginalità.....	16
	Reddito minimo d'inserimento e accoglienza.....	16
2.1.7	Tutela dei bambini e sostegno alle famiglie.....	17
	Tutela dei minori a rischio.....	17
	Strutture residenziali e sostegni alle famiglie.....	17
2.1.8	I disabili.....	17
	La possibilità di una vita indipendente.....	17
2.1.9	Le persone anziane.....	18
	Puntare al pieno inserimento.....	18
	Protagonisti, non soli, tutelati.....	18
2.1.10	La salute.....	19
	Rinnovamento delle strutture ospedaliere.....	19
	L'avvio dei sei distretti sanitari.....	19
	Potenziamento della rete di enti locali e associazioni.....	19
2.1.11	Le strategie organizzative per la solidarietà e l'educazione.....	20
	Centralità del cittadino e adeguamento organizzativo.....	20
	Agilità decisionale e trasparenza.....	20

2.2	Genova città delle qualità (riqualificazione urbana e riequilibrio del territorio)	21
2.2.1	Genova è più bella	21
	La riqualificazione leva del rilancio della città	21
	Pegli, Nervi, il Centro: il grande miglioramento	22
	200 miliardi di investimenti pubblici e privati	22
2.2.2	Il Centro Storico	23
	Opportunità e non vincolo	23
	Grande manutenzione e interventi strategici	23
	Il piano operativo per il Centro Storico	23
	2006: anno-obiettivo per una svolta irreversibile	24
	L'immagine di insieme e la sopraelevata	24
	Darsena: prossimo gioiello del waterfront	24
	Ponte Parodi e la "piazza sul mare"	25
2.2.3	Manutenzione del territorio e miglioramento ambientale	25
	Le peculiarità di Genova	25
	L'approccio integrato all'ambiente	26
	Manutenzione del territorio e governance	26
	Difesa alluvionale	26
	Riqualificazione degli spazi pubblici	27
	Recupero urbano ed edilizia pubblica	27
	Potenziamento del sistema di depurazione e fognature	28
	Riqualificazione di coste, passeggiate e spiagge	28
	Recupero del verde e parchi	28
	Esternalizzazione di verde, parchi e segnaletica	29
	Riorganizzazione del ciclo dei rifiuti	29
	risanamento acustico	29
2.2.4	Genova città policentrica	30
	La riqualificazione dei Centri Storici minori	30
	I grandi interventi di riqualificazione del Centro Antico	30
	Interventi per la val Bisagno	30
	Recupero del Ponente	31
	Rivitalizzazione della val Polcevera	31
	Altri interventi a Levante	32
	Illuminazione pubblica	32
2.2.5	Nuove infrastrutture e tecnologie dell'accesso	33
	Genova Telecomunicazioni: lo sviluppo della rete di fibre ottiche a larga banda	33
	www.tu6genova.it	33
	Il Sistema Elettrico Comunale	33
2.2.6	Mobilità e qualità della vita	34
	Il Piano Urbano del Traffico 2000-2001	34
	Il riassetto organizzativo del trasporto pubblico	34
	Metropolitana	35
	Mobilità in val Bisagno	35
	Interventi infrastrutturali sulle linee ferroviarie	35
	Istituzione di nuove fermate ferroviarie entro il 2004	36
	Parcheggi "fai da te"	36
2.2.7	Vivibilità e sicurezza	36
	La sicurezza fattore critico	36
	Iniziative per la sicurezza	37
	Attività per il miglioramento della vivibilità quotidiana	37
2.3	Città dell'economia e del lavoro (sviluppo economico e occupazione)	38
2.3.1	Ristrutturazione e riconversione del territorio	38
	Una transizione tortuosa	38
	Poli e sviluppo compatibile	38

Spazi e infrastrutture	39
Un'azione decisiva per la ripresa	39
L'esempio di Campi	40
Riqualificazione urbana e occupazione	40
2.3.2 Politiche attive del lavoro	40
La semplificazione delle procedure amministrative	40
Sostegno alle grandi realtà produttive	41
Sostegno ai lavoratori	41
2.3.3 Distretti e politiche mirate di animazione economica	41
Incubatori e sostegno alla piccola impresa	41
Sviluppo dei distretti e "nuove fabbriche"	42
Sostegno alla cultura della ricerca e all'Università	42
2.3.4 Mercati e distribuzione	42
Fiori, ortofrutta e alimentare	42
Grande distribuzione e Centri Integrati di Via	43
2.3.5 I grandi nodi	43
Cornigliano	43
La collina degli Erzelli	43
Multedo e petrolchimica	44
2.3.6 Sviluppo e relazioni internazionali	44
Dentro le reti più importanti delle città europee	44
Il rafforzamento delle relazioni con altre città e culture	44
Nuovi approcci nella cooperazione internazionale	45
2.3.7 Il legame sempre più forte con l'Unione Europea	45
La centralità del rapporto con l'Unione	45
Le relazioni di eccellenza	45
I vantaggi di "Urban"	46
2.4 Città superba (comunicazione, e marketing della città)	47
2.4.1 Il valore della città e la sua promozione	47
La crescita del fenomeno turistico	47
La dimensione mondiale della promozione	48
Il "Tavolo permanente della promozione"	48
2.4.2 Attività promozionali e di marketing della città	48
La "politica dei marchi"	48
Contenuti e prospettive di "vendita" di cultura e manifestazioni	49
Film Commission	49
L'investimento promozionale su target internazionali qualificati	49
Contraddizioni e potenzialità dell'offerta alberghiera	50
2.4.3 Gli strumenti della promozione	50
Pubblicità	50
Materiali promozionali	50
I servizi di informazione del Comune	51
2.4.4 Marketing interno e comunicazione con il cittadino	51
La comunicazione pubblica	51
Sportelli del cittadino e legge 241	51
Le carte dei servizi	52
Ufficio stampa, media e "new-media"	52
Grandi temi politici e sociali	52
Il futuro della comunicazione, il cittadino "regista"	52
2.4.5 I numeri della città	53
Il "valore" dei numeri e la loro comunicazione	53
Il censimento	53
2.5 Capitale portuale (porto e infrastrutture)	54
2.5.1 Il Piano Regolatore Portuale	54
Un accordo che copre l'intero arco costiero	54

Il ritorno alla città.....	54
2.5.2 Sviluppo del porto.....	55
La necessità di una Agenzia	55
Aree ed accordi con l’Autorità Portuale.....	55
Riassetto della cantieristica	56
2.5.3 Le grandi infrastrutture	56
Un complesso di necessari, ambiziosi obiettivi.....	56
Il terzo valico ferroviario	56
Il nodo viario di San Benigno	57
Riassetto del nodo autostradale genovese	57
Il distripark di voltri	57
2.6 Capitale della cultura (città d’arte e 2004)	58
2.6.1 La valorizzazione culturale	58
Rendere stabile la centralità culturale di Genova	58
Progettualità, scambio, coinvolgimento	58
2.6.2 Valorizzazione del sistema museale	59
Il salto di qualità del sistema museale genovese	59
I poli del Centro, di Levante e di Ponente	59
Immagine, marketing e commercializzazione dei musei.....	59
Tecnologie e risorse	60
2.6.3 Biblioteche in evoluzione	60
Le biblioteche e l’aumento della domanda.....	60
Biblioteche, progetti per il futuro	60
2.6.4 Teatri genovesi.....	61
Genova città di teatri, il ruolo del Comune	61
Il Carlo Felice.....	61
2.6.5 Musica, poesia e altri eventi pubblici.....	62
Riappropriazione degli spazi pubblici.....	62
Il Festival del Mediterraneo	62
Il Festival Internazionale di Poesia	62
2.6.6 Sport a Genova.....	63
Politica dei grandi eventi sportivi.....	63
Ripensare l’impiantistica sportiva	63
2.6.7 Il 2004, prossimo anno simbolo di Genova	63
La nomina da parte della UE: le ragioni di un successo.....	63
Prospettive di immagine e economiche.....	64
La designazione.....	64
Le altre Capitali Europee della Cultura	64
I rapporti con Lille e le altre città	64
2.6.8 Indirizzo e partecipazione	65
Il comitato istituzionale.....	65
La partecipazione e la condivisione	65
Protocollo d’intesa per i beni culturali	65
2.6.9 La programmazione culturale	66
Le esperienze delle altre Capitali	66
Cultura in senso ampio.....	66
La scelta del tema-guida.....	67
La programmazione	67
2.7 La gestione della città (organizzazione e risorse).....	68
2.7.1 Una nuova strategia amministrativa.....	68
La valorizzazione della città policentrica	68
Decentramento e riorganizzazione	69
Una maggiore presenza sul territorio	69
Esternalizzazioni	69
2.7.2 Risorse umane e organizzazione	70

Numeri, dati, punti di forza	70
Processi di razionalizzazione organizzativa	71
Processi di informatizzazione (bilanci, prospettive)	71
Sistema di valutazione, progressioni ed incentivi economici	71
Concorsi ed assunzioni	72
Istituzione di figure organizzative di coordinamento (“quadri”).....	72
Ruolo dei dirigenti	72
2.7.3 Formazione	73
Dati quali/quantitativi.....	73
La scuola di Formazione	73
2.7.4 Risorse economico-finanziarie.....	73
La ristrutturazione del debito tramite la rinegoziazione	73
Finanza innovativa tramite emissioni gemellate, MTN e operazioni SWAP	74
Il progressivo ricorso al Project Financing, le sponsorizzazioni	74
Le politiche fiscali.....	75
2.7.5 Esternalizzazione e privatizzazioni	75
Il riassetto funzionale	75
Il Comune holding: Aster, Amiu, Asef, Amga.....	75
Il Comune holding: Amt, Porto Antico, Palazzo Ducale e altre.....	76
2.7.6 Il futuro della “governance”	76
Sei indirizzi per la “governance” di Genova	76

parte seconda

I grandi interventi dell'amministrazione

La conferenza strategica del 1999 ha coinvolto tutta la società civile per cogliere esigenze, idee e prospettive che sono state sintetizzate in 5 linee strategiche: 5 tracce con dentro obiettivi ed azioni. Non vi era alcuna velleità di risolvere tutte le questioni ma è certo che la definizione di quelle strategie e priorità, nei campi principali della vita cittadina, hanno rappresentato un indiscutibile segnale di direzione e di concentrazione degli sforzi: dalla solidarietà alla cultura, dall'urbanistica alla promozione, dalla vivibilità alle infrastrutture. Al disegno di innovazione e di buona amministrazione ha dato gambe una concezione di buon governo, basata sul coinvolgimento e sull'ascolto della società civile, sul tentativo di raggiungere un ottimale equilibrio efficienza/efficacia, sulla ricerca di standard elevati di qualità, sulla ristrutturazione di alcuni servizi pubblici attraverso l'esternalizzazione, mantenendone tuttavia il controllo di indirizzo.

2.1 Città di tutti (educazione e solidarietà)

Il progetto di Città Educativa e Solidale considera l'educazione e la tutela dei cittadini come un continuum di promozione delle relazioni tra le persone e le loro opportunità di benessere. Attraverso azioni organizzative di coprogettazione tra le due aree culturali ed un'unica interlocuzione con la città l'amministrazione fa un patto realmente integrato delle politiche educative e di solidarietà, dall'infanzia all'età adulta.

Sull'infanzia una città misura le proprie strategie di futuro, la scelta di favorire nuovi diritti di cittadinanza e nuovi processi di inclusione sociale. Sull'infanzia deve consolidarsi un sistema di sussidiarietà tra le istituzioni, tra lo stato, le regioni, le comunità locali in grado di garantire un più alto livello di servizi, una loro diversa organizzazione incentrata sul bambino come soggetto portatore di specifici diritti, una diffusa consapevolezza della dimensione strategica delle politiche educative. Non c'è contraddizione tra città dell'infanzia e città degli anziani: ed è in questo senso che abbiamo operato dalla conferenza strategica ad oggi cercando di rileggere attraverso lo sguardo e i bisogni dei meno giovani e dei più giovani la nuova crescita di Genova.

2.1.1 Il Patto di Eugeni@

Genova città educativa

Una città si trasforma in un contesto educativo nella misura in cui i suoi abitanti si riappropriano di un'intenzionalità educativa non soltanto nell'ambito delle relazioni dirette tra sé e gli altri (prioritariamente come rapporto genitore-figlio o operatore-utente) ma nella consapevolezza di essere anche parte di un sistema, di un contesto.

La città si fa quindi progetto educativo se, e in quanto, luogo di legami e di relazioni tra i componenti del sistema (individui, gruppi, organizzazioni, luoghi, culture e spazi), e se è in grado di definire e negoziare esplicitamente il futuro della comunità. Il valore educativo di una città è quindi tanto maggiore quanto più alto sarà il livello di interconnessione tra i tanti soggetti che in essa interagiscono, quanto più esplicitamente e consapevolmente sarà perseguito il progetto (i progetti) di crescita. E anche attraverso la crescita delle persone e delle relazioni fra esse la città educativa promuove il benessere e la qualità della vita e delle città come sistema e dei cittadini come singoli.

La storia

Dalla proposta del Forum della città educativa e solidale avanzata nella Conferenza strategica nell'aprile 1999 alla firma del Patto di Eugeni@ (*Esperimenti Urbani a Genova di Educazione a Nessi Intergenerazionali e @micali*) nel marzo 2001 con quasi 300 adesioni e 110 associazioni rappresentate (. Oltre 800 persone appartenenti al mondo della scuola, dei servizi, dell'associazionismo, del lavoro nell'arco di due anni, attraverso assemblee plenarie e tavoli tematici, hanno definito il significato genovese della città educativa. La forma per realizzarla si chiama appunto Patto di Eugeni@.

L'ampiezza del coinvolgimento è testimoniata dall'Atlante di Eugeni@ che raccoglie le pratiche educative, spesso invisibili al mondo dei media, consapevolmente ispirate ai valori del Patto. Centinaia di genovesi si sono riconosciuti in un progetto di partecipazione e hanno costruito insieme la cultura della città educativa, le regole di comportamento, le modalità di relazione democratica che ne reggono il funzionamento.

Potenzialità e criticità del percorso partecipativo

L'esperienza genovese non ha modelli cui rimandare. Ciò che si è realizzato è una forma inedita di partnership fondata sull'impegno, la fatica e la responsabilità dei singoli che, se opportunamente sostenuta, può estendersi a gran parte delle relazioni educative della città rinnovando profondamente il modo di agire della civica amministrazione in una logica di "governance". Le criticità sono legate a una partecipazione prevalente degli addetti ai lavori in ambito educativo e sociale, alla difficoltà di coinvolgimento dei gruppi sociali di scarsa contrattualità o visibilità sociale, di estendere nuove forme di partecipazione non direttamente coincidenti con la rappresentanza istituzionale. Una tradizione di bassa permeabilità della macchina amministrativa e una cultura politica ancora poco consapevole del "limite" dell'agire solo istituzionale, rendono difficile per la rete di città educativa trasferire in azione progettuale concreta la dimensione valoriale. Ma anche questo elemento di criticità disegna la strategicità dell'esperienza di Eugeni@, l'essere anticipazione e "laboratorio" di una nuova stagione di convivenza civile, contenitore di spazi di cittadinanza attiva.

Genova 2004: il convegno internazionale delle città educative

Il Comune ha presentato la candidatura della città a sede del congresso internazionale dell'AICE (l'associazione internazionale delle città educative) in concomitanza con Genova capitale della cultura del 2004. E' una scelta coerente con il processo in atto e per le peculiarità dei temi posti dall'esperienza di Genova. Ma è anche una grande opportunità di legare gli eventi di riqualificazione urbana e di promozione del patrimonio artistico della città con un'idea più ampia di cultura, di affermazione dei diritti dell'educazione come leva strategica di sviluppo della nuova città globale.

2.1.2 Il Patto per la scuola

Il sistema università interlocutore per lo sviluppo

L'Università, attiva e con punti di eccellenza in varie discipline (immunologia, oncologia, biotecnologie, fisica della materia, ecc.), è uno dei principali volani di sviluppo economico e sociale della nostra città. Il Comune intende continuare a svolgere un ruolo istituzionale forte per favorire gli scambi tra tutti i soggetti interessati del territorio, dalle grandi imprese, alle banche, agli enti locali e per studiare forme di attrazione e di marketing territoriale per scienziati, tecnici e professionisti in grado di dare ulteriore impulso alla ricerca. Anche il riassetto dei poli universitari (Sarzano per architettura, Balbi per le facoltà umanistiche, Nunziata per la logistica e lo shipping, San Martino per Medicina, Darsena per Ingegneria, i magazzini dell'Abbondanza per i temi

della formazione professionale) si inquadra nel grande disegno di creare le condizioni per uno sviluppo duraturo e capace di cogliere le innovazioni.

Oltre che nella ricerca di sistemazioni logistiche adeguate allo sviluppo delle potenzialità dell'Ateneo - ed in questo senso l'acquisizione del silos Hennebique in sinergia con la riconversione di ponte Parodi rappresenta l'intervento di maggior rilievo per il prossimo decennio - il Comune ha assunto un ruolo attivo anche per ulteriori programmi di sviluppo, collaborando all'istituzione di Master specifici, come quello dello shipping, offrendo sostegno e disponibilità all'insediamento di altre Istituzioni Universitarie e assumendo un ruolo diretto nel supporto alla ricerca scientifica. In quest'area di intervento deve essere menzionata la realizzazione della camera anecoica: un impianto a tecnologia avanzata che il Comune ha realizzato nell'ambito del programma Urban. Il sostegno all'Università tuttavia può essere anche indiretto, per esempio predisponendo una adeguata struttura ricettiva di supporto: è il caso del programma di realizzazione di alloggi pubblici per studenti all'interno del centro storico - operativamente avviato con un protocollo d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture, la Regione, l'Università, l'ERSU - ed altre iniziative che interesseranno le aree di Prè e del Ghetto.

Un nuovo sistema di relazione tra Comune e Scuola

Per accompagnare e corrispondere al processo di autonomia scolastica il Comune di Genova ha promosso nel 2001 la costituzione di un "Patto per la Scuola" quale strumento di concertazione delle politiche per la scuola in ambito cittadino. Il "Patto", sottoscritto da 55 dirigenti scolastici, ha l'obiettivo di definire un sistema di regole e procedure condivise tra Comune e Scuola dell'Autonomia superando progressivamente modalità di relazione spesso meramente burocratiche, impegni di legge disattesi, difficoltà di individuare gli interlocutori amministrativi. Più in generale il "Patto per la Scuola" ha l'obiettivo di contribuire alla crescita del sistema formativo locale, dell'integrazione della programmazione e dell'offerta educativa. Al metodo della concertazione sono riconducibili i protocolli di intesa relativi agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici scolastici, al sostegno delle fasce deboli e al potenziamento e qualificazione del servizio di assistenza ai portatori di handicap, ai progetti di inclusione degli alunni stranieri, di contrasto al disagio, al maltrattamento e alla dispersione scolastica.

Per il diritto allo studio di tutti

Alla scuola il Comune fornisce molti servizi: assistenza handicap, integrazione degli alunni stranieri, trasporto, ristorazione. Un investimento importante della città (52 miliardi nel 2001) che rinvia non solo a compiti istituzionali ma all'idea che la scuola debba garantire il successo formativo per tutti, che l'accesso alla conoscenza sempre più si configura come l'elemento principale di promozione sociale. La scuola vive però un processo di trasformazione di cui è difficile prevedere gli esiti. La lunga transizione avviata con la riforma non è conclusa e molti sono i segnali di una messa in discussione del sistema educativo nazionale, di una logica di restrizione delle opportunità formative. La scuola poi è forse l'istituzione più investita dal mutamento sociale, dallo svuotamento dell'organizzazione familiare tradizionale, dalla crisi della comunità. I temi del disagio non sono più esclusivamente riconducibili a contesti urbani e sociali

definiti ma si allargano spesso senza specifica connotazione economica e territoriale. Il tema di una nuova fascia di disagio non riferibile ai tradizionali processi di inclusione-esclusione sociale è spesso inavvertito fuori dal contesto educativo se non per gli effetti, spesso dirompenti, sulla città.

La necessità di sussidiarietà istituzionali

Il Comune investe risorse (oltre 400 milioni) per sostenere i progetti di mediazione scolastica elaborati nell'ambito delle singole scuole ed ha avviato una collaborazione con l'università per indagare i nuovi fenomeni di solitudine e di dispersione scolastica. I temi del disagio, della qualità dell'offerta formativa, della "buona scuola" non possono però essere affrontati in modo compiuto se non sono assunti in un quadro consapevole e definito di sussidiarietà istituzionali, se non diventano patrimonio culturale diffuso, oggetto di investimenti finanziari più consistenti. Qui si misura un sostanziale ritardo non solo a livello governativo ma della stessa legge regionale sul diritto allo studio approvata vent'anni fa e non più modificata. Una nuova legge regionale costruita sull'ascolto delle componenti scolastiche, degli enti locali, delle realtà territoriali diventa un obbligo non più rinviabile e su cui misurare le scelte reali compiute a favore del futuro della comunità

Un impegno forte per l'edilizia scolastica

Lo stato dell'edilizia scolastica evidenzia consistenti criticità a partire da un carente intervento manutentivo nel corso dei decenni e dalla collocazione di molte scuole in edifici strutturalmente non adeguati per la loro antica conformazione. L'amministrazione in questo mandato ha impegnato quasi 90 miliardi per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, monitorato tutti gli edifici, avviato una programmazione coerente in base alle priorità, istituito un unico referente per circoscrizione per la raccolta delle segnalazioni d'intervento. Sono stati conseguiti degli obiettivi importanti con la ristrutturazione totale, parziale o la messa in sicurezza di decine di scuole. Mantenere questo livello di impegno finanziario e operativo anche nell'arco del prossimo ciclo amministrativo è indispensabile ma non è comunque sufficiente. Serve un impegno nazionale. La realtà genovese è sostanzialmente comune all'insieme delle aree metropolitane del paese: è necessario uno specifico investimento di risorse da parte dello stato in un piano di riqualificazione dell'edilizia scolastica. E di questa proposta, largamente condivisa da tutte le grandi città, il Comune di Genova intende farsi carico nell'ambito dell'Associazione dei Comuni Italiani e nei confronti del governo.

Intercultura

La scuola è stata nell'arco di questo decennio il più consistente contenitore dei processi di integrazione degli stranieri e di riduzione delle tensioni razziali nella nostra città. Gli alunni stranieri nel 1991 erano poco più di 300 oggi sono circa 3000. Erano iscritti prevalentemente nel centro storico, oggi frequentano le scuole in tutti i quartieri della città. I flussi migratori delle famiglie con bambini sono aumentati come effetto della crisi dei paesi del terzo e quarto mondo e dei conflitti nell'est europeo. Molte famiglie hanno consolidato il loro progetto migratorio con un buon inserimento e successo scolastico dei loro figli. Permangono però sacche ampie di emarginazione. Le scuole

devono affrontare contemporaneamente la difesa dei diritti, la nascita di nuovi saperi e le complesse compresenze culturali. La tradizione e la qualità degli interventi operati dal Comune trova conferma nel percorso di integrazione di risorse e di condivisione progettuale con la Direzione Regionale per l'istruzione, l'Università, le scuole, l'associazionismo che ha permesso di realizzare nel 2001 un unico centro integrato di servizi (Centro scuole e nuove culture) per la formazione degli insegnanti, il supporto didattico, la programmazione dei nuovi progetti di accoglienza e di apprendimento linguistico.

2.1.3 Un piano cittadino per l'infanzia e l'adolescenza

Condividere le scelte

La dimensione strategica delle politiche verso l'infanzia e l'adolescenza nel contesto delle politiche per lo sviluppo della città presuppone una forte coerenza nell'articolazione concreta degli interventi urbani, educativi, sociali, culturali. La definizione di un piano per l'infanzia e l'adolescenza corrisponde all'esigenza di garantire, e al contempo rendere visibile, il livello di coerenza tra scelte strategiche, programmazione delle azioni e destinazione delle risorse. La stesura del piano diventa occasione di ascolto e di lettura dei bisogni così come la sua approvazione impegna all'assunzione di responsabilità da parte degli organi esecutivi e di indirizzo del Comune. L'obiettivo è consegnare alla città, entro il mese di febbraio, una prima "bozza" su cui costruire condivisione degli indirizzi, trasparenza nella individuazione delle priorità, controllo sulle realizzazioni. In particolare verranno presentate l'analisi dei servizi dell'infanzia esistenti sul territorio cittadino, l'integrazione con la rete delle agenzie educative, le proposte di sviluppo di comunità nell'ambito dei processi di riqualificazione urbana.

Aumento dell'offerta degli asili nido

Il nostro paese segna un forte limite legislativo sulle politiche della prima infanzia affidate – per quanto riguarda la fascia d'età zero/tre anni - esclusivamente alle risorse delle città. L'offerta del servizio comunale per la prima infanzia è quantificabile in circa 1.300 posti di asilo nido a fronte di un'utenza potenziale di 12.790 bambine/i residenti a Genova in età compresa tra zero e tre anni. Si tratta di una risposta pari al 10% della domanda possibile (media nazionale 6%). Le liste di attesa che misurano la domanda reale superano le 2.000 richieste per l'anno in corso. L'obiettivo di ampliare le possibilità di accesso a un contesto educativo e di cura quale quello garantito dal sistema dei nidi è stato confermato nel corso di questo biennio, pur permanendo le condizioni di risposta parziale alla domanda reale e potenziale. Nel corso dei primi sei mesi del 2002 si prevede un aumento complessivo di offerta pari a 222 posti (+ 17 %) attraverso l'apertura di nuove sezioni 24/36 mesi, un ampliamento di capienza ripartito su 14 asili cittadini, due nuove sezioni di nido.

Le azioni di ampliamento dell'offerta diretta di servizi 0-3 anni coincidono con l'avvio di servizi integrativi volti a fornire ulteriori risposte flessibili, complementari e differenziate alle esigenze dei bambini e delle famiglie, attraverso soluzioni diversificate sul piano strutturale e organizzativo. Si collocano in questa cornice la

realizzazione dal gennaio-febbraio 2002 di sei aree gioco-centri infanzia per bambine/i tra i 18 e i 36 mesi, le convenzioni con agenzie di privato sociale e l'obiettivo di realizzare in collaborazione con la regione Liguria un impianto sperimentale di asili nido aziendali.

Scuola di infanzia per tutti i bambini e le bambine di Genova entro il 2003

La scelta strategica di garantire l'accesso alla scuola d'infanzia per tutti i bambini e le bambine di Genova in età tra i tre e i sei anni è un obiettivo perseguibile tra il 2002 e il 2003 con la piena integrazione tra il sistema comunale della scuola d'infanzia, quello della scuola statale e del privato convenzionato. Ad oggi scuola comunale e scuola statale d'infanzia accolgono oltre 11000 bambine e bambini (pari al 90% della domanda potenziale) con una progressiva riduzione, in termini reali, delle reciproche liste d'attesa. Sempre nel corso del 2001 è stato stipulato un nuovo impianto di convenzioni con scuole materne private in grado di svolgere una funzione di sussidiarietà con il sistema pubblico e di garantire analoghi standard di qualità.

Nel 2002 la collaborazione progettuale tra le agenzie educative del Comune, dello Stato e del Privato convenzionato sarà finalizzata alla definizione di un sistema formativo integrato in ambito territoriale in grado non solo di operare una rilevazione comune dei bisogni locali ma di articolare le iscrizioni tra le diverse opportunità in base alle esigenze delle singole famiglie e di garantire il pieno riequilibrio tra domanda e offerta nell'ambito della città.

Una città amica dell'infanzia e dell'adolescenza

Il piano territoriale d'intervento permette di proseguire gli interventi avviati nel precedente biennio di attività con il coinvolgimento di oltre 50.000 bambini, adolescenti e famiglie e con la partecipazione di circa 400 tra Enti e Associazioni. Con i finanziamenti della 285/97 (legge Turco) si consolidano i servizi di sostegno alla mediazione familiare, alla prevenzione attraverso il lavoro di strada (Quartiere Diamante), all'assistenza ai bambini malati e ospedalizzati (Gaslini) e i Laboratori Educativi Territoriali (LET), nuovo sistema di opportunità per l'infanzia (centri estivi, ludobus, attività di animazione, spazi gioco) incentrato sul lavoro di rete e sulla concertazione territoriale.

2.1.4 Una nuova offerta formativa

Liceo internazionale e Deledda International School

A partire dall'anno scolastico 2001-02 il Civico Liceo Linguistico Deledda è diventato sede anche della Deledda International School : un istituzione costituita dal Comune per gestire una scuola straniera che, sostituendosi ai due ultimi anni di scuola italiana, fornisce un diploma di scuola secondaria (International Bachlaureat Organization) riconosciuto in tutto il mondo. La Deledda International School è la prima esperienza in Italia di una amministrazione pubblica che rilascia un titolo d'istruzione internazionale.

Nel Consiglio di Amministrazione della DSI hanno già dichiarato la disponibilità ad essere rappresentati Autorità Portuale, Provincia di Genova, Associazione Industriali e Camera di Commercio. La Deledda International School diventa infatti un'offerta formativa di eccellenza, fortemente rivolta alle famiglie straniere residenti anche per solo un anno a Genova. Gli studenti stranieri potranno iscriversi sia al Liceo Deledda che ha ampliato le materie insegnate in inglese, francese e tedesco, diventando un vero e proprio Liceo Internazionale, sia all' "international school" da cui potranno accedere alle Università di qualsiasi paese nel mondo.

Il Centro di restauro lapideo

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del Cimitero Monumentale di Staglieno, nel corso del 2002 verrà istituito un Centro di restauro lapideo che ha come modello formativo- per le materie di riferimento- l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e l'Istituto Centrale del restauro di Roma. L'attivazione del Centro ha come obiettivo la qualificazione di operatori specializzati attraverso un corso triennale di alto profilo che rilasci una certificazione di competenza riconosciuta legalmente e con valenza internazionale. L'apertura del Centro permanente di restauro lapideo consente l'attivazione nella nostra città di un percorso formativo oggi possibile solo a Firenze e a Roma. Attualmente sono allo studio le forme di collaborazione con l'Università per la gestione del Centro, la cui sede ristrutturata e completa di arredi e strumentazione tecnica e scientifica sarà disponibile dal febbraio 2002.

Informagiovani

Dal 1999 Informagiovani ha consolidato la propria funzione di servizio raggiungendo nel 2000 il numero di oltre 81.000 presenze allo sportello (+30 %).

E' stato realizzato un servizio permanente di consulenza specialistica sul tema della leva e del servizio civile, avviata la pubblicazione di pagine web, resa accessibile in rete la banca dati Informagiovani relativa alle informazioni di carattere locale. Nella nuova sede sono state predisposte sei postazioni con collegamento Internet per navigazione libera e gratuita. L'attività di distribuzione della tessera Green Card Giovani è stata ampliata ed attualmente sono circa 480 i soggetti convenzionati che hanno creato una rete di sconti ed agevolazioni e le tessere distribuite fino ad oggi sono circa 47.000.

Nella prospettiva di un miglioramento costante della qualità del servizio, quest'anno è stata realizzata una partnership con consorzio in&co di modena - produttore della banca dati nazionale giovani "spring 2000" - per la garanzia della qualità dell'informazione e degli strumenti utilizzati.

Centro della Creatività

Il Centro della Creatività in coerenza con la sua missione di sostenere e incentivare la creatività dei giovani ha sviluppato iniziative in una pluralità di ambiti collegandosi con reti nazionali e internazionali.

Accanto alle attività storiche relative al settore musica (Festa della Musica, sostegno al festival GOABOA), cinema (sostegno alla realizzazione del Genova Film Festival).e arti visive (sviluppo del concorso Nazionale e sostegno a diverse iniziative espositive) è

stata avviata la creazione di una banca dati informatizzata e in rete nazionale dei giovani creativi operanti nelle diverse aree linguistiche.

Un nuovo centro

Un nuovo Centro della Creatività, (consegna prevista entro i primi mesi 2002), è stato realizzato in Piazza delle Erbe nell'ambito dei " Contratti di Quartiere". La struttura prevede un'area dedicata alla musica con una sala prove - studio di registrazione e produzione Cd e un piccolo spazio per le produzioni teatrali giovanili e un'area dedicata alle esposizioni e per le produzioni artistico-visuali.

Per la realizzazione di questo progetto il Comune ha bandito un concorso di idee a livello nazionale per individuare le migliori opportunità di funzionamento e di gestione del centro.

2.1.5 La solidarietà

La coesione sociale obiettivo strategico della solidarietà

Lo sviluppo della città si misura anche dalla qualità delle relazioni tra le persone, dalla capacità di sviluppare opportunità di crescita per i bambini e le bambine dalla capacità di accogliere i soggetti più deboli. La promozione del benessere, della salute e delle politiche di contrasto all'esclusione sociale richiedono azioni che aiutano a sviluppare un'identità collettiva che consente alla città "sicurezza sociale", in contrapposizione alla frammentazione che determina un allargamento della forbice che separa i soggetti sempre più integrati da quelli sempre più esclusi.

Lo sviluppo della città richiede la condivisione di responsabilità, nella consapevolezza che ciascuno è chiamato ad agire nella direzione della costruzione di reti di relazioni significative e di inclusione per chi è in difficoltà, perché il benessere proprio e del contesto non è delegabile ad altri.

La corresponsabilità fra enti, associazioni e persone

Lo sviluppo della città si misura anche dalla sua capacità di riappropriarsi del disagio insito nelle convivenze quotidiane; ciò non è delegabile ai soli specialisti del sociale, ma richiede una corresponsabilità di tutte le istituzioni e di tutte le organizzazioni e le parti sociali che, superando la propria autoreferenzialità, possono agire come sistema orientato allo sviluppo della tutela e dell'autonomia dei più deboli.

Il Comune di Genova, attraverso l'Assessorato alla Città Solidale, realizza interventi per le famiglie e i singoli in difficoltà. Molte sono le persone anziane e disabili della nostra città, e molte vivono sole, per le quali si interviene a vari livelli. Molte sono anche le famiglie in difficoltà, di cui ci occupiamo, con figli bambini o adolescenti. Molte altre le persone con forte disagio o a forte rischio di compromissione della propria salute come i soggetti con problemi psichiatrici, i tossicodipendenti, le persone senza dimora, gli stranieri che non riescono ad inserirsi, per le quali realizziamo interventi di sostegno.

2.1.6 Il patto sulla marginalità

Coprogettazione con altri enti ed istituzioni

Le forme di povertà in città si presentano diversificate e frequentemente correlate a fenomeni di pesante emarginazione: le persone senza dimora, la prostituzione nel gravissimo contesto di straniere irregolari fortemente sfruttate, i processi di sfruttamento di immigrati regolari e non, sia minori che adulti, i tossicodipendenti che non rispondono a proposte di recupero.

Sui diversi piani l'Amministrazione ha operato con permanente attività di coprogettazione e verifica con la USL, il Terzo Settore, le altre Istituzioni.

La trasformazione del Massoero e le iniziative sulle marginalità

La grande trasformazione del Massoero - riqualificazione dell'asilo e realizzazione di altre strutture di accoglienza più mirate alle diverse situazioni di emarginazione (anziani, tossicodipendenti, minori e immigrati) - si è conclusa con l'ampliamento e il miglioramento dell'intervento sui senza dimora. I risultati sono tangibili soprattutto dal punto di vista delle potenzialità di recupero e integrazione.

Per quanto riguarda i nomadi residenti nei campi sosta si è provveduto ad avviare un processo di inserimento alla scuola di 75 bambini e al lavoro di 10 giovani e adulti. Inoltre verrà bonificata e messa a norma l'area di Molassana con concessione di prefabbricati agli aventi diritto.

Lo Sportello Informativo per i detenuti è ormai un'azione consolidata per garantire i diritti e l'avvio di un percorso di autonomia dei detenuti. Molte prostitute sono uscite dallo stato di sfruttamento grazie ad un progetto realizzato in collaborazione con la Provincia di Genova.

Altre iniziative di prevenzione a favore di persone in difficoltà riguardano la lotta all'AIDS e alla tossicodipendenza (progetto "Fenice").

Reddito minimo d'inserimento e accoglienza

Il reddito minimo d'inserimento - grazie anche alla sperimentazione genovese - è diventata una misura ordinaria prevista nella legge regionale dei Servizi Sociali integrati e rappresenta per molte famiglie di Voltri e Prà una forte opportunità di autonomia.

Il Comune ha chiesto al Ministero competente l'ampliamento del RMI a tutta la città.

Una più forte sinergia tra pubblico e privato e tra i centri di accoglienza e le attività di informazione, mediazione, integrazione scolastica, abitativa e formativa ha consentito una più incisiva azione di integrazione degli immigrati adulti e minori.

Il Comune di Genova ha realizzato nel 2001 con Anci Nazionale un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio per i richiedenti asilo offrendo loro ospitalità e strumenti alternativi allo stato di abbandono in cui si trova chi richiede asilo.

2.1.7 Tutela dei bambini e sostegno alle famiglie

Tutela dei minori a rischio

Il sistema di tutela dei minori a rischio oggi impegna, nelle diverse forme di sostegno e accompagnamento educativo, circa 25 miliardi di spesa corrente finalizzati prioritariamente al mantenimento dei minori in famiglia o all'inserimento in strutture residenziali a dimensione familiare.

Particolare importanza riveste il rapporto con il sistema dei servizi diurni e residenziali gestiti da cooperative sociali. Vi sono diverse tipologie di servizi sia residenziali sia diurni.

L'aspetto prevalente di questi servizi, pur nelle loro specificità, è che si rivolgono ad un'utenza estremamente problematica sia per le situazioni di disagio psico-sociale nelle quali si trovano, sia, spesso, per la deprivazione culturale ed affettiva dei nuclei familiari dai quali provengono.

Strutture residenziali e sostegni alle famiglie

Le caratteristiche di tali servizi si differenziano nel grado diverso di preminenza degli obiettivi di tutela nei confronti dei minori, che vanno dalla sostituzione al sostegno della famiglia del minore e alla prevenzione del disagio; i Servizi Sociali svolgono la loro funzione di sostituzione temporanea nei confronti della famiglia del minore attraverso le strutture residenziali, mentre attraverso le strutture diurne agiscono principalmente a sostegno della famiglia e del minore, con modalità orientate verso la prevenzione e il mantenimento dell'unità familiare.

Si sta attualmente operando per arrivare ad una diminuzione progressiva dei tempi di permanenza dei minori nelle strutture residenziali anche attraverso una migliore integrazione con le altre risorse educative e del territorio.

2.1.8 I disabili

La possibilità di una vita indipendente

Nella provincia di Genova esiste una popolazione di circa 25.000 persone che presenta handicap di diversa natura e gravità.

Le problematiche legate alla disabilità interessano l'Amministrazione nelle sue diverse competenze e attività: attraversano più servizi ed uffici che stanno costruendo scelte condivise provvedendo ognuno agli adempimenti propri per giungere a obiettivi comuni.

L'ampio impegno di qualità dell'amministrazione nel campo socio-assistenziale ed educativo per i disabili è oggi chiamato a rispondere alle nuove necessità relative all'invecchiamento dei genitori dei disabili e ad una sempre più energica azione di integrazione nel mondo scolastico, lavorativo, sociale.

In costante collaborazione con le associazioni e la consulta degli handicappati sono state individuate più sedi per la realizzazione di strutture dedicate al "dopo di noi" cioè alla vita dei portatori di handicap dopo la perdita dei genitori, mentre, in applicazione alla

nuova impostazione di legge, è in fase di realizzazione una significativa sperimentazione sulla vita indipendente di disabili finanziata tramite bando della presidenza del consiglio dei ministri.

2.1.9 Le persone anziane

Puntare al pieno inserimento

A Genova gli anziani sono 157.741 (al 31/12/2000) e costituiscono un quarto della popolazione; di questi quasi la metà ha oltre 75 anni e quasi un terzo vive solo. Si stima che nel 2009 gli ultraottantenni diventeranno circa il 9% della popolazione totale. Il quadro si presenta particolarmente complesso se si considera che per il 2009 si stima un aumento della popolazione anziana non autosufficiente corrispondente a circa il 24% della popolazione ultra65enne.

Si tratta quindi di un problema rilevante, per la delicatezza dell'argomento e per la sua dimensione e diffusione, che richiede un approccio articolato e un impegno relevantissimo, economico e organizzativo.

Sotto il profilo organizzativo un'importante risultato è rappresentato dall'accordo interistituzionale per la trasformazione delle IPAB in una unica azienda pubblica per i servizi alla persona, secondo le indicazioni della legge quadro di settore.

La costituzione dell'azienda è un elemento chiave per lo sviluppo dei servizi alla persona perché viene razionalizzata l'attività di assistenza storicamente svolta dagli Istituti Brignole, Doria, S. Raffaele e Scaniglia Tubino, per cui il nuovo soggetto gestirà unitariamente 9 strutture residenziali decentrate con oltre 1200 posti letto e con la possibilità di sviluppare qualificate attività diurne e collaterali.

In parallelo il Comune intende implementare il modello di "*città educativa e solidale*" sviluppando azioni mirate al pieno inserimento delle persone nel tessuto sociale, allo sviluppo delle reti di relazione e al sostegno e tutela delle situazioni di fragilità. Per raggiungere questi scopi ha recentemente commissionato all'Università di Genova una ricerca sulle condizioni abitative degli anziani nel centro storico dalla quale stanno derivando un insieme di suggerimenti e di strategie di intervento.

Protagonisti, non soli, tutelati

In particolare l'intervento dell'Assessorato alla Città Solidale si articola su tre aree:

- Promozione dell'anziano protagonista. Ricomprende le iniziative volte a sostenere e promuovere il ruolo attivo degli anziani in famiglia e nel quartiere attraverso l'impegno degli anziani in attività di volontariato, di svolgimento di funzioni socialmente utili, di partecipazione attiva.

- Prevenzione dell'isolamento e del disagio attraverso il sostegno alla socializzazione. Si riferisce a tutte le occasioni di incontro organizzato offerte agli anziani attraverso i centri sociali, le iniziative sportive per la terza e quarta età, le attività sociali e ricreative, i soggiorni di vacanza e le iniziative di educazione al benessere.

- Tutela dell'anziano fragile. E' rappresentato dall'insieme degli interventi articolati e complessi che compongono l'offerta di servizi per gli anziani che presentano problemi economici, psicologici, alloggiativi, di isolamento, di salute sino alla totale non

autosufficienza. Si collocano in questa cornice tutti gli interventi domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

Nel 2000 il Comune ha speso per gli interventi a favore della terza e quarta età 37 miliardi per un totale di 8.126 anziani destinatari.

2.1.10 La salute

Rinnovamento delle strutture ospedaliere

Il sistema ospedaliero della città richiede un profondo, anche se graduale, rinnovamento per corrispondere meglio alle esigenze espresse dagli utenti ed aderire all'ammodernamento del servizio.

Sotto il profilo infrastrutturale sono attualmente in corso progetti per il riassetto degli ospedali di San Martino e del Galliera, mirati a specializzare e qualificare l'attività assistenziale e a dotarli dei servizi indispensabili di supporto, a partire dai parcheggi.

Più avanzato è il programma per la realizzazione del nuovo ospedale della val Polcevera che dispone dei finanziamenti statali necessari. In questo caso la nuova struttura, concepita secondo gli standard sanitari ed operativi più attuali, dovrà sostituire gli attuali presidi di Rivarolo e Ponte X, per fornire un servizio efficiente, completo e qualificato all'intera val Polcevera e alla valle Scrivia.

L'avvio dei sei distretti sanitari

Il sistema sanitario è in continua trasformazione e le Amministrazioni Comunali svolgono una funzione marginale rispetto alla Regione, ente di programmazione, e alle Aziende Sanitarie, enti di gestione.

Sul nostro territorio è in fase di avvio l'attivazione dei fondi per le grandi aree urbane che prevedono la realizzazione di piastre ambulatoriali e sedi distrettuali che consentiranno una più efficace e razionale risposta ai bisogni di salute dei cittadini.

Sono in fase di avvio sei distretti sanitari che consentiranno processi di integrazione socio-sanitaria più efficaci e che hanno già trovato ottimi risultati in alcune iniziative: ad esempio il progetto di spedalizzazione territoriale, gestito in collaborazione con il Comune dall'ospedale Galliera e dalla AUSL, o il progetto Fenice per le politiche di riduzione del danno dall'uso di sostanze che ha consentito la riduzione dei morti per overdose e della diffusione dell'HIV.

Per le sedi dei Distretti sanitari sono stati stanziati circa 100 miliardi di investimenti per la sede della Doria e di Corso Gastaldi, il Martinez, il potenziamento di Via Siffredi e Don Minetti, l'ampliamento di Via Archimede, di Quarto e di Sampierdarena.

Potenziamento della rete di enti locali e associazioni

Il Comune di Genova, insieme con la AUSL 3, ha sostenuto tutti i processi di riqualificazione degli interventi ospedalieri nel tentativo di ampliare, con le risorse risparmiate, i servizi domiciliari di riabilitazione e di cronicità. A tal riguardo tutti i progetti della Civica Amministrazione relativi a minori, anziani, disabili e alle famiglie hanno coinvolto i servizi competenti della AUSL, in attesa che si giunga ai nuovi

progetti sociali di zona coincidenti con i distretti sanitari, così come impone la normativa di recente emanazione.

L'Amministrazione si è fatta protagonista di un lavoro predisposto da Ist e AUSL 3 perché a Genova, così come in altre grandi città, si realizzasse uno screening diffuso per le malattie oncologiche femminili. Il progetto è all'attenzione della Regione Liguria.

E' sempre più evidente che solo un processo di ampia collaborazione tra enti locali ed aziende sanitarie e soggetti privati del terzo settore consente di ottenere una forte garanzia di cura e di continuato sostegno alle patologie croniche. Sotto questo profilo il Comune di Genova si è fatto garante di un'ampia collaborazione interistituzionale.

2.1.11 Le strategie organizzative per la solidarietà e l'educazione

Centralità del cittadino e adeguamento organizzativo

Il cambiamento che ha investito i settori dei servizi dedicati alla persona, ponendo con forza il tema della centralità del cittadino, non soltanto per i profili di accorciamento delle distanze tra cittadino-utente e cittadino-cliente, bensì come riconoscimento che i legami sociali e le relazioni educative sono l'ingrediente primo e il fine ultimo delle politiche socio-educative, ha indotto in molte amministrazioni pubbliche un adeguamento organizzativo di forte segno.

Il Comune di Genova ha affrontato le istanze di cambiamento superando, attraverso la costituzione di una unica Direzione, la separatezza che aveva sempre contraddistinto i percorsi di costruzione istituzionale dei servizi in ambito socio assistenziale ed educativo ed i relativi processi di realizzazione ed erogazione.

Agilità decisionale e trasparenza

La nascita, nell'agosto del 1999, della Direzione Servizi alla Persona ha costituito l'avvio di un processo innovativo, ancora in corso, che vede una grande trasformazione degli obiettivi, degli strumenti di gestione, della cultura dei dirigenti e degli operatori: la nuova Direzione Servizi alla Persona si pone nei confronti della comunità come interlocutore "rispondente": agile nelle decisioni, trasparente nell'uso delle risorse, imprenditivo e capace di sinergie con il territorio.

Il presidio della confluenza dei due processi, quello educativo e quello socio assistenziale, sta comportando l'opportunità di uscire dallo stato marginale in cui il comparto in passato era rimasto confinato. Emerge con sempre maggior forza la necessità pratica di un forte coinvolgimento di realtà esterne, contigue istituzionalmente o appartenenti al mondo del volontariato e del terzo settore, per la costruzione e la gestione di un sistema di condivisione partecipata dei grandi temi sociali ed educativi.

2.2 Genova città delle qualità (riqualificazione urbana e riequilibrio del territorio)

In pochi anni la città ha cambiato volto. Anche se l'effetto delle decisioni amministrative non ha ancora sviluppato tutte le potenzialità, tuttavia si assiste ad un processo che si deve considerare irreversibile: Genova è più bella, e fra qualche anno (2004-2006) avrà assunto un nuovo volto.

All'inizio del suo mandato, l'attuale Amministrazione Comunale ha dovuto sciogliere i nodi che bloccavano una serie di interventi rimasti interrotti: la sistemazione della zona delle Erbe, la ristrutturazione di Prè, la metropolitana urbana. Questi interventi sono ripartiti e sono in corso di realizzazione con tempi non sempre in linea con le aspettative, ma comunque senza interruzioni e con scadenze ormai certe. Qualcuno ha affermato che in pochi anni si è realizzato il più grande progetto urbano che mai città abbia vissuto: un'esagerazione che serve solo a dare enfasi al grande sforzo compiuto, a definire e valorizzare un'operazione urbana di continuità con il passato prossimo (l'intervento del 1992) che è di grande spinta verso il futuro, anche attraverso mezzi straordinari cui si è accompagnata una oggettiva capacità organizzativa.

2.2.1 Genova è più bella

La riqualificazione leva del rilancio della città

Nella conferenza strategica, tra i grandi temi individuati, era emersa in maniera netta la necessità di realizzare una grande opera di manutenzione straordinaria dell'intera città.

L'idea che la riqualificazione dello spazio urbano fosse un'operazione da considerarsi prioritaria nasceva dalla considerazione che l'enorme potenziale ambientale e patrimoniale della città potesse costituire, una volta valorizzato, una formidabile leva per il rilancio economico, d'immagine e di sostanza, della città stessa.

Il degrado della città, presente sotto varie forme, sia nelle aree centrali, sia in quelle periferiche, doveva essere considerato una condizione ambientale non tollerabile per la vivibilità dei cittadini, e la sua eliminazione un obbligo per il suo sviluppo.

Seguendo questo indirizzo sono state quindi attivati numerosi progetti di vario tipo e dimensione, che hanno interessato la totalità del territorio.

Particolarmente significativi, per dimensione degli investimenti, centralità delle aree interessate e rilevanza degli effetti prodotti sono il PRUSST (Programma di Riqualificazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio) e i programmi di riqualificazione che riguardano le aree della Fiumara, dell'ex raffineria di S. Biagio, di via del Mirto a Marassi, di piazza Soprani, di San Teodoro, della Darsena, del Carmine e di Porta Soprana nel Centro Storico e con una formula in parte differente, gli insediamenti di edilizia popolare di Begato, Prà, Pegli e S. Eusebio. Particolarmente importante è l'intervento della Fiumara che consentirà di dotare Sanpierdarena di un significativo punto di servizi (verde, palasport, scuole, cinema), costituendo un filtro

con il confinante porto, a suo tempo realizzato a ridosso dell'abitato senza alcuna attenzione alle esigenze di qualità urbana che sono successivamente emerse con forza, senza che ciò penalizzi l'attività portuale, la cui esigenza di spazi verrà assolta con i riempimenti a mare e nell'ambito del complesso siderurgico.

Pegli, Nervi, il Centro: il grande miglioramento

Una parte consistente di tali opere di manutenzione straordinaria è stata realizzata con i finanziamenti ottenuti in occasione del vertice G8, ma tuttavia non solo con questi. Tre grandi poli sono stati privilegiati: Nervi a Levante, Pegli a Ponente, e l'area centrale urbana, da Brignole fino alla Lanterna. Si è trattato, nei tre poli, di un'opera di grande manutenzione dello spazio urbano: illuminazione, pavimentazione, aree verdi ed arredo. E' stato realizzato un percorso pedonale che va dalla stazione Brignole, lungo via S.Vincenzo, fino ai portici di via XX Settembre, (percorso che si trova a coincidere lungo tale via con l'altra realizzazione pedonale di via Cesarea) per confluire a piazza De Ferrari, innestarsi su Piazza Matteotti e via (e piazza) di S. Lorenzo, fino a piazza Raibetta, via Frate Oliverio, Caricamento. Da qui, l'innesco con l'area del Porto Antico, completata in toto e da qui ancora verso Ponte Morosini fino alla Darsena (calata Vignoso). Qui il percorso si interrompe, per riprendere alla stazione Traghetti, e da qui giungere fino alla Lanterna. Il programma di raccordo fra Darsena e stazione Traghetti è così segnato (ne verrà realizzato a breve un tratto fra le due stazioni marittime con la ristrutturazione del viadotto Imperiale) e completato con il progetto Darsena, (progetto 2004). Un altro programma dovrebbe successivamente raccordare il Porto Antico alla Foce e quindi al grande percorso pedonale di Corso Italia.

200 Miliardi di investimenti pubblici e privati

Il G8 è stato un'occasione per convogliare risorse pubbliche e private su una serie di progetti individuati nel corso della conferenza strategica, tutti riferiti al tema della grande manutenzione urbana diffusa sul territorio. Un'occasione che ha riversato sulla città oltre 200 miliardi di investimenti pubblici e privati (il contributo dello stato è consistito in 90 miliardi), tutti utilizzati per opere di lunga durata, il cui livello di consenso è dimostrato dall'uso intensivo che ne fa la cittadinanza.

Non solo con i finanziamenti per il G8, ma anche con altri mezzi, sono state realizzate numerose altre opere, molte delle quali facenti parte di finanziamenti europei o ministeriali ottenuti dal Comune: Urban, i P.R.U. (Programmi di Riqualficazione Urbana) ed altri (contratti di quartiere).

Nonostante tutto questo, resta ancora molto da fare in questo campo: le necessità sono inesauribili, le risorse invece sono scarse, ma non è dubbio che è stata avviata una grande operazione nel campo della manutenzione, destinata a cambiare volto alla città senza trasformarla, ma puntando sulla sua valorizzazione.

2.2.2 Il Centro Storico

Opportunità e non vincolo

Le necessità di effettuare interventi integrati nel Centro Storico cittadino si basano sulla certezza che quest'ultimo possa rappresentare una opportunità e non un vincolo.

Il Centro Storico è uno scrigno che racchiude la maggior parte delle ricchezze della città. Ricchezze, peraltro, che rappresentano un potenziale non ancora messo a frutto, dato che proprio sul Centro Storico pesa un degrado di almeno due secoli, aggravato, in tempi recenti, dai fenomeni dell'immigrazione concentrata, della prostituzione e della droga. Degrado fisico e degrado sociale sono dunque termini di una condizione urbana in cui anche il degrado economico gioca un ruolo essenziale. Queste condizioni risultano ulteriormente aggravate da un fenomeno spurio, ma tuttavia reale, che riguarda insieme la sicurezza e la percezione negativa che il cittadino genovese ha del suo Centro Storico.

Se questo è il quadro della situazione che la Conferenza Strategica individuava, ne risultavano due campi di attività necessari; quello ancora della manutenzione urbana e quello dei progetti strategici, uniti da un altrettanto necessario insieme di interventi in campo economico e sociale, da cui il criterio di progetto integrato.

Grande manutenzione e interventi strategici

La grande manutenzione veniva ad interessare progetti relativi alla illuminazione pubblica ed all'arredo o, meglio, riqualificazione dello spazio pubblico, comprendendo in esso i temi dei sottoservizi, delle pavimentazioni, degli atri e delle facciate degli edifici, della riqualificazione dell'edificato storico e delle funzioni commerciali ed artigianali.

Gli interventi strategici dovevano invece interessare il completamento di quanto già avviato con le grandi realizzazioni compiute a partire dal 1992: l'insediamento della facoltà di Architettura nell'area di Sarzano, il restauro e la rifunzionalizzazione di Palazzo Ducale, il grande "waterfront" portuale, la articolata e fondamentale rinascita del sistema museale, da Sant'Agostino a palazzo Spinola di Pellicceria fino ai musei di Palazzo Rosso e di Palazzo Bianco.

Il piano operativo per il Centro Storico

Il piano operativo per il Centro Storico presentato nella primavera 2001 (cui si rinvia) dà conto di un meccanismo di attivazione di risorse che presenta due aspetti rilevanti: il primo è dato dall'entità delle risorse poste in campo; il secondo è dato dalla varietà delle fonti di finanziamento che si è riusciti ad attivare.

Ciò che si vuole sottolineare è il metodo che si è utilizzato. Il piano operativo v'è infatti valutato sotto questo profilo, in quanto riguarda un modello di pianificazione innovativo ed efficace.

Un piano "integrato", costituito da azioni ognuna delle quali è descritta in una scheda che ne riporta l'obiettivo (l'esito atteso), le risorse umane ed economiche impiegate, le fonti di tali risorse, l'inizio ed il termine dell'attività programmata.

Il piano riguarda 4 grandi campi d'azione: gli interventi socio-economici e gli interventi atti a porre a disposizione dell'amministrazione e dei cittadini gli strumenti per

intervenire (i dati, le conoscenze, le pratiche, le procedure, gli aiuti tecnici finanziari), nonché gli interventi fisici e quelli riguardanti l'accessibilità.

Il piano non è uno strumento giuridico, ma rappresenta una guida ed un quadro di coerenze (incrocio "virtuoso" fra le diverse "azioni" programmate).

2006: anno-obiettivo per una svolta irreversibile

Con gli interventi programmati per il Centro Storico si può avanzare l'ipotesi che, nel periodo 2004-2010, le condizioni possano mutare al punto da far diventare irreversibile il processo di miglioramento in atto, con una tappa significativa che si può fissare nel 2006.

In quell'anno saranno compiute opere che garantiranno una accessibilità pubblica ora inimmaginabile: le 4 stazioni della metropolitana funzionanti, i parcheggi della Marina e di piazza Acquaverde; inoltre sarà compiuto il recupero di Prè e di buona parte del Ghetto, con immissione di studenti e di famiglie atte a garantire un mix sociale più equilibrato. Saranno anche completati gli interventi in tutta l'area a sud di via San Lorenzo, e migliorata soprattutto dal punto di vista sociale e commerciale l'attuale situazione di via della Maddalena.

L'immagine di insieme e la sopraelevata

Con le operazioni Rolli e Ripa Maris sarà valorizzata l'immagine d'insieme, mentre il completamento dei due Poli museali, quello di via Garibaldi e quello dei Musei del Mare e della Navigazione (Galata, Commenda di Prè) giungerà al termine.

Avremo a disposizione un Centro Storico valorizzato e tuttavia capace di mantenere ed accentuare i suoi caratteri popolari e culturali ed ormai entrato in circuito virtuoso con la grande riforma del "waterfront" ormai conclusa.

Affinché questo grande risultato di rivitalizzazione si accompagni ad un radicale miglioramento della vivibilità, occorre realizzare almeno due grandi opere: la soppressione della strada sopraelevata che svaluta parti cospicue del Centro Storico, e la demolizione di un numero limitato ma significativo di immobili, per dare aria e luce là dove le condizioni ambientali ne hanno assoluta necessità. Operazione, quest'ultima, oggetto di valutazioni molto attente, in quanto il principio di conservazione non dovrà in alcun modo esser posto in gioco, ma dovrà concorrere con quello della valorizzazione ambientale.

Darsena: prossimo gioiello del waterfront

Due grandi occasioni per la riqualificazione urbana sono costituite dalla proprietà comunale dei quartieri della Darsena e dalla concessione, da parte dell'Autorità Portuale, dell'area di Ponte Parodi. E' qui che si gioca la parte più consistente ed innovativa del Piano per la Città. Un grande intervento strategico il cui ruolo riguarda la città nel suo insieme e che l'Amministrazione Comunale sta gestendo con determinazione.

Per la Darsena sono state individuate funzioni pubbliche e private atte, queste ultime, a sostenere l'intera operazione. I vecchi magazzini (i Quartieri) portuali saranno trasformati in : Musei del Mare e della Navigazione (il Galata), casa della musica (il Caffè) e casa dell'arte contemporanea (il Metellino). Per il Galata è stato promosso un Concorso Internazionale che è stato vinto dall'architetto G. Consuegra. Tutti gli altri

"Quartieri" sono oggetto di un progetto coordinato dall'architetto Bona e di una gara con promotore che si concluderà nei prossimi mesi. Il museo fruisce di finanziamenti dall'Unione Europea (Urban 2) e dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

Intanto la Pubblica Amministrazione ha già provveduto alla demolizione dell'edificio del quartiere Famagosta.

Le funzioni universitarie nella Darsena, già in essere con l'insediamento della facoltà di Economia e Commercio, si rinforzeranno con il trasferimento della facoltà di Ingegneria nell'edificio (ex-silos) c.d. Hennebique, mentre nell'edificio Darsena verrà trasferito l'Istituto Nautico. Questo programma è già in corso di realizzazione, avendo l'Università già ottenuto la concessione da parte dell'Autorità Portuale.

Ponte Parodi e la "piazza sul mare"

Anche per Ponte Parodi è stato realizzato un concorso internazionale per fasi, alla conclusione delle quali lo studio Van Berkel e Bos di Amsterdam è risultato vincitore.

Qui sorgerà, innanzitutto, una Piazza sul Mare e quindi un edificio multifunzionale dedicato al tempo libero, alla cultura (vi è prevista una sala per concerti della capienza di 1000 posti) e a varie attività tali da garantire nell'insieme un uso continuato dello spazio nell'arco delle 24 ore. Anche in questo caso la realizzazione del progetto sarà affidata interamente ad un promotore privato scelto attraverso gara pubblica.

Tutti gli interventi sul waterfront sono gestiti dalla società Porto Antico che ne assicura, nei tempi e nei modi previsti, la realizzazione.

2.2.3 Manutenzione del territorio e miglioramento ambientale

Le peculiarità di Genova

Schiacciata tra mare e monti, con oltre 1400 km. di strade molte delle quali pedonali, decine di rivi e torrenti dal corso irregolare, decine di km. di spiagge e coste, il Centro Storico più denso d'Europa, diversi Centri Storici di minori dimensioni, centinaia di chilometri di muri di contenimento, Genova ha un territorio complesso che costituisce un ambiente urbano di bellezza unica ma molto difficile da mantenere in condizioni di sicurezza ed efficienza.

Il Comune di Genova ha un'estensione territoriale molto più ampia per dimensioni a quello del Comune di Milano o alla città di Barcellona ma con minori risorse a disposizione: nonostante queste difficoltà e l'aggressione operata al territorio in oltre 100 anni di espansione della città, i Servizi Comunali e le Aziende che gestiscono gli interventi manutentivi (AMIU, AMGA, Genova Acque, ASTER) hanno sviluppato una particolare esperienza e capacità operativa che l'Amministrazione Comunale intende implementare e valorizzare.

Il Comune intende portare a compimento gli interventi promossi durante gli ultimi quattro anni nel campo dei cicli di gestione dell'acqua, dei rifiuti, delle strade ed impianti connessi, accentuare l'attività industriale delle Aziende che gestiscono la manutenzione del territorio, migliorare, attraverso la definizione di Carte dei Servizi, le prestazioni fornite ai cittadini.

L'approccio integrato all'ambiente

I mutamenti che Genova ha dovuto affrontare in questi ultimi anni, hanno chiaramente evidenziato la necessità da parte degli uffici comunali e degli altri enti preposti di interagire tra loro in maniera da avere una continua collaborazione e scambio di esperienze. Infatti, l'intersettorialità è evidenziata anche dal fatto che il risanamento idrogeologico influenza la pianificazione urbanistica che a sua volta condiziona il piano del traffico, e il traffico rappresenta la principale fonte di inquinamento atmosferico ed acustico. Non è una novità che solo una politica integrata dell'ambiente può consentire un corretto approccio ai problemi della città. Ciò significa promuovere attivamente l'applicazione del concetto di sostenibilità nelle aree urbane attraverso un nuovo approccio alle politiche ed ai meccanismi in atto e definire una serie precisa di principi su cui basare un'azione coerente per l'ambiente.

Le strutture esistenti, messe a punto in relazione all'azione ambientale, devono essere rivedute ed ampliate per trattare le dimensioni economiche e sociali della sostenibilità.

La visione delle città, ispirata ai principi sopraesposti, è un concetto molto vasto che riguarda dimensione economica e sociale e contenuti di equità tra le generazioni attuali e quelle future.

L'approccio integrato all'ambiente avviene mediante l'individuazione, descrizione e valutazione degli effetti significativi che l'attuazione dei piani, programmi e progetti possono avere sull'ambiente in tutte le sue componenti, nonché la proposizione di ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano, del programma e del progetto preso in considerazione. E' compito dell'Amministrazione controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani, dei programmi e progetti al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli eventuali effetti negativi ed essere in grado di suggerire misure alternative.

Manutenzione del territorio e governance

Nell'azione della Giunta si è posta una particolare attenzione su come la funzione amministrativa del Comune non possa limitarsi agli aspetti meramente gestionali e burocratici: a complemento di questi aspetti si è ritenuto necessario ampliare la funzione esplicita nella gestione dei servizi territoriali di ambito metropolitano fino a comprendere l'attività di coordinamento del gruppo industriale, costituito dai Servizi Comunali e dalle Aziende controllate, cui spetta il compito di organizzare i cicli di gestione del territorio per assicurare ai cittadini servizi erogati ad un costo equo in condizioni di trasparenza e piena accessibilità, e per contribuire in modo decisivo all'attrattività della città. Si è pertanto lavorato contribuendo ad aumentare la capacità di Servizi ed Aziende a svolgere attività di gestione tra loro integrate, armonizzando le convenzioni ed i contratti di servizio e vigilando sull'applicazione degli stessi, individuando gli obiettivi strategici per la gestione del territorio che le Aziende dovranno perseguire operativamente in piena autonomia imprenditoriale. E' a partire da queste considerazioni generali che si sono delineati i seguenti indirizzi programmatici

Difesa alluvionale

Sono stati progettati i grandi interventi per la difesa del territorio dal rischio di alluvioni e contemporaneamente sono stati avviati cantieri per un valore di 100 miliardi sui 130

messi a disposizione dalle leggi per la difesa alluvionale a seguito degli eventi calamitosi del 1994 e 1995.

I primi benefici di questa complessa azione si stanno già percependo: la città recupera, grazie a questi interventi, importanti aree di grande valore industriale e commerciale come quelle di Sestri Ponente per il Distretto dell'Elettronica e come quelle sullo Sturla. Gli interventi messi in atto per l'adeguamento idraulico del torrente Leira, del rio San Pietro, del rio Nervi, dello Sturla, del Chiaravagna e nel bacino del Varenna consentono la salvaguardia di ampie porzioni di territorio in passato soggette a rischio alluvionale. Con la realizzazione della progettazione preliminare della sistemazione della copertura del Bisagno si è attivata una importante iniziativa che non solo consentirà di restituire in sicurezza alla città le aree della Foce e della Fiera, ma consentirà la costruzione di una nuova passeggiata in prosecuzione di Corso Italia con la creazione di nuovi spazi verdi ed il recupero del litorale.

Riqualificazione degli spazi pubblici

Gli interventi per la riqualificazione degli spazi pubblici, il recupero di strade, piazze, edifici in diverse parti del territorio comunale hanno avuto anche lo scopo di incentivare l'azione di soggetti privati: i consorzi degli esercenti commerciali, l'associazionismo, il volontariato.

Numerosi sono i progetti realizzati in questi anni dal Comune con il concorso delle Aziende partecipate che contribuiscono ad accrescere la vivibilità della città: A.S.TER. ha progettato e realizzato nuovi impianti di illuminazione ad alto rendimento nel Centro Storico e in altri quartieri della città, adottando nuove tecnologie di telecontrollo che consentono di monitorarne costantemente il funzionamento. Grazie a questi interventi molte delegazioni (Rivarolo, Cornigliano, Sestri, Pegli, Sampierdarena, Sturla, Molassana, Prà, Nervi) sono oggi meglio illuminate e quindi più vivibili e sicure: gli interventi sugli impianti di illuminazione pubblica verranno estesi quanto prima anche agli altri quartieri della città. Una particolare attenzione è stata rivolta all'illuminazione scenografica di molte zone monumentali della città: via Roma, la cattedrale di San Lorenzo, Villetta Di Negro, via Garibaldi, il Sistema dei Forti e molte piazze del Centro Storico.

Recupero urbano ed edilizia pubblica

Con i fondi messi a disposizione dallo Stato attraverso le Regioni, l'amministrazione comunale e A.R.T.E. , con uno sforzo tecnico non indifferente, hanno intrapreso il non facile processo di recupero dei complessi residenziali per migliorarne la vivibilità e la funzionalità, accompagnato dal completamento delle opere di urbanizzazione (strade, parcheggi, infrastrutture sociali, commerciali e sanitarie, ricreative e sportive).

I Programmi di Recupero Urbano (PRU) delle aree sopra citate sono tutti in fase di attuazione con il presupposto essenziale, previsto dalla legge, della concorrenza di interventi di iniziativa privata che, nel caso di Pegni e S. Eusebio, si traduce in nuovi ma estremamente contenuti insediamenti abitativi, mentre per Pra-Voltri e Begato è costituito, rispettivamente dalla ristrutturazione, sempre a fini abitativi, di un fabbricato fatiscente e dalla realizzazione di una nuova struttura commerciale.

Potenziamento del sistema di depurazione e fognature

AMGA S.p.A. e Genova Acque S.p.A. hanno realizzato le progettazioni relative al potenziamento del sistema di depurazione e fognatura cittadino per un investimento complessivo in 4 anni di circa 120 miliardi che porteranno Genova entro la fine del 2002 all'avanguardia, tra le grandi città italiane, nel campo del recupero della balneabilità delle acque e del miglioramento dell'ambiente costiero. Il litorale della città rappresenta infatti una grande risorsa per la qualità della vita dei genovesi oltre ad essere fonte di promozione e sviluppo per la città. Con il completamento dell'impianto di depurazione del Ponente e grazie all'ormai certo finanziamento della ristrutturazione del depuratore di Quinto, il Comune si pone per il 2004 l'obiettivo di giungere alla certificazione di qualità ambientale per il ciclo integrale dell'acqua.

Il servizio pubblico di fognatura è oggi garantito ad oltre il 90% dei cittadini genovesi. In particolare ci si è concentrati su due direzioni tra loro complementari: l'aumento dell'efficienza del sistema nelle zone più densamente popolate e critiche per le interferenze con il sistema dei rivi cittadini e l'estensione del servizio di fognatura nelle zone collinari, con particolare attenzione alla val Bisagno, alla val Leira, alla val Varenna dove le reti non collettate a depurazione possono inquinare i corsi d'acqua ed il mare. Nel corso del 2002 si completerà questo disegno con l'apertura di nuovi cantieri in val Cerusa e nei comuni limitrofi a Genova sia a levante che a ponente nella prospettiva di una gestione unificata del servizio di fognatura per tutto l'ambito territoriale genovese, come previsto dalla legge 36/94 (legge Galli).

Riqualificazione di coste, passeggiate e spiagge

Numerose sono le opere di riqualificazione intraprese in questi anni in diverse zone della costa: il rifacimento della passeggiata di Pegli, la riqualificazione di lunghi tratti del lungomare di Quarto e Quinto, le opere in corso sulla fascia di rispetto di Prà, la nuova illuminazione della passeggiata di Nervi e del borgo di Vernazzola, la riqualificazione del viale delle Palme. A questi interventi già realizzati si aggiungeranno la realizzazione della passeggiata di Voltri (già progettata) e gli interventi di difesa costiera del litorale tra Voltri e Vesima, la riqualificazione di piazza Lerda, il completamento dei lavori sulla passeggiata di Pegli, gli interventi di riqualificazione alla Foce (nel tratto compreso tra la Fiera del Mare e Corso Italia), la riqualificazione delle aree del porticciolo di Nervi. Continueranno, in collaborazione con la Provincia di Genova, gli interventi di ripascimento delle spiagge e di difesa della costa. In vista dell'attribuzione al Comune nel 2002 delle zone costiere non portuali, attualmente di competenza del demanio marittimo, l'Amministrazione cittadina promuoverà uno specifico contratto di servizio con A.S.TER. per garantire la costante manutenzione e gestione di queste aree.

Recupero del verde e parchi

Negli ultimi anni il Comune oltre a manutenzioni anche importanti dell'esistente patrimonio, ha realizzato significativi interventi di recupero e di estensione del verde soprattutto nel Ponente e in Val Bisagno. In particolare esistono oggi nuovi parchi come la Valletta Rio San Pietro a Cornigliano (110.000 mq.), la fascia di rispetto di Prà (27.000 mq.), Fiumara (17.300 mq), Monte Gazzo (22.000 mq) e San Biagio in val Polcevera (11.000 mq.). A parco pubblico è anche destinata l'area boschiva

recentemente acquisita di Forte Quezzi, dell'estensione di 270.000 metri quadri. Non secondario infine è risultato l'impegno del Comune per realizzare 46 nuovi giardini (altri 12 sono in preparazione), il restauro di Villa Scassi e Villetta Di Negro e l'ammodernamento in corso delle aree di gioco dei bambini.

Esternalizzazione di verde, parchi e segnaletica

Si sta inoltre concretizzando il passaggio ad A.S.TER. della gestione dei parchi cittadini, del verde pubblico e della segnaletica stradale nella prospettiva di una costante miglioria nella gestione di questi importanti servizi: anche questa operazione ha l'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili per la gestione del verde cittadino, assegnando ad un unico soggetto gestore competenze che ad oggi sono ripartite tra vari servizi. La nuova gestione verrà orientata, in particolare nei parchi cittadini, al raggiungimento di standard di qualità predefiniti ed alla valorizzazione delle esperienze di cooperazione sociale e di volontariato già operanti in città.

Riorganizzazione del ciclo dei rifiuti

L'amministrazione in collaborazione con l'AMIU ha operato con determinazione per far crescere percentualmente il recupero dei rifiuti riutilizzabili: attraverso forti campagne di comunicazione sulla raccolta differenziata, realizzando l'impianto per gli inerti in val Varenna e attivando tre isole ecologiche (altre due sono in progetto).

Un risultato più generale ma non secondario è rappresentato dal trasferimento del problema del trattamento dei rifiuti e della termo-valorizzazione a livello provinciale anziché comunale rendendo concretamente possibile il recupero dell'area di Scarpino. La realizzazione – attualmente allo studio – di un impianto per il trattamento dei rifiuti urbani che prevede la separazione della parte umida dei rifiuti (recuperabile) dalla parte secca, consentirà comunque di contenere in maniera consistente il materiale conferito a discarica con evidenti ulteriori vantaggi ecologici.

Per la residua attività di Scarpino è prevista la realizzazione di una nuova strada di accesso, in larga parte già finanziata con risorse regionali, la cui costruzione verrà avviata entro la fine del 2002.

Risanamento acustico

L'inquinamento acustico – in massima parte dovuto al traffico - è una delle più gravi forme di inquinamento delle grandi città. A Genova è stata effettuata la mappa della rumorosità e sono stati stabiliti i limiti non superabili. La nostra città è considerata un "caso pilota" a causa della rumorosità autostradale e per questo partecipa ad un tavolo tecnico con il Ministero dell'Ambiente. Su questo aspetto si concentrano gli obiettivi di miglioramento nei prossimi anni ma già oggi sono stati finanziati interventi specifici di risanamento acustico nelle situazioni di maggior disagio (tratta Pra-Palmaro e Via Villini Rollino).

2.2.4 Genova città policentrica

La riqualificazione dei Centri Storici minori

Coerentemente con l'obiettivo di riqualificare l'intera città, è necessario effettuare interventi mirati di riqualificazione nelle aree periferiche o, meglio, è necessario valorizzare uno dei vantaggi storici dell'organizzazione urbana di Genova: il policentrismo.

Il territorio comunale di Genova è infatti il risultato dell'aggregazione di ben 19 comuni dotati di propria identità storico-culturale e rappresenta quindi una realtà in cui i fenomeni tipici delle periferie urbane possono essere considerati contenuti e meno gravi di numerose altre città di grande dimensione. La valorizzazione di questa peculiarità, attraverso interventi mirati di riqualificazione nei centri di un sistema urbano così configurato è dunque un tema che la Conferenza Strategica ha posto in primo piano. Attraverso la riqualificazione di tutti i suoi centri storici passa il rilancio dell'intera città. Per questa ragione, oltre agli interventi intrapresi nel Centro Storico maggiore, con lo strumento dei Centri Integrati di Via (CIV) e grazie a finanziamenti diretti operati dal Comune, sono state effettuate o sono di prossima realizzazione opere di riqualificazione nei centri storici di Prà, Sestri Ponente, Sampierdarena, Certosa, Staglieno.

I grandi interventi di riqualificazione del Centro Antico

I lavori di riqualificazione delle pavimentazioni stradali di via San Lorenzo, piazza Matteotti e piazza De Ferrari hanno restituito alla città ed ai suoi abitanti un'area di grandissimo valore storico-monumentale: è stata rimarginata una storica cesura tra l'area di Sarzano e quella di Banchi, contribuendo in modo significativo alla ricostruzione del tessuto urbanistico del Centro Storico ed incentivando lo sviluppo delle attività sociali e commerciali della zona. Il restauro delle pavimentazioni ed il rifacimento delle reti di sottoservizi hanno interessato molte altre strade del Centro Storico: via del Campo, piazza Fossatello, via San Luca, via di Scurreria, via Reggio, via dei Giustiniani, vico De Negri, via Canneto il Curto, via San Bernardo e zone limitrofe. Sono in corso di progettazione gli interventi per la riqualificazione di via Prè, la zona dell'antico Ghetto, via Lomellini e la riqualificazione di via Gramsci: interventi che consentiranno, con l'arrivo della metropolitana a De Ferrari e in Piazza Sarzano tra il 2002 ed il 2004, di ricollegare sempre più il Centro Storico al resto della città ed alle stazioni ferroviarie.

Interventi per la val Bisagno

Gli interventi di riqualificazione di Piazzale Resasco, iniziati in occasione del G8, associati alle opere di recupero dell'antistante Ponte Monteverde, di prossima esecuzione, costituiranno una importante occasione di rilancio anche in termini turistici per l'area circostante il Cimitero Monumentale di Staglieno. Un importante opera di recupero riguarderà anche il percorso dell'Acquedotto Storico ed altri interventi verranno messi in atto per il consolidamento degli argini del Bisagno e del ponte Feritore, necessari fra l'altro per favorire la realizzazione della nuova busvia della val Bisagno.

Per la riqualificazione diffusa della vallata e dei suoi nuovi spazi urbani sono state realizzate o progettate anche diverse opere pubbliche che puntano a migliorare il cuore dei diversi quartieri, dagli impianti sportivi delle Gavette all'acquisizione dell'area dell'ex cinema di Molassana, dalla nuova palestra di Struppa al parcheggio dell'area dell'ex AMGA di via Canevari. E per i prossimi anni sono in programma interventi di riqualificazione ancora più importanti, primo fra tutti il progetto di riconversione del mercato di corso Sardegna.

In Bassa val Bisagno si è operato per la riqualificazione di nodi di elevata congestione come via Canevari, Largo Merlo e via Bozzano. Sono stati eseguiti interventi di recupero a Villa Imperiale e, sulle alture, lavori di adeguamento viario in salita Cima Egoli. E' stata sviluppata la progettazione di interventi di riqualificazione del complesso monumentale di N.S. del Monte ed aree circostanti: i primi interventi verranno realizzati nei primi mesi del 2002. Si sta operando per la razionalizzazione del nodo viario del ponte Fleming e per la realizzazione di un nuovo sistema di fermate autobus lungo la Valbisagno. Sono inoltre previsti interventi per la sicurezza idraulica del Torrente Girato e del Torrente Trensasco che comporteranno il miglioramento della viabilità di zona. Prosegue infine il potenziamento della viabilità cittadina verso la statale 45 con il completamento dell'arteria di scorrimento veloce senza attraversamento dell'abitato.

Recupero del Ponente

Gli interventi di riqualificazione di via Sestri a Sestri Ponente ed il completo riassetto di via Cantore a Sampierdarena sottolineano la vocazione commerciale e ricreativa di queste importanti vie, cuore delle rispettive delegazioni. Il progetto dei CIV (Centri Integrati di Via) sta proseguendo attraverso la progettazione dei nuovi interventi a Pontedecimo, Sampierdarena (via Rolando) e Pegli: interventi tesi non solo verso l'attenzione alle esigenze commerciali ma ad una più generale riqualificazione degli spazi urbani incrementando la qualità della vita dei residenti e delle delegazioni di cui la città si compone.

Il recupero del centro storico di Prà verrà realizzato, in una prima fase, entro il giugno del 2002: questi interventi, collegati alla conclusione degli interventi di riqualificazione della Fascia di Rispetto e di costruzione del depuratore ed alla realizzazione dei Campionati Mondiali di Canottaggio nel canale di calma della Fascia, costituiranno una importantissima occasione per il rilancio del quartiere ed un punto di svolta rispetto ad un passato di degrado urbanistico. Nei prossimi anni si prevede di realizzare la passeggiata di Voltri, fattore essenziale del recupero di quel centro storico caro a tutti i genovesi.

Avoltri, dopo aver proceduto alla messa in sicurezza idraulica del centro della delegazione, si inizierà la riqualificazione del locale centro storico e della viabilità centrale.

Rivitalizzazione della val Polcevera

La riqualificazione dell'area storico-commerciale di Certosa ha costituito la prima sperimentazione della strategia dei "Centri Integrati di Via" e l'oggettivo successo dell'iniziativa, seppur con i difetti di tutte le innovazioni, ha indotto a ripeterne l'attuazione negli altri nuclei storici.

Riqualificazione dello spazio e arredi urbani, riduzione della pressione veicolare, realizzazione di nuove aree di parcheggio, animazione concertata con gli operatori economici sono quindi divenuti i parametri di fondo per la rivitalizzazione dei nuclei antichi delle delegazioni dell'intera valle, da Ponte X a Bolzaneto, al Campasso, i cui progetti sono in corso, per essere realizzati nei prossimi anni.

Altri interventi a Levante

Agli interventi di carattere strutturale si sommano molte opere di minore entità non per questo meno significative per le delegazioni cittadine. Gli interventi eseguiti in Piazza Montesanto, in Piazza Poch, in Piazza Virgo Potens, in Piazza Savio, nel piazzale della Chiesa di Bavari, nella piazza di Boccadasse a Pegli lido, in piazza De Caroli, in via Cantore, nel Belvedere Caprifico, nella passeggiata a mare tra Quinto e Sturla, nella passeggiata di Nervi, sono solo alcuni dei lavori che A.S.TER. ha recentemente condotto a termine, quasi sempre in gestione diretta, che rappresentano indubbi passi avanti nella riqualificazione dei quartieri.

L'avvenuto recupero del borgo di Boccadasse rappresenta il principale intervento di questo tipo concluso lungo la fascia costiera del levante cittadino, assieme al complesso dei lavori effettuati a Nervi. Nel prossimo futuro, in questa parte della città, sarà necessario procedere alla riqualificazione di Vernazzola, tassello mancante della valorizzazione del litorale.

Sempre nel levante un impegno particolare è stato profuso per la soluzione dell'annoso e delicatissimo problema dell'accessibilità di S. Ilario, dove, dopo anni di analisi e discussioni, è stato finalmente definito un insieme di interventi, largamente condiviso dagli abitanti e dalla Soprintendenza, che è attualmente in corso di sviluppo progettuale e che vedrà una prima realizzazione a partire da quest'anno, con la costruzione del collegamento veicolare con S. Rocco.

Illuminazione pubblica

Molti assi viari sono stati dotati di nuovi impianti di illuminazione pubblica da Voltri a Cornigliano, a Sampierdarena e ad ampie zone del Levante. Si stanno inoltre progettando e verranno realizzati nel 2002 nuovi impianti in via Montaldo ed in corso Galliera. Si è proceduto a dotare la città di una illuminazione scenografica e monumentale in aree di pregio (via Garibaldi, via Roma, piazza S. Luca, piazza Santo Stefano, San Lorenzo e molte piazzette e antiche chiese del centro storico, Villa Doria e piazza Bonavino a Pegli). Entro il 2004 verrà completato il sistema di illuminazione dei Forti. In particolare, in occasione dei lavori straordinari per il vertice G8 è stato radicalmente rinnovato l'impianto di illuminazione di tutto il Centro Storico in anticipo rispetto ai piani comunali contribuendo alla riqualificazione della città antica e al miglioramento della sicurezza.

2.2.5 Nuove infrastrutture e tecnologie dell'accesso

Genova Telecomunicazioni: lo sviluppo della rete di fibre ottiche a larga banda

Durante l'ultimo anno sono stati posati a Genova oltre 220 km. di cavi per la realizzazione di una rete di fibre ottiche a larga banda. Buona parte dei lavori di posa sono stati effettuati limitando gli scavi al 60%: su indicazione dell'Amministrazione Comunale sono stati infatti utilizzati, per il passaggio dei cavi, cunicoli già esistenti o reti del gas. Grazie agli interventi di cablaggio, effettuati da Sasternet, società controllata da AMGA e A.S.TER., Genova è oggi non solo un porto commerciale ma un porto virtuale che sarà sempre più collegato alle grandi reti europee ed in Italia all'area piemontese-lombarda: ciò rappresenta una grande opportunità di sviluppo per le decine di industrie ad alta tecnologia già esistenti e un significativo elemento di incentivo per il recupero delle aree industriali dismesse.

www.tu6genova.it

AMGA e ASTER, in collaborazione con il Comune di Genova, hanno realizzato quale terzo elemento del "progetto telecomunicazioni" un portale internet (www.tu6genova.it) destinato a veicolare i servizi transazionali, su una piattaforma di altissimo livello tecnologico, che ha l'obiettivo di aggregare altri enti e soggetti erogatori di servizi per creare un vero "sportello on-line" e quindi una piazza virtuale. Questa piattaforma potrà inoltre essere il banco di sperimentazione della Carta di Identità elettronica, formidabile strumento di semplificazione e di accesso ai servizi che verrà introdotta anche nel Comune di Genova, tra i primi comuni a sperimentarlo.

Il Sistema Elettrico Comunale

Nel campo della produzione e della distribuzione dell'energia si è lavorato alla costruzione del Sistema Elettrico Comunale ovvero alla creazione di un gruppo industriale costituito dal Comune stesso e dalle Aziende controllate, utilizzando e potenziando le capacità produttive proprie di AMGA S.p.A. e sfruttando, a vantaggio pubblico, le opportunità economiche determinate dalla liberalizzazione del mercato elettrico.

Il Comune di Genova è il primo in Italia ad avere costituito un Gruppo riconosciuto dal Ministero dell'Industria e dall'Autorità per l'Energia Elettrica come cliente idoneo a determinare liberamente l'autoproduzione, l'acquisto e la vendita sul mercato di energia elettrica. La creazione del Sistema Elettrico Comunale ha già dato risultati soddisfacenti: nel corso dell'anno 2000 si è ottenuta una diminuzione di circa il 15% nei costi sostenuti dal Gruppo per consumi di energia elettrica, con un risparmio diretto, per il Comune, di circa 1 miliardo. L'acquisizione da parte di AMGA S.p.A. della centrale di Fiumara consentirà inoltre di potenziare la fornitura di energia elettrica a costi competitivi per i consorzi di acquisto costituiti da gruppi di imprenditori genovesi. Il Sistema Elettrico Comunale continuerà l'attività di razionalizzazione delle utenze pubbliche: verranno serviti con la produzione i punti di consegna dell'energia necessaria all'alimentazione della rete di illuminazione pubblica, allo scopo di ottenere ulteriori consistenti risparmi. Ulteriore impulso verrà dato alla autoproduzione di energia potenziando le capacità produttive di AMGA S.p.A..

2.2.6 Mobilità e qualità della vita

Il Piano Urbano del Traffico 2000-2001

Il Piano Urbano del Traffico (PUT) punta a coniugare la riqualificazione degli spazi urbani con il perseguimento dei seguenti obiettivi settoriali, riguardanti direttamente la mobilità.

- Evitare attraversamenti “parassiti” interni del sistema urbano, con riduzione del 25% del flusso di traffico nell'area centrale (risultato confermato dai dati acquisiti) e contestuale riduzione degli inquinanti: ossido di carbonio, biossido di azoto, benzene e benzo(a)pirene, nonché dell'inquinamento acustico.
- Favorire progressivamente lo spostamento dei circuiti di attraversamento cittadino lungo la dorsale a mare;
- Favorire il trasferimento di quote significative di mobilità dal trasporto individuale al trasporto pubblico (4-5%) con contestuale aumento della velocità commerciale (da 15 a 17Km/h).
- Consentire il mantenimento di condizioni di accessibilità delle aree urbane più interne.
- Modificare l'organizzazione della rete del trasporto pubblico urbano di superficie attraverso la realizzazione del parallelismo di servizio lungo gli assi stradali principali.
- Migliorare la fruibilità delle aree pedonali preesistenti e ove possibile ampliarle e favorire la possibilità di transito pedonale all'interno della zona centrale.
- Favorire l'utilizzo di mezzi a trazione elettrica o comunque a tecnologia innovativa a basso impatto ambientale, con la realizzazione di postazioni per la ricarica di auto elettriche nei parcheggi pubblici di medie/grandi dimensioni;
- Diminuire gli incidenti del 5% (soprattutto nei conflitti veicolo-pedone e veicolo-motociclo).

Durante il biennio 2000-2001 è stata completata ed ampiamente sperimentata la prima fase del progetto con risultati fortemente positivi, mentre la seconda fase è stata avviata negli ultimi mesi.

Il riassetto organizzativo del trasporto pubblico

Il comune di Genova, in coerenza con gli indirizzi della riforma del settore del Trasporto Pubblico locale, vuole attuare un riassetto organizzativo del sistema dei trasporti pubblici in un'ottica di miglioramento qualitativo e quantitativo continuo del servizio.

In tal senso è orientata l'attività della neocostituita Autorità per i servizi pubblici- Sezione Trasporto pubblico locale la cui piena operatività consentirà l'affidamento del servizio di trasporto pubblico in seguito a procedura concorsuale.

Gli interventi più significativi riguardano il mantenimento delle condizioni globali che hanno portato alla Certificazione di Qualità: il proseguimento dei lavori della metropolitana, l'estensione della rete filoviaria verso Sampierdarena e Staglieno, il rafforzamento patrimoniale dell'AMT Spa. tramite conferimento di beni strumentali, il rinnovo del parco rotabile di AMT Spa. la cui età media è passata dai 12,47 anni del

1999 ai 10,4 anni del 2001, la definizione degli accordi con Trenitalia per il miglioramento dell'integrazione tra la ferrovia e la rete di autobus

Metropolitana

L'estensione della linea metropolitana persegue l'obiettivo di trasferire il più possibile la mobilità urbana dalla "gomma" al "ferro", si articola su due filoni di intervento, parti di un unico sistema: da un lato la metropolitanizzazione delle linee ferroviarie esistenti, tra Voltri e Nervi e fino a Ponte X; dall'altro il progetto Metrogenova. Questo secondo punta in particolare ad assicurare veloci collegamenti fra le due stazioni ferroviarie di Principe e Brignole e sulle principali tratte periferiche e centrali: la prima da Canepari a Brignole (attraverso Brin, Caricamento, Sarzano e De Ferrari) e la seconda da Brignole in val Bisagno fino allo Stadio e, in un secondo momento, fino a Staglieno.

Il *metrò* sarà a Caricamento entro il 2002, a De Ferrari agli inizi del 2004. Le ulteriori tratte fra De Ferrari, Corvetto e Brignole, e fra Brignole, Giusti e Stadio, lunghe rispettivamente 1400 e 1900 metri, per un costo totale di oltre 200 M.ni di Euro sono già finanziate per la quota statale (60% circa del costo globale).

Mobilità in Val Bisagno

La zona della Val Bisagno è la più carente in quanto a strutture di trasporto per cui richiede una particolare attenzione ed un progetto di revisione radicale del trasporto pubblico. L'intervento previsto è articolato in due segmenti di grande respiro. Sul lato destro del Bisagno la realizzazione di una linea filoviaria che da Molassana raggiunga Brignole e De Ferrari, su quello sinistro la metropolitana come sopra descritto. Contestualmente alla sistemazione a valle si prevede di effettuare interventi di razionalizzazione di tratti viari a Quezzi ed in particolare di realizzare un impianto per un ascensore inclinato in grado di alleviare la difficile situazione del quartiere, caratterizzato dalla forte edificazione e dalla viabilità particolarmente critica soprattutto nelle ore di punta. Sia la linea filoviaria che l'ascensore si prevedono in funzione tra la fine del 2004 e gli inizi 2005.

Interventi infrastrutturali sulle linee ferroviarie

A seguito del protocollo di intesa tra Comune, Ferrovie dello Stato e Regione sul riassetto del nodo ferroviario genovese, è stata bandita la prima gara per lo spostamento della linea costiera di Prà, un'opera del valore di 17.8 Mni di Euro, i cui lavori dureranno dal 2002 al 2005 e che cambierà radicalmente l'agibilità del lungomare ponentino separando i flussi metropolitani da quelli di lunga e media percorrenza tra Voltri e Genova Brignole. Si tratta dell'inizio di un processo di revisione e riassetto del territorio che porterà ad investimenti indicativamente valutabili intorno ai 500 Mni di Euro, che razionalizzerà i flussi di merci e passeggeri verso il nord ovest e che darà un nuovo senso alla mobilità metropolitana costiera.

A levante la separazione dei relativi flussi di transito e metropolitano tra Brignole e Nervi, con interconnessione a Pieve Ligure fra le due linee, è in fase progettuale da parte delle F.S. ed è considerato essenziale dalla direzione r.f.i (rete ferroviaria italiana) che intende realizzarlo contestualmente al terzo valico entro il 2010.

Istituzione di nuove fermate ferroviarie entro il 2004

E' stata concordata con le F.S. la realizzazione in tempi brevi delle tre stazioni metropolitane ferroviarie di San Quirico, Terralba, San Benigno. La realizzazione di quest'ultima presenta la sola necessità di liberare l'area da alcune attività ed al riguardo è stata avviata l'istruttoria necessaria sia da parte delle F.S. sia da parte del Comune. Al contrario per Terralba la situazione si presenta più complessa in relazione alla necessità di coordinare questo intervento con il più generale assetto dei binari e dei servizi ferroviari della zona.

Parcheggi "fai da te"

Con la normativa dei vecchi "fai da te" (L. 122/89), rispetto alle 34 iniziative nel 1994, solo cinque sono giunte alla fase realizzativa per circa 600 posti auto complessivi, mentre sono ancora in fase istruttoria, con possibilità di giungere a conclusione, altri undici interventi.

Con l'entrata in vigore della l.r. 10/97, sono state ampliate le possibilità operative rispetto al procedimento disciplinato dalla corrispondente normativa nazionale, individuando nuove modalità di attuazione.

Con l'ultimo avviso pubblico di concessione sono state infatti messe a bando 14 aree e sono state presentate offerte per 10 di tali aree, per le quali sono stati individuati i relativi concessionari, che realizzeranno complessivamente circa 800 box/posti auto e 200 posti moto.

E' inoltre in fase di predisposizione il nuovo avviso pubblico di concessione per la messa a bando di 12 nuove aree, per le quali si stima una potenzialità equivalente. Infine è in corso di avviamento il parcheggio di piazza Carignano (misto pubblico/privato), con relativa sistemazione del decoro della piazza, che ha ottenuto sovvenzione regionale e che verrà realizzato parallelamente ai parcheggi strategici delle Mura della Marina e di piazza Acquaverde, co-finanziati con fondi statali.

2.2.7 Vivibilità e sicurezza

La sicurezza fattore critico

La sicurezza è diventata da alcuni anni una preoccupazione rilevante dei cittadini.

Il diffondersi di fenomeni di micro-criminalità, ma anche i comportamenti incivili associati a situazioni di degrado, a vuoti anche fisici di presenze positive, hanno determinato una crescente ansia e il senso di insicurezza.

Analizzando i dati oggettivi dei reati si coglie un evidente distanza tra la realtà dei fatti e la percezione delle persone. Tuttavia questo divario non può essere sottovalutato.

Le politiche per la sicurezza diventano perciò fondamentali per ricostruire coesione sociale. Una moderna politica della sicurezza integra le azioni di prevenzione e repressione dei reati con azioni positive di carattere urbanistico, sociale e culturale, si propone il miglioramento dell'ambiente urbano, contrasta il degrado e la sciattezza, favorisce il costituirsi di relazioni fra i cittadini, ed aumenta quindi la vivibilità.

Iniziative per la sicurezza

Nell'area della sicurezza, per quanto di propria competenza, il Comune di Genova – con una particolare attenzione alle persone anziane - ha attivato il “Telefono antitruffa” (Numero verde), il progetto “Casa - non più da soli”: servizio che si propone di creare coabitazioni tra studenti universitari residenti fuori dal Comune di Genova e persone sopra i 65 anni che vivono da sole..

Con il progetto “abitare nel centro storico” si è appena conclusa un'attività di rilevazione delle condizioni abitative degli anziani che risiedono nelle aree del centro storico genovese, per individuare e programmare interventi per la vivibilità, l'abitabilità e la sicurezza degli alloggi.

Un importante lavoro di fondo è rappresentato dal progetto “Educare alla legalità”: per contrastare i comportamenti ai limiti della legalità nella popolazione giovanile, sviluppando il concetto di cittadino responsabile e che consiste in un corso di aggiornamento su temi della sicurezza e della legalità rivolto ad insegnanti degli istituti superiori di Genova.

Attività per il miglioramento della vivibilità quotidiana

Il nuovo servizio sulla vivibilità, con l'attivazione di un numero verde, creato nel marzo 2000 con il compito di raccogliere le segnalazioni di disagio dei cittadini, è intervenuto quasi 4000 volte nella riparazione di piccoli danni e vandalismi e per risolvere i vari problemi minori – ma non per questo meno importanti - di manutenzione stradale, impiantistica o del verde, di pulizia, di viabilità. Più di 2500 segnalazioni nell'anno hanno trovato soluzione in un tempo massimo di 30 giorni. E' stata ripulita la città di oltre 2000 carcasse di auto e moto abbandonate ripulendo interi quartieri. Sono state arredate piazzette, aree di sosta e fermate dell'autobus, installati dissuasori e reti protettive per evitare discariche abusive e molte altre piccole cose per rendere la città più vivibile e sicura.

2.3 Città dell'economia e del lavoro (sviluppo economico e occupazione)

Gli ultimi anni del secolo hanno chiuso per Genova un periodo di 15 - 20 anni nel corso dei quali è cambiata anche la struttura economica e sociale che per tutto il '900 ha caratterizzato la città.

L'industria pesante e il vecchio porto, entrambi fortemente segnati dalla presenza pubblica, sotto i colpi della crisi e delle trasformazioni hanno lasciato il posto ad una struttura economica molto più articolata: turismo, porto, nuova e vecchia industria, entrambe con molta più tecnologia.

Cambiando le strutture economiche è cambiato il lavoro e sono cresciuti i lavori di elevata qualità, ma anche i cosiddetti lavori atipici. Solo alcuni anni fa la crisi si imponeva all'attenzione ogni giorno: le crisi aziendali, le espulsioni di operai e impiegati in "esubero", la cassa integrazione e poi la mobilità.

Oggi, insieme alle code della crisi (donne e uomini, spesso in età matura, che vanno aiutati a trovare un percorso verso una terza età più serena), il presente si annuncia con le richieste di spazi e condizioni per la crescita di nuove imprese, la richiesta di formazione dei giovani, la richiesta di inserimento sociale e professionale dei nuovi cittadini provenienti da paesi diversi dell'Unione Europea.

Il presente è conseguenza di andamenti generali ma anche dell'azione della Civica Amministrazione, della creazione di nuovi strumenti e di migliori condizioni di sviluppo.

2.3.1 Ristrutturazione e riconversione del territorio

Una transizione tortuosa

A Genova il processo di transizione (dalla grande azienda a partecipazione statale) verso nuovi assetti produttivi ed occupazionali è stato più lungo e tortuoso che altrove. Ciò è dipeso dal fatto che qui erano concentrati tutti quei settori (siderurgia, elettromeccanica, impiantistica, cantieristica) che a livello internazionale stavano subendo, fin dagli anni ottanta, profondi cambiamenti: apertura dei mercati, concentrazione di aziende, privatizzazioni. Complessivamente possiamo dire che la gestione di un così lungo processo, dopo i naturali conflitti dei primi tempi, grazie anche agli ammortizzatori sociali, si è svolto con un largo consenso delle parti coinvolte (sindacati, imprese, potere politico); vedi a tale riguardo l'accordo per la chiusura dell'Italsider di Campi nel 1988-89 che anticipa la stagione del cambiamento.

Poli e sviluppo compatibile

La scelta strategica di una economia diversificata, necessaria per connotare una grande città come tale, impone di operare per lo sviluppo di poli produttivi qualificati ed

innovativi, puntando sulla crescita delle capacità imprenditoriali e professionali presenti sul territorio.

Quindi, se Genova deve affrontare la difficoltà di sostituire in larga parte un sistema produttivo ormai al tramonto, possiede però anche ampie possibilità di crescita in settori economici avanzati e consolidati che debbono essere sostenuti nel loro processo di espansione.

Oltre alla portualità ed ad un variegato e ricchissimo indotto, la città possiede infatti diverse competenze di primaria qualità, dalle tecnologie avanzate alla cantieristica, dalla medicina all'alimentare, per citarne solo alcune.

Più recentemente si è andata affermando anche una forte vocazione turistica, con la trasformazione del Porto Antico, del Centro Storico e del centro della città, con la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.

Spazi e infrastrutture

La difficoltà costante che si frappone alla crescita di questi ed altri settori è la carenza di spazi, mentre in alcuni casi incide anche il gap di infrastrutture, soprattutto nel settore della mobilità.

Così mentre è in corso uno sforzo particolare per il potenziamento ed il rinnovamento delle reti infrastrutturali, il Comune e gli altri Enti hanno deciso di puntare con convinzione sul recupero di spazi dedicati, impostando politiche di medio termine e registrando alcuni primi risultati concreti, come nel caso del distretto dell'elettronica di Sestri, del polo alimentare di Bolzaneto o del riassetto del distretto delle riparazioni navali in parte avviato.

La limitazione e l'importanza anche economica degli spazi nell'ambito urbano, possono costituire una opportunità per proiettare il ruolo di Genova in ambito metropolitano e interregionale, considerando che la riorganizzazione di alcune funzioni anche oltre Appennino sia una soluzione positiva e non un impoverimento della città.

Un'azione decisiva per la ripresa

La trasformazione del territorio è diventata un'azione decisiva per la ripresa, secondo le direttrici della riconversione delle aree, del potenziamento infrastrutturale e della riqualificazione urbana.

La riconversione delle aree dismesse ha avuto un motore fondamentale in Sviluppo Genova (ex Ponente Sviluppo) che sta operando su oltre 25 ettari di aree da bonificare e sta concludendo entro l'anno l'impiego di oltre 41 miliardi di investimento (Resider II.). Pur nel groviglio delle competenze stanno proseguendo gli interventi e le progettazioni della viabilità nelle vallate e nella zona di Sestri, del nodo ferroviario genovese, del distretto dell'elettronica e del polo alimentare, dell'area petrolifera dove verrà realizzato un centro per l'autotrasporto, dell'area degli Erzelli, ecc..

Il ruolo di Sviluppo Genova - così come di altri soggetti pubblici e privati - si è rivelato strategico per il recupero industriale. Nei prossimi anni si prevede di ampliare ulteriormente il campo d'azione della società con l'obiettivo di risanare almeno ulteriori 50 ettari di territorio entro il 2010.

L'esempio di Campi

Il lungo processo di riconversione di Campi è ormai completato. L'area ex siderurgica accoglie oggi una molteplicità di aziende che danno occupazione a circa 2000 addetti. Ulteriori 500 posti di lavoro sono previsti entro la fine del prossimo anno a completamento della costruzione di un grande complesso produttivo commerciale. Saranno anche realizzate una grande piazza pedonale e spazi verdi in aggiunta al campo di calcio e al campo giochi.

Resta da avviare il progetto paesaggistico-ambientale della collina soprastante, il progetto si pone l'obiettivo di armonizzare il contesto economico-produttivo della valle attraverso una diversa destinazione della collina, recuperandola all'agricoltura di qualità e al paesaggio agreste coniugato con strutture ludiche, sportive e di godibilità del tempo libero.

Riqualificazione urbana e occupazione

La riqualificazione urbana era cominciata con consistenti investimenti per la sicurezza idraulica, interessando i principali corsi d'acqua della città, tutti più o meno tragicamente noti per gli eventi alluvionali degli ultimi trent'anni. E poi è proseguita con la riconversione di alcune grandi aree industriali già occupate da opifici e raffinerie, o delle zone degradate del Centro Storico. Inoltre non è un caso se in questo periodo vengono consegnati ai genovesi tre nuovi parchi urbani a Prà, a Fiumara e a Cornigliano e diversi nuovi spazi verdi minori. Lo stesso ammodernamento degli impianti che riguarda tutte le aziende municipali, come l'area AMGA delle Gavette, la riconversione delle rimesse di Sampiedarena e Cornigliano dell'AMT, la Volpara oggi utilizzata dall'AMIU, il trasferimento dei mercati, restituiranno alla città ampi spazi centrali utilissimi per la sua ulteriore qualificazione economica e per il tempo libero.

Con i consistenti interventi in opere pubbliche, che la Civica Amministrazione ha attivato con risorse proprie o conquistando finanziamenti nazionali ed europei, sono cresciute le opportunità di lavoro per l'edilizia e l'impiantistica, dopo svariati anni di crisi.

2.3.2 Politiche attive del lavoro

La semplificazione delle procedure amministrative

Decisivo per la crescita delle imprese è lo snellimento e la semplificazione delle procedure che ha toccato livelli di tutto rispetto con la costituzione dello *Sportello Unico delle Imprese*. Oltre a svolgere importante funzione informativa e di consulenza alle imprese lo Sportello è in grado di completare gli iter delle pratiche mediamente in 50 giorni contro i 90 richiesti dalla legge, con notevoli vantaggi economici oltre che organizzativi e gestionali. Il successo decretato all'iniziativa (350 istanze quest'anno), pienamente riconosciuto dagli imprenditori, non potrà che spingere verso l'alto nei prossimi anni la qualità del servizio, con un coinvolgimento sempre maggiore non solo delle componenti interne dell'amministrazione comunale ma anche di quelle esterne connesse con il rilascio di autorizzazioni e permessi.

Sostegno alle grandi realtà produttive

La particolare situazione della città, la necessità di sconfiggere la grave e perdurante crisi economica, hanno spinto l'amministrazione a fare ogni sforzo per agevolare e sostenere gli investimenti produttivi. Così le imprese grandi e piccole in questi anni hanno trovato nel Comune un interlocutore pronto e disponibile. Dal caso Marconi, per la cui "fame" di spazio il Comune non ha esitato ad acquistare un edificio affittandolo all'azienda, alle recenti esigenze di sviluppo di Piaggio e Fincantieri, conciliate grazie all'Amministrazione con le diverse attività vicine. Anche le aziende Finmeccanica vengono seguite con grande attenzione: a fronte della positiva scelta di un gruppo imprenditoriale genovese di concorrere per l'acquisto di Ansaldo Energia restano aperti i temi della ricollocazione di Elsag e il futuro di quella parte di Ansaldo trasporti presente in città.

Sostegno ai lavoratori

Le politiche attive del lavoro si sono concentrate sul percorso di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, che a fine anno saranno tutti collocati in una nuova prospettiva; rilevante è stato l'impegno per l'inserimento lavorativo dei più deboli, sia direttamente che sostenendo il ruolo nelle cooperative sociali.

Fra i protagonisti dell'innovazione spicca il ruolo del Job Centre, diventato il riferimento di migliaia di persone, in particolare giovani alla ricerca di strumenti per orientarsi verso il mondo del lavoro.

Il Job gestirà l'apertura della "Città dei Mestieri di Genova" – piattaforma di accesso alle informazioni sul lavoro e l'occupazione, facente parte della rete europea Cité des Métiers - e dopo la conclusione del progetto Urban-Zenit, a cui deve la propria nascita e consolidamento, camminerà con le proprie gambe, attraverso la costituzione di una apposita società.

2.3.3 Distretti e politiche mirate di animazione economica

Incubatori e sostegno alla piccola impresa

Per la prima volta, dalla legge 266/97 il Comune ha ricevuto risorse da indirizzare al sostegno della piccola impresa; 18 miliardi in tre anni sono impegnati in contributi, finanziamenti diretti alle imprese e alla creazione di due incubatori. Il primo riguarda l'incentivazione a creare nuove imprese di tipo tradizionale nel centro storico e nei quartieri a più elevato disagio sociale, per favorirne il recupero ambientale e la frequentazione. Altrettanto significativa è la costituzione del secondo incubatore tecnologico specializzato nell'elettronica a Campi - che sta nascendo in sinergia con le grandi imprese della new economy - per agevolare il quale è stata realizzata presso il BIC, con le risorse finanziarie di Urban, una *camera anecoica* (laboratorio che permette l'esecuzione di test elettromagnetici).

Sviluppo dei distretti e “nuove fabbriche”

Un concreto apporto del Comune è stato offerto per favorire la crescita del distretto delle tecnologie, con la creazione di Sestri Tecnologie Avanzate e diversi interventi sull'area.

La logica distrettuale ispira analogamente la riconversione delle aree di Bolzaneto dove sta sorgendo un polo alimentare; le riparazioni navali, di cui si prevede la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni operative; la valorizzazione dell'attività legata all'aeronautica con l'individuazione di spazi per lo sviluppo di Piaggio, compatibile col potenziamento dello scalo aeronautico.

Il completamento del PIP di Bolzaneto, con Sviluppo Genova, offre inoltre una potenzialità ulteriore per l'artigianato.

Sostegno alla cultura della ricerca e all'Università

Sotto il profilo strutturale tradizionalmente il sostegno del Comune si concretizza soprattutto nella ricerca di spazi ed immobili idonei per la localizzazione delle strutture universitarie e nella conseguente urbanizzazione delle aree circostanti. In questo senso il progetto più significativo degli scorsi anni riguarda il centro storico ed il porto antico dove Università e Comune stanno portando avanti ambiziose iniziative per la Facoltà di Ingegneria e per il polo di via Balbi. Nel primo caso è infatti in corso il progetto di riconversione del silos Hennebique, già acquisito dall'ateneo, mentre nel secondo stanno procedendo diversi interventi, dall'estensione della Facoltà di Lettere all'acquisizione dell'ex hotel Columbia per la Biblioteca Universitaria, dall'acquisizione di Palazzo Belimbau in piazza Nunziata all'insediamento di diverse residenze universitarie nelle aree di Pré e del Ghetto.

All'aperto sostegno all'Università si aggiunge, in questo ciclo amministrativo, il nuovo fronte a sostegno della ricerca e delle attività produttive avanzate sopra descritte. Si ricorda in particolare la realizzazione della “camera anecoica” raro caso – da molti giudicato encomiabile – di sostegno diretto all'innovazione da parte di una amministrazione comunale.

2.3.4 Mercati e distribuzione

Fiori, ortofrutta e alimentare

Il Comune in questa fase ha pianificato e avviato a soluzione gli annosi problemi dei mercati all'ingrosso, in pieno accordo e con la partecipazione economica degli operatori. Il nuovo polo alimentare è stato avviato nel 2000 con la decisione di affidare a “Sviluppo Genova” l'area comunale di Lo Faro in seguito ampliata con l'acquisizione di aree limitrofe. A regime si prevede che vi verranno impiegate 2.700 persone.

Il mercato dei fiori è già stato trasferito a San Quirico e si è liberato uno spazio vitale per la Fiera; nel 2002 inizieranno i lavori per “l'ortofrutta” e alcuni anni dopo si potrà mettere mano a Corso Sardegna; il “pesce” andrà a S. Benigno liberando il nodo di Cavour; le “carni”, superate diverse sfortunate vicende, vedono una innovativa collocazione pubblico-privata con grandi potenzialità

Grande distribuzione e Centri Integrati di Via

Il sostegno alla rete distributiva commerciale diffusa è un cardine della politica comunale: contenuta crescita della grande e media distribuzione e supporto ai Centri Integrati di Via con la convinzione di unire così la valorizzazione delle piccole imprese ad un disegno di riqualificazione del territorio.

E' cominciato un, purtroppo ancora lento, recupero dei mercati comunali e si rivela decisiva la partnership con i commercianti.

Regolato infine il commercio sulle aree pubbliche, si è avviata una incisiva azione contro l'abusivismo.

2.3.5 I grandi nodi

Cornigliano

I grandi nodi di compatibilità ambientale: Cornigliano, petrolio e petrolchimico, attività portuale. Il PRP ha disegnato un concreto obiettivo di conciliazione tra le attività portuali, le infrastrutture e la città con la delimitazione dello sviluppo a ponente e la restituzione del litorale di Voltri alla città, la parziale riconversione di Multedo con il polo alimentare, i distripark a Voltri e Cornigliano, il recupero del Porto Antico e una quota delle aree delle riparazioni restituite alla città, lo sviluppo della Fiera.

Per Cornigliano l'accordo di programma aveva tracciato la strada dell'incontro fra il superamento dell'inquinamento ambientale e la tutela del lavoro. Contrapposizioni politiche lo hanno di fatto bloccato e ne contempo imposto il ricorso alle ordinanze di chiusura della cokeria e il conseguente intervento della magistratura.

Occorre ora ripartire, utilizzando la concertazione quale metodo di lavoro e definendo un piano industriale che, prevedendo una significativa continuità di siderurgia pulita, traguardi la difesa occupazionale, la restituzione di aree alla città e al porto, il recupero ambientale, la contestuale infrastrutturazione dell'area.

In questo senso le previsioni contenute nella legge finanziaria non costituiscono la soluzione del problema ma un presupposto obbligato dal quale partire per la definizione di un nuovo progetto che dovrà comportare soluzioni quantomeno migliori di quelle contemplate dall'accordo di programma, in termini di garanzie occupazionali, di parametri ambientali, di dimensione delle aree restituite alla città, al porto e alle nuove attività da insediare (rispettivamente 100.000 e 300.000 mq.) di investimenti per la bonifica, l'infrastrutturazione e la conversione.

La collina degli Erzelli

Sono state recentemente avviate su impulso del Comune le verifiche per la realizzazione di una cittadella tecnologica sulla collina degli Erzelli, un insediamento di nuova concezione – che alcuni operatori suggeriscono affidare a Renzo Piano - prevalentemente dedicato allo sviluppo dell'elettronica e a nuove attività di elevato contenuto tecnologico in particolare nel settore delle telecomunicazioni. Il progetto prevede la risistemazione del sistema viario, che a regime collegherà gli Erzelli direttamente al porto grazie alla strada di scorrimento prevista nell'area siderurgica, e sarà coinvolto nel più generale progetto di cantierizzazione del terzo valico ferroviario.

I depositi di container e le attività connesse, che rappresentano comunque un problema da risolvere, verranno in parte trasferite in aree portuali, in parte nell'entroterra appenninico.

Multedo e petrolchimica

Più complesso si è rivelato il nodo di Multedo: mentre in tutta la città è attuato l'obiettivo di eliminazione dei depositi petroliferi (Campi - Morigallo - Bolzaneto) e restano soltanto i due impianti previsti a medio termine a S. Quirico e a Fegino, la chiusura di Fondegga Sud è stata appena avviata e solo recentemente Praoil ha assunto impegni stringenti per lo smantellamento completo degli impianti. E' quindi necessario proseguire nell'azione di risanamento intrapresa, da un lato consolidando il progetto di contrazione del porto petroli previsto dal PRP e fermo restando l'obiettivo di lungo periodo del suo trasferimento, dall'altro affrontando in via definitiva la chiusura di Carmagnani e Superga, principali fattori di pericolosità dell'intera zona.

Il bilancio per Multedo non può quindi considerarsi concluso, anche se gli impegni ufficialmente assunti da Praoil per la riduzione degli stoccaggi e della movimentazione dei prodotti petroliferi costituiscono un primo risultato concreto.

2.3.6 Sviluppo e relazioni internazionali

Dentro le reti più importanti delle città europee

Partecipare ed essere membri attivi di *network* è una delle condizioni irrinunciabili dello sviluppo e della convivenza nel sistema globalizzato. Questa è la ragione principale che ha spinto l'amministrazione ad una attività molto intensa in enti ed associazioni. Le reti permettono di scambiare buone pratiche, permettono di svolgere una più efficace azione di "lobbying" in particolare nei confronti della Unione Europea. Le reti infine permettono di attivare partenariati transnazionali, utili di per se stessi, e spesso indispensabili per accedere a finanziamenti comunitari.

Sulla base di queste considerazioni Genova, che nel 1998 ha aderito all'Associazione Eurocities (con sede a Bruxelles, e che raggruppa le 100 principali città europee), oggi ne presiede l'importante Commissione "*Sviluppo economico e rigenerazione urbana*". Della Commissione fanno parte oltre 40 città, tra le più significative d'Europa.

Altre reti tematiche di grande rilievo che coinvolgono Genova sono il "*Maritime City Network*" e "*Villes et Ports*" (entrambe sul tema dei rapporti Porto-Città) e, non ultime "*REVES*" (sui temi della economia sociale) ed il *Forum Italiano ed Europeo sulla sicurezza urbana*.

Il Comune ha infine sostenuto la costituzione della *Fondazione Casa America* che ha l'obiettivo di attivare interscambi culturali ed economici con i paesi dell'America Latina.

Il rafforzamento delle relazioni con altre città e culture

Storicamente l'attenzione maggiore di Genova va al Mediterraneo e all'America Latina ed in questa direzione sono state rafforzati i legami esistenti, sono state instaurate

relazioni ex novo e sono state sviluppate iniziative politiche e culturali di rilievo come il “*Sommet des villes de la Méditerranée*”. Si è trattato di un incontro, tenuto a Genova nell’ottobre 2000, di oltre 20 città in gran parte della “sponda sud”, per discutere di sviluppo e di cooperazione fra le città che si affacciano sul Mediterraneo.

Altra iniziativa rilevante è la “*Charte d’Alliance*” stipulata con le città di Barcellona, Marsiglia e Lione per svolgere azioni comuni nell’ambito del Mediterraneo. Rapporti privilegiati sono stati instaurati con Buenos Ayres, Valparaiso, Guayaquil, Belem.

Sul piano culturale una risonanza sempre più forte sta assumendo il *Festival del Mediterraneo*, che accoglie artisti provenienti da tutto il mondo, quest’anno giunto alla 10^a edizione, e convegni e manifestazioni di vario tipo a testimonianza di una visibilità e di un ruolo ritornati alla città.

Nuovi approcci nella cooperazione internazionale

L’attività di cooperazione internazionale svolta dal Comune di Genova riveste un ruolo importante e qualificante. A partire dal 1998 per selezionare progetti cofinanziati si è instaurata la prassi di pubblicare un bando riservato esclusivamente ad Associazioni e ONG (Organizzazioni Non Governative). Questa prassi, che è servita poi da modello anche ad altre città, si basa soprattutto sulla considerazione che i veri attori della cooperazione sono le realtà territoriali, mettendo in secondo piano il ruolo delle Organizzazioni Internazionali e del Ministero degli Esteri, spesso condizionati da complicazioni burocratiche. Questo modo di affrontare la delicata tematica del sostegno internazionale esalta il concetto stesso di cooperazione “decentrata” perché mette in relazione diretta la comunità genovese nelle sue varie componenti (economiche, sociali, culturali) con i territori di paesi in via di sviluppo. (Porto Alegre)

2.3.7 Il legame sempre più forte con l’Unione Europea

La centralità del rapporto con l’Unione

Due sono in sintesi le ragioni di fondo per le quali una forte attività internazionale ed europea rappresenta oramai un’indispensabile linea di azione per ogni grande città: da un lato, per accrescerne la visibilità; dall’altro per reperire risorse preziose, sia in termini puramente finanziari, sia in termini di conoscenze acquisite. La strategia si è strutturata su alcuni assi-guida. In primo luogo attraverso un rapporto diretto con le istituzioni dell’UE. In secondo luogo utilizzando il tessuto di relazioni bilaterali con alcune città legate a Genova da affinità (mare, porto, struttura economico-produttiva) o da ragioni storiche (emigrazione) e, soprattutto, attraverso una attiva presenza nelle reti e associazioni europee e internazionali.

Le relazioni di eccellenza

Il rapporto diretto con l’Unione europea, che si traduce nella capacità di interpretarne le politiche e di tradurle a livello locale, ma anche nella capacità di rappresentare le proprie esigenze presso le istituzioni comunitarie, ha permesso al Comune di Genova di presentare, nel periodo 1998-2001, oltre 50 proposte progettuali alla Commissione

Europea, e, di queste, di averne approvate poco meno della metà. Questo dato colloca il Comune di Genova, in assenza di statistiche ufficiali, come uno dei casi più interessanti tra i Comuni italiani. Inoltre ha permesso di partecipare ad alcuni processi decisionali comunitari, quali la definizione del “Quadro d’Azione per le Politiche urbane” presentato a Vienna a fine 1998. Ha permesso soprattutto di ottenere la designazione di “Capitale Europea della Cultura” per il 2004. Ha consentito infine di avanzare, con grande tempestività e autorevolezza, la candidatura di Genova quale sede della costituenda Agenzia europea per la sicurezza marittima.

I vantaggi di “Urban”

Le eccellenti relazioni tra Genova e l’Unione europea e la grande sensibilità verso i programmi comunitari, hanno trovato consacrazione in particolare nel fatto che Genova sia stata selezionata, unica città italiana beneficiaria del Programma Comunitario Urban I, anche per Urban II. Il Comune di Genova si è classificato infatti terzo (su 89 partecipanti) nella graduatoria redatta dal Ministero delle Infrastrutture a seguito di un bando, ottenendo un punteggio di 88/100. Al di là degli indubbi benefici economici (Urban II prevede infatti un contributo comunitario di circa 39 miliardi per il Centro Storico), ciò dimostra la grande capacità di interpretare la prospettiva europea in tema di politiche urbane. Del resto, già una prima dimostrazione si era avuta con Urban I (relativo a Cornigliano e Sestri Ponente), dove il Comune di Genova aveva ottenuto, grazie alla efficiente gestione del Programma, un contributo supplementare di oltre 1 miliardo.

2.4 Città superba (comunicazione, e marketing della città)

Nella civiltà del nomadismo professionale e culturale il significato di qualità urbana è cambiato. La città compete con altri sistemi territoriali e con altri agglomerati urbani. Come si sceglie un posto per vivere? un'area dove investire? una città da visitare? Si tratta di domande di importanza cruciale, perché collocano il problema della politica urbana in un contesto dinamico e fortemente competitivo. Negli ultimi anni abbiamo lavorato perché Genova diventasse "attraente", uscisse dal "cono d'ombra". Ed è semplicemente questa "attrattività" che dobbiamo riuscire a comunicare sempre di più e sempre meglio. Un flusso enorme di vitalità, di capitali e di benessere è il premio per le città che riescono a diventare attrattive. Riuscire a "vendere" la città è l'unica concreta possibilità di crescita. Non esiste altra strategia economicamente e culturalmente significativa. Per questo l'Amministrazione ha voluto un apposito assessorato e considera estremamente importante continuare a perseguire una coerente strategia di "marketing della città", migliorandola in continuazione, testimone e motore al tempo stesso del suo risveglio. Un rinascimento non solo economico ed estetico. Lo dimostrano i grandi eventi culturali ospitati a Palazzo Ducale e al Teatro Carlo Felice, la profonda ed innovativa ristrutturazione del sistema museale che è in corso. Il cittadino – primo fruitore della città e primo attore della sua vendibilità - è inevitabilmente parte integrante di questo disegno di marketing territoriale che trova il suo essenziale fondamento nella qualità della vita e nell'offerta di servizi.

2.4.1 Il valore della città e la sua promozione

La crescita del fenomeno turistico

La vocazione turistica di Genova è un fenomeno recente, ma in evidente crescita. Nel solo 2000 il comprensorio di Genova - senza il Tigullio - ha registrato 644.560 presenze con un aumento percentuale del 7,39%, a fronte di una media regionale del 2,68%. In particolare si nota una crescita generalizzata degli arrivi stranieri (+8.4% a fronte di un aumento nazionale del 2,9). Per compatibilità e valore l'obiettivo dell'Amministrazione è stato quello di potenziare il turismo d'affari ed in particolare quello congressuale che ha toccato nel 2000, partendo praticamente da zero, il sesto posto a livello nazionale per numero di partecipanti. Acquario (1.200.000 visitatori), Crociere (570.000 passeggeri), Salone Nautico (150.000 visitatori non genovesi), Euroflora (600.000 persone), Alpini (300.000) ed altre manifestazioni fieristiche, sportive e culturali di alto respiro – non ultima la storica "festa di restituzione" del 7 luglio in Piazza De Ferrari - hanno fortemente contribuito a rimettere in moto il settore dell'ospitalità genovese facendolo diventare – non a parole - un obiettivo strategico dello sviluppo economico della città.

La dimensione mondiale della promozione

Genova ha pienamente sfruttato il fattore di accelerazione della comunicazione promozionale dovuto ai grandi eventi di cui è stata protagonista. Il G8, le attività in preparazione del 2004, una attenta regia di tante iniziative politiche, culturali e convegnistiche, hanno consentito alla nostra città di acquisire immagine e notorietà a costi bassissimi. Innumerevoli articoli e passaggi sui quotidiani, le riviste e le TV di tutto il mondo, approfonditi servizi su riviste specializzate di turismo, cultura e congressistica, centinaia di migliaia di visite dei siti comunali (300.000 contatti al giorno nel luglio 2001) ed in genere cittadini, sono il frutto di un duro lavoro professionale di base, di preparazione di materiale stampa idoneo, e di attività di relazioni pubbliche come l'organizzazione di visite alla città di giornalisti stranieri e specializzati sul turismo e l'esecuzione di campagne informative. Anche quando rappresentata per gli aspetti più negativi del G8, Genova appariva splendida nella sua identità e appetibilità turistica.

Il vantaggio economico della notorietà, non solo per il turismo ma per tutto l'agire imprenditoriale e politico genovese è evidente. E' un vantaggio che va mantenuto attraverso le occasioni di contatto offerte dai grandi eventi di cui Genova sarà protagonista e attraverso un coinvolgimento più diretto di persone e aziende che nel mondo operano e che di Genova sono "ambasciatori".

Il "Tavolo permanente della promozione".

La centralità della promozione turistica è stata intesa da questa amministrazione come necessità di favorire la concordia e la collaborazione fra i vari enti ed associazioni che a vario titolo a livello cittadino si occupano di promozione turistica. A questo fine è stato attivato il "tavolo permanente di promozione della città" di cui fanno parte oltre al Comune, la Provincia, la Camera di Commercio, l'APT e, a seconda delle necessità, altri soggetti (Fiera, Ducale, Porto Antico, ecc.)

Il tavolo permanente unifica informazioni, idee e strategie per la promozione della città, progetta campagne ed iniziative, raccorda budget ed investimenti per evitare dispersioni, coordina la produzione di materiali informativi e prodotti divulgativi su Genova. La sua validità è stata testata nell'impostazione delle politiche e dei materiali promozionali di base in occasione del G8 e degli eventi del 2001 in genere.

Per il futuro riteniamo fondamentale consolidare questa "buona pratica" immaginando che tale solida esperienza, superando anacronistici separatismi, possa rappresentare il fondamento di una vera e propria agenzia promozionale sul modello di altre città italiane ed europee

2.4.2 Attività promozionali e di marketing della città

La "politica dei marchi".

Ogni buona politica di marketing presuppone la rivisitazione continua del prodotto offerto. In tal senso è stata effettuata una attenta valutazione del "prodotto Genova" e di come si presentava all'interno e all'esterno della città.

In particolare, a partire dagli ultimi due anni si è cercato di contrastare sia la tendenza alla polverizzazione delle iniziative sia la mancanza di visibilità di attività culturali anche di grande rilievo, attraverso la creazione e la promozione di marchi unificanti ed immediatamente “vendibili”. Sono così stati realizzati tre marchi, che identificano altrettante aree di eccellenza della città: “*Paganiniana*”, “*Genova Tradizioni*” e “*Genova Estate*”. In accordo con il sistema degli albergatori, della ristorazione e del commercio è in via di consolidamento un quarto segnale per promuovere Genova durante il periodo natalizio (“*Genova splendida occasione*”). Ad essi va aggiunta la comunicazione per promuovere le “*Botteghe storiche*” e l’eco prodotto dalla “*Film Commission*”.

Contenuti e prospettive di “vendita” di cultura e manifestazioni.

La “*Paganiniana*”, rassegna delle manifestazioni collegate con Paganini (Premio, concerti, dibattiti culturali), quest’anno è alla sua seconda edizione con grandi successi di pubblico e di critica. “*Genova Tradizioni*” contraddistingue le manifestazioni della ricca tradizione popolare genovese religiosa e laica, per anni confinata nel ruolo di “sopravvissuta culturale”. “*Genova Estate*” è invece rassegna di spettacolo, intrattenimento, cultura e incontro della *stagione estiva*. Il *Natale Genovese* (“*Genova splendida occasione*”) è un “prodotto trasversale” che comprende varie iniziative unificate in un “pacchetto turistico” (dalle tradizioni, agli spettacoli, allo shopping) Le *Botteghe Storiche*, identificate da una ricerca minuziosa, per rilanciare le più antiche attività commerciali e dell’artigianato, entreranno in un sistema di percorsi guidati alla scoperta della vecchia Genova. Non può mancare in questo contesto una semplice citazione delle spettacolari e coinvolgenti *Domeniche Ecologiche* apprezzate e vissute con gioia dall’intera cittadinanza.

Le potenzialità di sfruttamento di questi marchi nelle iniziative di marketing urbano sono enormi. Rappresentano un fondamentale investimento professionale i cui frutti migliori si coglieranno col tempo, in particolare nel 2004.

Film Commission

La notorietà della città, la possibilità di essere conosciuta e riconosciuta per l’originalità dei suoi segni ambientali ed urbani e per le sue peculiarità di tradizioni e di vita, sta trovando uno strumento di grande efficacia nella produzione visiva. Genova, grazie all’impegno della civica amministrazione, è sempre più frequentata come set per la produzione di film, video, spot e video clip, per i circuiti nazionali ed internazionali. Grazie al lavoro della Film Commission, l’incremento delle troupe presenti in città è stato nel 2000 del 30%, ed ha creato un indotto rilevante non solo di immagine.

L’investimento promozionale su target internazionali qualificati

Oltre a sfruttare le opportunità di visibilità offerte dai grandi eventi internazionali come il G8, l’Amministrazione ha sostenuto – compatibilmente con le risorse disponibili – solo quelle iniziative promozionali dalle quali potesse emergere l’alto profilo dell’offerta cittadina di cultura e accoglienza. Sulla base di questa linea sono state realizzate nel 2000-2001 quattro iniziative di promozione della città all’estero. A New York nel 2000 con il violino di Paganini, a Bruges, Saint Malo e Monaco di Baviera sulla cultura, l’arte, e la gastronomia genovesi. Sono stati contattati complessivamente

circa 100 giornalisti, 60 tour operator e varie istituzioni straniere o italiane all'estero. E' stato altresì realizzato uno stand della città di Genova alla fiera Italia Matsuri a Tokyo (300.000 visitatori), con esibizioni di artisti genovesi e del violino di Camillo Sivori. Il nostro obiettivo di medio periodo è quello di rafforzare la promozione soprattutto in ambito europeo perché Genova diventi sempre più una meta non casuale dei percorsi turistici indipendenti o organizzati.

Contraddizioni e potenzialità dell'offerta alberghiera

Mentre nella ristorazione Genova ha visto negli ultimi anni, specie per quanto riguarda l'area del Centro Storico, un buon sviluppo, sia in senso quantitativo che qualitativo, non si può dire la stessa cosa per la ricettività alberghiera che presenta un quadro diverso rispetto a quello di altre città italiane della stessa fascia d'importanza turistica. Infatti mentre sembra soddisfacente la situazione degli alberghi a 4 stelle, risultano evidenti le carenze nella categoria 5 stelle (totalmente inesistente), e in quella intermedia 3 e 2 stelle carenti e di livello qualitativo non sempre adeguato. Fattori che si riflettono in modo particolarmente negativo sulle possibilità di sviluppo del turismo familiare e del turismo culturale non di nicchia.

Su tutto questo l'Amministrazione, pur non avendo competenza diretta ma consapevole della necessità di progredire per reggere le maggiori presenze turistiche, è impegnata a favorire l'autonoma imprenditorialità, stimolando anche nuove modalità dell'accoglienza come per esempio la riscoperta del circuito dei Rolli per un'ospitalità elitaria in vista del 2004 o il "bed and breakfast" per offrire opportunità soprattutto ai giovani e alle famiglie.

2.4.3 Gli strumenti della promozione

Pubblicità

Da troppo tempo era necessario disporre di una immagine forte ed aggressiva in grado di sottolineare le qualità del prodotto culturale genovese. Così nel 2001, sfruttando anche la notorietà internazionale assicurata alla città dal vertice G8, il Comune di Genova ha realizzato l'immagine pubblicitaria centrata sull'"head line" "Superba!" e sulla visione di un celebre quadro di Van Dyck. Tale immagine - che richiama la storia di Genova, la sua grandezza e il più importante evento culturale degli ultimi anni - è stata utilizzata dapprima per il lancio della "Card" dei Musei genovesi, e poi come campagna istituzionale di comunicazione per la promozione della città in occasione di importanti eventi. Tale utilizzo continuerà nei prossimi anni, andando così a costituire un vero e proprio *leitmotiv* di promozione della città.

Materiali promozionali

L'aumento delle iniziative di promozione della città realizzate dall'Amministrazione Comunale, sia dal punto di vista quantitativo, sia da quello qualitativo, ha evidenziato, negli ultimi anni, la necessità di una sostanziale revisione, omogeneizzazione e miglioramento complessivo del materiale turistico disponibile. In collaborazione con gli

altri enti di promozione della città è stato effettuato il censimento dei materiali promozionali disponibili ed avviato il monitoraggio continuo per evitare sovrapposizioni ed ottimizzare risorse.

Il primo passaggio importante è stata la realizzazione della bellissima guida “oro” Gallimard-Touring Club Italiano che proietta direttamente Genova nel sistema delle grandi città d’arte più significativamente di qualsiasi altro messaggio. Ad essa si aggiunga – prodotto non secondario – la “mappa” della città, innovativa per concezione e molto gradevole da consultare per la valorizzazione che fa del centro storico e del patrimonio storico-artistico genovese. Altri materiali come libri, opuscoli, audiovisivi e CD, spesso di eccellente fattura hanno completato una offerta ricca e variegata per pubblici fortemente consapevoli come i delegati ed i giornalisti in occasione del G8.

I servizi di informazione del Comune

Il Comune ha promosso e gestisce il maggiore centro di informazione turistica della città, il chiosco “Genovainforma” di Piazza Matteotti, che serve ogni anno oltre 110.000 persone fra turisti e cittadini genovesi. In particolare nel 2000 più del 50% degli utenti era costituito da turisti, di cui la metà stranieri.

Il servizio fornisce informazioni e materiali informativi sugli eventi in città e le strutture turistiche.

2.4.4 Marketing interno e comunicazione con il cittadino

La comunicazione pubblica

La comunicazione pubblica è un elemento essenziale nel processo di trasformazione e di avvicinamento dell’ente pubblico ai cittadini. A questo fine particolare attenzione è stata data alla semplificazione del linguaggio e all’efficacia dei messaggi di maggior impatto sociale (legge 285/97, bilancio, patrimonio artistico, educazione ambientale, traffico, ecc.).

Uno straordinario impegno di comunicazione diretta ed indiretta è stato profuso per l’informazione al cittadino collegata con il G8. Incontri di quartiere, lettere a tutte le famiglie genovesi e agli abitanti delle aree più esposte ai lavori pubblici, opuscoli informativi per i residenti e per i visitatori della città, comunicati ed interviste stampa hanno rappresentato un esempio di livello nazionale nella comunicazione pubblica. Per questo il Comune è stato premiato dalla FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) per la comunicazione al cittadino e per la campagna “Genova si fa più bella”.

L’esperienza fatta è diventata la base di una ulteriore sistematizzazione della comunicazione diretta con il cittadino che si prevede di attuare nei prossimi anni.

Sportelli del cittadino e Legge 241

Lo “sportello del cittadino” è una attività di servizio e di dialogo con il cittadino che questa Amministrazione Comunale considera strategica e irrinunciabile. Attualmente gli Sportelli del Cittadino sono 8 e sono distribuiti su tutto il territorio genovese. Svolgono

anche funzioni di tutela del consumatore e sono circa 90 mila all'anno le affluenze totali di pubblico.

Di particolare rilevanza è l'utilizzo delle nuove tecnologie applicate all'informazione e alla comunicazione che verranno ulteriormente amplificate nei prossimi anni. A questo proposito il back office dello Sportello gestisce una banca dati aggiornata e visibile in internet dalla quale i cittadini possono attingere utili informazioni sulla città.

Le carte dei servizi

Attraverso le carte dei servizi l'amministrazione si impegna a rispettare i principali standard di qualità e il cittadino può controllare la veridicità di questi impegni. Entro l'anno saranno disponibili le Carte dei servizi della Ristorazione Scolastica, delle Biblioteche, del Liceo linguistico Deledda, del Settore Zeroseianni, dello Sportello per il cittadino. Si tratta solo dell'inizio di un lavoro che proseguirà negli anni a venire investendo via via tutti i servizi.

Ufficio Stampa, media e "new-media"

Tra 1000 e 1500 comunicati stampa all'anno, 150/200 conferenze stampa, il Televideo Regionale di RAI 3 consultato da 60.000 persone al giorno, l'aggiornamento delle pagine web del Comune visitato da innumerevoli persone e società rappresentano alcuni indici quantitativi dell'attività crescente di comunicazione dell'amministrazione con i media cittadini e nazionali, tradizionali e nuovi.

Si prevede, come indicato più avanti nell'apposito capitolo, di dover alzare il tiro della comunicazione audiovisuale e di sviluppare ulteriormente la comunicazione web attraverso link e scambi con altri portali cittadini e tematici.

Grandi temi politici e sociali

La comunicazione dell'ente attraverso attività di Pubbliche Relazioni di alto profilo si è indirizzata sui grandi temi della cultura e della solidarietà, sviluppando parecchie iniziative di livello anche internazionale in linea con il ruolo di primissimo piano che la città ha guadagnato in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo.

In particolare si sottolinea la cittadinanza onoraria ad Andrea Riccardi, Paolo Villaggio, Carlo Bo e Chiara Lubich e l'assegnazione del "Grifo d'oro" a Carla Del Ponte, Edward Neill, Giuseppe Gaccetta e don Piero Tubino.

Il futuro della comunicazione, il cittadino "regista"

Oltre al sito comunale che consente di disporre di informazioni aggiornate sulle attività e le scadenze amministrative, sono nati e si stanno sviluppando portali informativi e di servizio, nuovi news e piazze virtuali in maniera a volte spontanea ma sempre più spesso con solide strategie imprenditoriali. Una nuova frontiera si sta aprendo, almeno nella storia dei servizi al cittadino della nostra città, ed è prossima l'opportunità di ricevere e di pagare alcuni servizi pubblici via internet. A tutte queste iniziative il Comune fornisce sempre maggior supporto perché rendono il cittadino sempre più autonomo e consapevole rispetto al sistema burocratico. Ulteriore spessore assumerà la comunicazione di servizio tramite gli sportelli decentrati e l'informazione diretta con

mezzi tradizionali come, per esempio, un news informativo comunale a larga diffusione e la creazione di rubriche sui media cittadini.

2.4.5 I numeri della città

Il “valore” dei numeri e la loro comunicazione

Il monitoraggio sistematico dell'andamento demografico e socio-economico della nostra città è un servizio fondamentale di supporto alle decisioni sia per il sistema pubblico che per quello privato. Proprio per l'importanza attribuita al dato statistico durante gli ultimi due anni le pubblicazioni e le ricerche specifiche sono state presentate con conferenze stampa ad hoc, che ne hanno consentito una maggiore diffusione rispetto al passato e su questa strada intendiamo proseguire.

Il censimento

Oltre all'attività ordinaria il biennio 2001-2002 vede realizzarsi la grande stagione censuaria, che coinvolge oltre 260.000 famiglie genovesi, mobilita 800 rilevatori, impattando fortemente sulla città, ma consentendone una fotografia completa della struttura sociale.

2.5 Capitale portuale (porto e infrastrutture)

Genova, geograficamente, è sempre stata città di mare, ma l'immaginario collettivo e i sentimenti degli abitanti sembravano quasi bloccati, frenati da una sorta di incomunicabilità porto-città, sia per effetto dell'esistenza di barriere fisiche, sia per i prolungati periodi di crisi e di "veti incrociati". Ora abbiamo il Piano Regolatore Portuale, costruito in armonia con le politiche di pianificazione urbanistica del Comune, che ha avuto importanti apprezzamenti a livello internazionale.

Oggi ritorna ad imporsi l'immagine (e la sostanza) di Genova, città di mare: per lo sviluppo delle attività portuali (i cui dati sono ampiamente noti) e del comparto industriale (cantiere navale e riparazioni), per la restituzione alla città di un esteso water front, a partire dall'area del porto antico. L'integrazione porto-città è una immagine che appartiene tanto al passato quanto al futuro delle fortune di Genova.

Fra i più importanti progetti in corso di esecuzione che tenacemente sono stati - e dovranno ancora essere perseguiti per il recupero delle risorse - troviamo l'adeguamento delle infrastrutture portuali, il rinnovamento del sistema logistico e connettivo con il nord dell'Italia ed il Sud dell'Europa.

2.5.1 Il Piano Regolatore Portuale

Un accordo che copre l'intero arco costiero

La recente approvazione del Piano Regolatore Portuale (PRP), progettato d'intesa fra l'Autorità Portuale e il Comune, corona un lungo lavoro di confronto che è sfociato in un accordo compiuto che riguarda l'intero arco costiero, da Voltri alla Foce e costituisce la premessa per la massima valorizzazione della principale risorsa della città, il porto.

Per la prima volta il porto viene considerato parte integrante della città e ciò vale sia dove si è stabilito di proseguire ed accrescere l'attività mercantile, sia dove si è considerato necessario e possibile che il porto si ritraesse, per fare posto ad altre attività urbane, comunque potenziali generatrici di lavoro e di ricchezza.

Questo punto di vista, che il Comune ha sostenuto con coerenza negli ultimi dieci anni, ha un suo tangibile risultato nel riconvertito porto antico per l'indiscusso apporto alla riqualificazione della città e per il consistente contributo diretto ed indiretto all'occupazione. L'approvazione del PRP ha messo in movimento una mole di investimenti stimata in 500 Milioni di Euro (circa 1000 Miliardi di Lire) ai quali occorre aggiungere i benefici indotti del riordino razionale del water front.

Il ritorno alla città

Non si teme di sbagliare se si afferma che difficilmente la conferma della funzione prettamente portuale nell'area compresa fra il molo del Cotone e ponte Parodi avrebbe potuto determinare risultati paragonabili, anche senza contare che una eventualità del

genere non avrebbe determinato alcuna possibilità di sinergia fra le ricchezze della città ed il traffico crocieristico e dei traghetti, in rilevante e costante crescita e fino ad oggi sfruttato in maniera limitata, per quanto concerne le ricadute sulla città.

Si può quindi affermare che dove la città ha guadagnato qualcosa, in qualità e quantità, il porto ha perso poco o niente, mentre la stretta integrazione fra i due soggetti rappresenta una risorsa, ancora da valorizzare nelle sue piene potenzialità. Questa nuova visione nel rapporto porto-città sta reinventando il rapporto di Genova con il suo mare. Oltre al Porto Antico due esempi sono significativi del riscatto del ponente: la creazione della fascia di rispetto di Prà e ancor meglio la Fiumara, area trasformata per conferire a Sanpierdarena e a tutto il ponente genovese, un qualificato polo d'attrazione, mentre il porto, secondo quanto previsto dal PRP, troverà a mare gli spazi dimensionalmente ed ambientalmente adeguati per le sue esigenze di sviluppo.

2.5.2 Sviluppo del porto

La necessità di una Agenzia

I dati e le proiezioni del Piano Regolatore Portuale, fino ad oggi pienamente centrate, dimostrano che la scelta di integrazione e di reciproco sostegno fra uso del “water front” da parte della città e uso portuale in senso stretto non limita le potenzialità prettamente mercantili dello scalo che prevedono una crescita esponenziale dei traffici.

I fattori limitanti sono semmai altri, in particolare le carenze dei collegamenti infrastrutturali verso l'esterno, e segnatamente verso il nord Italia e l'Europa, e la scarsa disponibilità di spazi per l'insediamento di attività innovative ad alto valore aggiunto, cioè per i distripark o piattaforme logistiche intermodali.

Per superare questi “handicap”, ed altri di minore entità ma di rilevante importanza, il Comune e l'Autorità Portuale hanno stabilito di intraprendere azioni congiunte, in piena sintonia, tanto che nei prossimi mesi verrà costituita una apposita Agenzia per l'attuazione del Piano Regolatore Portuale nella sua parte più delicata e complessa, cioè nel ponente cittadino.

Aree ed accordi con l'Autorità Portuale

Alcuni frutti di questa intesa sostanziale e a tutto campo sono già oggi tangibili, per esempio la nuova strada di accesso al porto antico da calata Gadda, attuata previo trasferimento non traumatico di alcune aziende del distretto delle riparazioni navali in un capannone di nuova costruzione e concezione, certamente migliore degli immobili utilizzati in precedenza.

In questa direzione di accordo con l'Autorità Portuale si potranno individuare le migliori strategie per la riqualificazione delle diverse aree interessate da programmi di trasformazione a levante e a ponente.

Riassetto della cantieristica

E' indubbia la necessità di riordino del settore della cantieristica e delle riparazioni navali che opera su assetti - da calata Boccardo, a calata Gadda, ai cantieri di Sestri - ampiamente non idonei ai nuovi skill competitivi del settore.

La strategia del Comune e dell'Autorità Portuale, nell'ambito di un accordo che partendo dal PRP coinvolge la Regione, la Fiera e gli operatori del settore, è semplice e ambiziosa al tempo stesso. Da un lato il recupero di aree meglio caratterizzate ed attrezzate sia a levante (zona fiera) che a ponente (nuovi riempimenti, riassetto Fincantieri), dall'altro il trasferimento di attività non propriamente attinenti al navale in aree retrostanti o in altre zone della città (ad esempio la lavanderia industriale che andrà a S. Quirico).

2.5.3 Le grandi infrastrutture

Un complesso di necessari, ambiziosi obiettivi

Significativi risultati di rilancio economico e riqualificazione del territorio sono attesi per il prossimo futuro dalla costruzione del terzo valico ferroviario, dalla realizzazione del nuovo sistema viario retroportuale (compreso il tunnel sotto il porto), dalla riorganizzazione del distretto delle riparazioni navali, dalla razionalizzazione del comparto fieristico, dalla contrazione degli impianti petroliferi di Multedo, dal riassetto e potenziamento del nodo autostradale, dallo sviluppo del terminal di Prà - Voltri, per il quale l'intesa sul P.R.P. fissa in origine i fattori essenziali per assicurarne uno sviluppo ambientalmente sostenibile. E obiettivi di simile importanza vengono assunti per lo sviluppo dell'indotto portuale e per le sue ricadute all'esterno del porto, fino ad oggi incontrollate e per questo acutamente critiche.

E' il caso, solo per fare due esempi, dell'organizzazione logistica dell'autotrasporto, per il quale si prospetta la realizzazione di un interporto attrezzato in una zona franca della val Polcevera, e per la riconversione della spianata di Erzelli per ospitare una "cittadella tecnologica", previa progressiva ricollocazione dei depositi di containers.

Il terzo valico ferroviario

L'importanza strategica per la comunità genovese e per l'intero paese rappresentata dalla realizzazione del terzo valico è stata riconosciuta dal Governo in maniera formale e definitiva. L'obiettivo è perseguibile entro il 2010 se le risorse necessarie verranno rese immediatamente disponibili.

Il tracciato nel territorio comunale non genera particolari preoccupazioni essendo quasi interamente progettato in galleria. L'amministrazione pertanto è impegnata nella definizione della cantierizzazione dell'opera, nella identificazione delle aree logistiche (peraltro distanti da concentrazioni abitative) e nelle opere di adeguamento della viabilità, in sintonia con le Ferrovie dello Stato con le quali è stata progettata la definitiva risistemazione del nodo ferroviario cittadino, pienamente coerente con il terzo valico.

Il nodo viario di San Benigno

Il nodo di San Benigno è destinato a rivoluzionare uno degli snodi più complicati e fragili della rete viaria cittadina. Sarà in grado di mettere in relazione il varco portuale con le autostrade, la sopraelevata (e successivamente il tunnel sotto-portuale), il nuovo asse di ponente rappresentato dal lungomare Canepa e dalla strada di attraversamento dell'area siderurgica fino all'aeroporto e a Multedo.

La realizzazione del nodo stradale di San Benigno influirà in maniera sensibile sul sistema viario e sulla qualità della vita di Sanpierdarena, dal momento che l'intera area verrà riorganizzata, riedificata e sistemata in termini compatibili dal punto di vista ambientale., eliminando pesanti servitù autostradali (valle del Fossato), a tutto vantaggio della vivibilità degli insediamenti residenziali circostanti.

Riassetto del nodo autostradale genovese

Il progetto del nodo di San Benigno, concordato con tutti gli enti interessati, ed approvato dopo un lungo lavoro tecnico di confronto di diverse soluzioni, oltre che l'elemento principale di raccordo con la rete autostradale rispecchia l'impostazione metodologica che il Comune ritiene praticabile per il riassetto dell'intero nodo autostradale della città.

Il criterio di base di questa impostazione consiste nella definizione di un mix equilibrato di interventi di rifunzionalizzazione di alcune tratte, di potenziamento di altre e di integrazione con interventi nuovi (da realizzare prevalentemente in galleria), desumendo le diverse esigenze da una dettagliata analisi della situazione di fatto, trasportistica, funzionale ed ambientale. In questo modo è possibile contenere al massimo l'impatto territoriale ed ambientale degli interventi, superare definitivamente alcune situazioni di incompatibilità, ridurre l'entità degli investimenti necessari e frazionarli in più lotti funzionali comunque coerenti con il progetto di insieme.

Dopo un lungo e spesso sterile dibattito, durante il 2001 si è trovata la convenienza della Regione su questa impostazione e su uno schema generale di riassetto con il conforto dei tecnici degli altri enti interessati e sancendo anche alcune priorità, a partire dalla rifunzionalizzazione della Genova-Serravalle che rappresenta la primaria esigenza di sbocco del porto verso i mercati del nord.

Il distripark di Voltri

La realizzazione del distripark di Voltri, di 20.000 mq coperti, consente di colmare una grave lacuna del sistema portuale genovese in competizione con altre aree che hanno a disposizione maggiori grandi spazi retroportuali. L'importanza di questa opera emerge denota dal gran numero di prenotazioni ricevute da parte degli operatori, tanto da far presumere un ritorno di occupazione valutato in alcune centinaia di persone. Completata la sua realizzazione esiste un progetto di espansione del distripark compatibilmente con la ristrutturazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie e naturalmente in sintonia con la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli insediamenti residenziali di Voltri e Prà.

Il secondo distripark è previsto nell'ambito della riconversione dell'area siderurgica di Cornigliano, a servizio dello scalo di Sanpierdarena, e dovrà avere una estensione almeno pari a quella fissata dall'accordo di programma.

2.6 Capitale della cultura (città d'arte e 2004)

Il 2004 costituisce per Genova un'eccezionale occasione per riconsiderare le sue vocazioni economiche ed il suo posizionamento rispetto alle altre aree metropolitane, ed anche per costruire un forte settore culturale e turistico integrato, sinergico con le contigue aree liguri a vocazione turistica, e naturale bacino d'utenza per il vicino nord. Si tratta di ridefinire l'identità della città come città a più vocazioni, capace di far convivere porto, industria ed attività turistiche e culturali.

Si tratta anche di dare un senso del valore al cambiamento, ancorandolo alla storia, all'evoluzione e alle radici profonde della città.

Per questo abbiamo avviato una riflessione sulle culture "forti" di Genova, da una cultura "alta" legata ad un patrimonio artistico poco conosciuto, alla cultura materiale, tecnologica e scientifica che ha caratterizzato i periodi d'oro di Genova. Alla cultura della solidarietà, che ha connotato le relazioni sociali nella nostra regione dalle mazziniane società di mutuo soccorso alle vivissime associazioni di volontariato odierne.

Il 2004 dovrà essere in grado di esprimere tutta la ricchezza culturale della nostra città, evidenziandola in momenti alti e simbolici, ponte fra passato e futuro. In quest'ottica gli eventi non rischiano di risultare momenti effimeri e privi di senso rispetto al carattere della città.

2.6.1 La valorizzazione culturale

Rendere stabile la centralità culturale di Genova

Far diventare Genova una grande capitale culturale significa ripristinare e valorizzare il suo patrimonio storico ed artistico, creare nuovi contenitori per la cultura ed il tempo libero. Passare da un alto numero di musei ad un vero e proprio "sistema museale", evidenziare la ricchezza delle produzioni culturali cittadine ed immetterle in un contesto europeo; significa valorizzare i punti di eccellenza della città e puntare sul sapere e sulla ricerca quali strumenti di crescita e competitività della città. Una grande città, in un mondo in rapida e complessa evoluzione, che sa confrontarsi con aree omologhe.

Progettualità, scambio, coinvolgimento

Il Comune sta perciò perseguendo, con un impegno crescente, una politica di messa in rete a livello europeo delle sue azioni più innovativa e di scambio e progettualità comune con altre città europee, da Barcellona a Brema, da Lione a San Pietroburgo.

Ridefinire l'identità della città, costruire un forte settore del tempo libero e rendere stabile la centralità culturale di Genova sono dunque gli obiettivi principali di questa amministrazione comunale per il 2004.

Le modalità sono quelle del coinvolgimento di tutti i soggetti interessati a partire dal governo, dalla partecipazione attiva della città, da un'attenta programmazione degli interventi unita ad appropriate tecniche di marketing e comunicazione.

2.6.2 Valorizzazione del sistema museale

Il salto di qualità del sistema museale genovese

La realtà museale genovese, allo stato non ancora particolarmente nota al grande pubblico nazionale e internazionale, è costituita da numerosi musei dotati di collezioni importanti e potenzialmente in grado di attirare un grande pubblico ma contraddistinti prevalentemente da dimensioni ridotte.

La scelta strategica adottata per raggiungere maggiore efficienza nell'erogazione del servizio a cittadini e turisti e, nel contempo, garantire sufficiente visibilità in campo nazionale è stata la decisione di creare una "rete" di musei o "poli museali". I "poli" sono gruppi di musei pubblici e privati detentori di collezioni assimilabili per tipologia e che si rivolgono alla stessa fascia di pubblico. I poli museali si propongono come elementi trainanti della valorizzazione dell'area urbanistica nella quale sono inseriti e nei confronti della quale rappresentano punto di continuità e di eccellenza.

I poli del Centro, di Levante e di Ponente

Il Polo di Arte Antica (palazzi di Via Garibaldi) punta a valorizzare il patrimonio storico e artistico localizzato nella città vecchia. E' già stato completato il restauro delle facciate di Palazzo Rosso, di Palazzo Bianco, di Palazzo Tursi e dei giardini e la realizzazione del bookshop dei musei.

Il Polo Mare, Natura e Avventura, comprendente il Padiglione del Mare e della Navigazione, il Museo Navale di Pegli, il Museo di Castello D'Albertis, il futuro nuovo Museo del Mare presso la Darsena e la Commenda di Pré, rivolge la propria attenzione al pubblico delle famiglie che già oggi frequenta l'area del Porto Antico.

Il Polo dei Musei e dei Parchi di Nervi, comprendente il Museo delle Raccolte Frugone, la Galleria d'Arte Moderna, il Museo Luxoro, con la riapertura della Galleria d'Arte Moderna nel 2004 e l'esposizione della Collezione Wolfson si propone come centro per le arti del '900 dalle forti potenzialità.

Il Polo di Pegli, comprende il Museo di Archeologia Ligure, che ha recentemente aperto due nuove sale espositive e il Museo Navale, che ha visto il completo restauro della facciata.

Immagine, marketing e commercializzazione dei musei

Nell'attuazione dell'integrazione reticolare delle realtà museali genovesi si è cominciato da elementi comuni semplici ma fondamentali quali l'immagine e il marketing: si è proceduto all'individuazione di un "logo" e di un'immagine/simbolo per tutti i Musei ("Superba"), e dalla commercializzazione: è stata creata la "card musei", abbonamento annuale, settimanale o tre-giorni valido per tutte le strutture cittadine. Inoltre è stato inaugurato a settembre il "Bookshop dei Musei di Strada Nuova" in Via Garibaldi, che

metterà in vendita, fra l'altro, una linea di prodotti cartotecnici ispirata alle collezioni dei musei.

Tutto questo con l'obiettivo di aumentare la capacità di autofinanziamento del sistema museale offrendo nel contempo servizi e gadget all'altezza delle grandi città d'arte.

Tecnologie e risorse

Una parte strategica del progetto di riorganizzazione e di ammodernamento delle strutture museali genovesi è costituito dall'applicazione progressiva delle tecnologie informatiche all'organizzazione. Il progetto si svilupperà secondo le seguenti linee evolutive:

- realizzazione di una rete integrata intranet per il sistema dei musei civici;
- realizzazione di un sistema di biglietteria automatizzata;
- realizzazione di un portale della cultura e catalogazione informatizzata.

La prima fase del processo è la realizzazione di un sistema integrato di biglietteria informatizzata per i musei civici. Per quanto riguarda le risorse, da reperire sempre più anche nel sistema privato tramite sponsorizzazioni, un altro capitolo fondamentale di intervento di tipo organizzativo è costituito dall'avvio di procedure strutturate di controllo dei conti economici dei musei, partendo da una situazione iniziale deficitaria.

2.6.3 Biblioteche in evoluzione

Le biblioteche e l'aumento della domanda

Negli ultimi anni la domanda crescente di informazioni in quantità sempre più vaste e in forme molto diversificate ha reso necessario avviare profondi cambiamenti nell'aggiornamento delle collezioni e nei servizi erogati dalle biblioteche: non solo libri pertanto, ma anche supporti non cartacei (come CD-ROM); ai servizi tradizionali (lettura in sede, servizio di consulenza e informazioni bibliografiche, servizio prestito) si sono affiancati nuovi servizi, quali Internet, laboratori linguistici multimediali, punti di ascolto musica, servizio di prestito a domicilio (con particolare riguardo ad anziani, disabili, carcerati), attività di educazione permanente e di alfabetizzazione (anche informatica), nuove sedi più ampie e confortevoli. Il decentramento delle Biblioteche di zona, realizzato a febbraio 2001, ha ulteriormente avvicinato il servizio al cittadino.

In collaborazione con l'Università di Genova si sta concludendo l'integrazione dei Sistemi Bibliotecari Comunale e Universitario con grandi vantaggi per l'intera utenza. Il livello qualitativo del servizio offerto potrà crescere ulteriormente con la realizzazione della biblioteca universitaria che si insedierà nell'ex hotel Columbia di piazza Acquaverde. Per questo progetto, essenziale per la valorizzazione del polo universitario di via Balbi, il Comune ha profuso un impegno particolare per indurre il Ministero dei Beni Culturali ad attivare un investimento strategico e di particolare rilevanza.

Biblioteche, progetti per il futuro

Nei prossimi anni (e comunque entro il 2010) le azioni saranno indirizzate verso 3 obiettivi principali: 1) completamento della rete informatica e del Catalogo Unico di

tutte le biblioteche del Sistema genovese, con conseguente offerta di nuovi servizi: catalogazione condivisa, consultazione (anche da casa), prestito informatizzato, prenotazione libri, informazioni bibliografiche, fornitura on line di documenti, accesso a risorse informative in rete, consultazione banche dati; 2) apertura a collaborazioni e intese - soprattutto in campo informatico - con altre biblioteche del territorio (in particolare, Biblioteca Universitaria e Sistema Bibliotecario provinciale); 3) nuove sedi per le biblioteche di zona (in particolare la Lercari, che tornerà nella sede storica di Villa Imperiale, restaurata) con conseguente riorganizzazione e riqualificazione dei servizi al cittadino.

2.6.4 Teatri genovesi

Genova città di teatri, il ruolo del Comune

La vitalità teatrale che storicamente caratterizza Genova si esprime oggi nell'esistenza di un Teatro Stabile fra i più importanti in Europa (Teatro della Corte), uno stabile di iniziativa privata (il Teatro della Tosse), di un teatro stabile di innovazione (il teatro dell'Archivolto), di due interessanti esperienze totalmente private (il Genovese e il Teatro Garage), di una compagnia attiva a livello nazionale (il teatro Cargo), di gruppi e realtà spesso di ottimo livello professionale, anche nel teatro per ragazzi e in quello dialettale, attive in tutto il territorio cittadino.

In questo contesto il ruolo del Comune è, da una parte, quello di sostenere le grandi istituzioni teatrali, per quanto possibile nell'ambito del bilancio comunale e, dall'altra, quello di garantire la possibilità di espressione delle realtà teatrali e della musica d'autore che hanno minori spazi e visibilità. Il mantenimento degli standard attuali resta l'obiettivo principale dell'amministrazione per i suoi teatri non disgiunto da aperture ad iniziative innovative come nel caso della prima edizione del Festival del teatro di strada organizzato lo scorso dicembre con la collaborazione della Camera di Commercio e delle associazioni di categoria.

Il Carlo Felice

Il Teatro Comunale dell'Opera di Genova, dopo la sua costituzione in Fondazione, si è caratterizzato come centro di produzione fra i più qualificati a livello nazionale. Tale scelta è stata premiata da un buon consenso di pubblico, pur nei limiti che ovunque caratterizzano lo spettacolo lirico, sinfonico e di balletto. Per quanto riguarda quest'ultimo, va segnalato il notevole merito di aver mantenuto in vita il Festival Internazionale del Balletto, affidandone la direzione ad un nome "storico" della danza come Maurice Bejart.

Per i prossimi anni si ritiene di proseguire lungo la strada intrapresa facendo emergere le notevoli potenzialità del Carlo Felice (sala fra le più avanzate in Italia dal punto di vista tecnologico), perseguendo, per quanto possibile in un ente lirico, l'obiettivo dell'equilibrio economico. Il cammino verso il 2004 prevede iniziative di marketing integrate con le altre "grandi fabbriche" della cultura genovese per cogliere i vantaggi di una maggiore visibilità nazionale ed europea.

2.6.5 Musica, poesia e altri eventi pubblici

Riappropriazione degli spazi pubblici

Come dimostrano numerosi studi internazionali, nelle metropoli spersonalizzate e anonime cresce il bisogno di comunità che non sempre riesce a trovare luoghi accettabili di convivenza, anzi a prevalere sembrano essere proprio i “non luoghi”. La trasformazione urbana di Genova costituisce, invece, una positiva controtendenza perché gli spazi ritrovati offrono nuove possibilità di comunicazione e di incontri.

I cittadini desiderano riappropriarsi degli spazi. La partecipazione popolare alla festa del 7 luglio per la restituzione di piazza De Ferrari rinnovata, così come i capodanni celebrati nella stessa piazza, dimostrano un bisogno di relazionalità, peraltro comune a tutte le classi di età. Si consolida la consapevolezza di vivere in una città che ha una lunga storia e può continuare ad offrire occasioni per affermare la propria identità: anche nel campo della promozione culturale, Palazzo Ducale ha cercato di produrre materiale espositivo sul quale riflettere (valga per tutti l'esempio della mostra su “El siglo de los genoveses”), e si fanno sempre più numerose le pubblicazioni sui monumenti e gli edifici cittadini.

Il Festival del Mediterraneo

Il Festival del Mediterraneo, giunto alla decima edizione, costituisce uno degli eventi centrali e di maggiore interesse della programmazione estiva del Comune di Genova (quasi tre mesi di spettacoli ogni sera in Porto Antico e nel centro storico).

Caratterizzato, fin dalla prima edizione, da un particolare rigore nella programmazione e nelle proposte legate prevalentemente alla musica etnica, il Festival porta ogni anno a Genova esperienze di grande qualità e originalità, consentendo un continuo scambio e confronto fra la nostra cultura musicale e quella di Paesi, culture e realtà etniche e sociali lontane.

Il Festival Internazionale di Poesia

Giunto alla settima edizione, il Festival Internazionale di Poesia costituisce ormai uno degli appuntamenti culturali di maggior prestigio per Genova. Collegato ad altre manifestazioni analoghe, organizzate nelle principali città europee, il Festival ha sviluppato “l'intuizione della spettacolarità” della poesia e della letteratura, facendosi rapidamente apprezzare a livello nazionale ed internazionale e portando a Genova, con sorprendente successo di pubblico, personalità di prestigio e rilievo assoluto, fra cui numerosi premi Nobel per la letteratura.

Anche grazie a queste iniziative ed altre di teatro e prosa tenacemente volute dagli organizzatori e sostenute dall'amministrazione attraverso Palazzo Ducale, Genova ha potuto offrire di sé un profilo alto e “sostanzioso” del proprio approccio culturale. Profilo che intende sottolineare alla ricerca – rispetto ad altre città metropolitane - di un posizionamento di qualità nel lungo periodo.

2.6.6 Sport a Genova

Politica dei grandi eventi sportivi

Senza dimenticare le necessità locali di favorire lo sport diffuso l'amministrazione comunale ha mirato ai grandi eventi sportivi interagendo con le Federazioni, con gli altri Enti e con grandi sponsor. La città ha potuto così godere di grandi spettacoli legati a rugby, basket, nuoto, pallanuoto e tennis. Questi grandi eventi, com'era nell'intento della Civica Amministrazione, hanno proiettato Genova in una dimensione sportiva internazionale, verso fasce di pubblico anche diverse da quelle interessate dai fenomeni turistici tradizionali: con essi è nato quindi un nuovo modo di fare promozione turistica. Nel 2002 Genova ospiterà i campionati mondiali di canottaggio e nel prossimo futuro si prospettano iniziative di consolidamento dei grandi eventi e di alleanza con grandi capitali dello sport come Torino.

Ripensare l'impiantistica sportiva

In funzione di grandi eventi sportivi in questi anni sono stati attivati rilevanti investimenti per la realizzazione di contenitori adeguati per caratteristiche tecniche e capienza in modo da favorire il ritorno o il radicamento a Genova di importanti discipline, dal basket alla pallavolo, al canottaggio. E' in quest'ottica che sono state attuate anche forme innovative di collaborazione con soggetti privati, utilizzando per esempio il project financing per la realizzazione del palasport della Fiumara e delle piscine di Albaro. Nei prossimi anni la città sarà quindi dotata di una impiantistica sportiva assolutamente concorrenziale con quella delle altre metropoli, potendo disporre di due palazzetti dello sport (quello della Fiera è divenuto di proprietà del Comune per effetto della legge finanziaria del 2000), di numerose piscine agonistiche e non, di impianti specializzati per quasi tutte le discipline sportive.

L'azione dell'Amministrazione non si è però esaurita con il sostegno alla pratica agonistica e alle manifestazioni spettacolari dato che, parallelamente, ha avviato un piano di intervento per assicurare la manutenzione degli impianti esistenti e per aumentare il numero e ampliare la gamma delle discipline praticabili, con l'intento di favorire la pratica degli sport di ogni tipo e ad ogni età. Emblematica in tal senso sarà la fascia di rispetto di Prà dove è in corso di costruzione una nuova piscina inserita nel verde.

2.6.7 Il 2004, prossimo anno simbolo di Genova

La nomina da parte della UE: le ragioni di un successo

Vi sono candidature che trovano la loro ragione profonda nella candidatura stessa, quale coagulante di una città verso un obiettivo, e dove il valore aggiunto è rappresentato dalla capacità di partecipare (tipico il caso di Lille quale sede delle Olimpiadi del 2000) e vi sono candidature che trovano la loro ragione nella volontà di successo. Genova 2004 appartiene senz'altro alla seconda schiera, perchè, quando ormai le speranze della

designazione di Genova a “Capitale europea della Cultura” (che, si ricordi, era stata presentata per il 2001) sembravano tramontate, la tenacia e la capacità di persuasione hanno fatto sì che il successo arrivasse. Soprattutto, è stata la convinzione profonda dell’importanza della nomina, è stato il credere veramente che essere “Capitale europea della Cultura” fosse un “asset” fondamentale, che ha fatto vincere Genova. In primo luogo, perchè la riconquista del ruolo di “Capitale”, sebbene solo per un anno, rappresenta un aspetto fondamentale di “City Pride”. Ma, soprattutto, perchè la Città di Genova, e l’Amministrazione Comunale in particolare, si è posta l’ambizione di riuscire a trasformarsi, ponendo il valore della cultura al centro della sua azione.

Prospettive di immagine e economiche

I vantaggi che derivano dall’essere “Capitale europea della Cultura” sono di due ordini: da un lato, la ricaduta in termini di immagine, la visibilità internazionale. Dall’altro le ricadute economiche dirette. Per quanto riguarda l’immagine il 2004 può essere considerato il momento conclusivo di un processo di riposizionamento di Genova nell’immaginario collettivo locale, nazionale ed internazionale. Per quanto riguarda invece i benefici diretti si sottolinea come il settore della cultura e quello ad esso collegato del turismo siano, secondo le analisi più accreditate, tra quelli che avranno la maggior crescita nei prossimi anni. L’esempio di Glasgow 1990 è illuminante: da città “grigia” si è radicalmente evoluta in meglio, nell’opinione di molti cittadini britannici ed europei, e sono stati creati 2.500 impieghi permanenti nei settori del turismo e della cultura. Un fattore non secondario è rappresentato dall’impatto del 2004 sulla qualità della vita che sempre più si misura attraverso l’offerta culturale ed è un valore strategico del nuovo “marketing territoriale”.

La designazione

Con decisione del 28 maggio 1998 i Governi dell’Unione europea hanno designato Genova “Capitale europea della Cultura” per l’anno 2004, unitamente alla città di Lille. E’ la terza volta che una città italiana viene designata dopo Firenze (1986) e Bologna (2000). Essere durante un intero anno il centro culturale dell’Europa costituisce un’opportunità eccezionale che non si ripresenterà in Italia prima del 2019.

Le altre Capitali Europee della Cultura

Le “Capitali Europee della Cultura” sinora designate sono:
1985 Athina; 1986 Firenze; 1987 Amsterdam; 1988 Berlin; 1989 Paris; 1990 Glasgow; 1991 Dublin; 1992 Madrid; 1993 Antwerp; 1994 Lisboa; 1995 Luxembourg; 1996 Kobenhavn; 1997 Thessaloniki; 1998 Stockholm; 1999 Weimar; 2000 Avignon, Bergen, Bologna, Bruxelles, Kracow, Helsinki, Praha, Reykjavik, Santiago de Compostela; 2001 Porto, Rotterdam; 2002 Brugge, Salamanca; 2003 Graz.

I rapporti con Lille e le altre città

Particolare attenzione è stata posta al rapporto con la città di Lille, essa pure Capitale Europea della Cultura nel 2004. Il 14 maggio 1999, i due Sindaci, Pierre Mauroy e Giuseppe Pericu, hanno sottoscritto un Accordo di Collaborazione, grazie al quale si stanno definendo progetti da svolgere in comune. Attualmente diverse istituzioni

culturali cittadine già collaborano con le omologhe istituzioni della città francese per programmare da qui al 2004 eventi in comune e scambi di artisti.

In questo contesto le due *équipes* di “Genova 2004” e di “Lille 2004” svolgono, tra le altre cose, il compito di facilitare i contatti tra le associazioni delle due città.

In data 17 febbraio 1999 è stato sottoscritto inoltre un Accordo con le città di Atene (nel 2004 sede delle Olimpiadi) e di Barcellona (che ospiterà il Forum Universale delle Culture sotto l’egida dell’UNESCO), per attività di promozione incentrate sull’area del Mediterraneo.

2.6.8 Indirizzo e partecipazione

Il Comitato istituzionale

La sede decisionale è il Comitato “Genova 2004 - Capitale Europea della Cultura”, composto da Comune, Provincia, Regione, Università, Camera di Commercio, Autorità Portuale. Alle riunioni partecipa anche l’Amministrazione Statale, in particolare attraverso le Soprintendenze.

Attivo già dal 1999, il Comitato si è formalmente costituito il 2 aprile 2001. Suo compito è quello di coordinare gli interventi che verranno eseguiti dai diversi Enti e di definire le linee-guida del programma culturale.

La funzione operativa è per il momento assicurata dal Gruppo di Lavoro “Genova 2004” del Comune di Genova, incaricato altresì di delineare le attività di comunicazione e promozione.

La partecipazione e la condivisione

La strategia scelta nell’organizzazione dell’anno culturale vede la città come protagonista del 2004. Fin dall’inizio, quindi, vi è stato un coinvolgimento non solo di tutte le Istituzioni, ma anche degli esponenti del mondo culturale e artistico.

A tal fine, il Comitato ha deciso di dar vita ad una Consulta composta da tutti gli attori culturali operanti sul territorio, per sollecitarne proposte e iniziative. Se infatti una delle finalità del 2004 è quella di fornire l’opportunità per una crescita culturale complessiva della città, diventa fondamentale non solo e non tanto ricercare condivisione e consenso sulle scelte già operate e da operare, ma soprattutto far sì che le varie realtà siano gli attori stessi del processo. Le strutture culturali esistenti saranno, quindi, valorizzate e costituiranno parte integrante della programmazione.

Il Comitato ha altresì deciso di coinvolgere alcuni Consiglieri Culturali, alte personalità che avranno il compito non solo di fornire indicazioni al Comitato stesso, ma anche di fungere da “testimonial” del 2004.

Protocollo d’intesa per i Beni Culturali

Nella prospettiva del 2004 assume particolare rilevanza il protocollo d’intesa sottoscritto ufficialmente con il Ministro dei Beni Culturali nel maggio 2001 che individua in maniera stringente un programma di interventi sul patrimonio storico-artistico e culturale della città.

Questo accordo prevede infatti investimenti per oltre 160 miliardi, al momento finanziati per oltre un terzo, per realizzare diversi interventi in varie parti della città, relativi al settore dei Beni Culturali.

Nello specifico prevede infatti la valorizzazione ed il completamento del polo museale storico di via Garibaldi, la realizzazione del nuovo Museo del Mare e della Navigazione della Darsena, collegato alla Commenda di Prè, la riqualificazione del parco-museo di Nervi, ed il cofinanziamento di diversi interventi per il restauro di vari edifici e complessi monumentali tra Voltri a Nervi, in centro e nelle vallate, tenendo in considerazione le ville del genovesato ed i forti, a costituire un disegno organico e coerente con gli obiettivi di valorizzazione del territorio e delle sue potenzialità.

Questo disegno trova riscontro diretto nel piano degli investimenti e nel programma triennale dei lavori pubblici del Comune che a sua volta contempla altri interventi operativi sugli edifici monumentali di proprietà comunale. In particolare sono stati individuati il circuito dei Rolli (i palazzi delle famiglie genovesi che ospitavano illustri visitatori) e la Ripa (la palazzata sul mare) e si prevede di realizzare una struttura per ospitare attività culturali di carattere sperimentale e una Fondazione-Archivio sull'Arte Contemporanea, mediante la riconversione funzionale di due vecchie fabbriche (ex-ILVA ed ex-Cotonificio).

2.6.9 La programmazione culturale

Le esperienze delle altre Capitali

Per affrontare la programmazione culturale del 2004 si è partiti dall'analisi delle esperienze delle altre capitali del passato da cui sono emerse principalmente due tendenze: la vetrina culturale ed il percorso tematico.

La prima è stata seguita dalle città che hanno già una visibilità e notorietà come città d'arte e cultura e che vogliono rinforzare la loro immagine, la seconda è stata scelta dalle città che vogliono rielaborare la propria identità per reinterpretarla e quindi rinnovare la propria immagine scegliendo un concetto, una chiave di lettura per legare la propria programmazione.

La città ha deciso di seguire questo secondo approccio più adatto a esprimere le sue trasformazioni e la sua identità in movimento. Per far ciò si è partiti dalle radici, dalla riflessione sull'identità culturale della città per arrivare ad un tema universale che possa parlare ad un pubblico internazionale e servire da filo conduttore della programmazione.

Cultura in senso ampio

La Conferenza Strategica sulla città che si è tenuta a Genova nel maggio '99 ha aiutato nella riflessione relativa all'immagine della città e all'evoluzione della sua identità. Una città che parla di cultura non solo attraverso le forme dell'espressione artistica ma anche attraverso la scienza, la tecnologia, le relazioni sociali, la solidarietà, una città, quindi, dai molteplici e complessi saperi.

Per le manifestazioni del 2004 è sembrato pertanto fondamentale mettere al centro della programmazione la cultura intesa in senso ampio. La città darà, quindi, voce non solo alla cultura che si esprime attraverso la pittura, la musica, la poesia, il teatro, ma anche

alle espressioni quali l'artigianato, l'industria, la ricerca, le scienze, la finanza e alla cultura in termini di giornalismo, politica, pubblicità, moda, sport.

La scelta del tema-guida

La ricerca di una parola-chiave ha portato a scegliere il tema del viaggio che riassume in modo efficace l'anima della città, considerata come punto di partenza e di arrivo nell'immaginario collettivo. Questo tema, inteso sia in senso fisico che metaforico, verrà considerato seguendo le sue molteplici declinazioni: la scoperta, la curiosità, la navigazione, l'innovazione, il cambiamento, la deriva, le migrazioni, le culture, l'altrove. La scelta del tema del viaggio non solo soddisfa le due condizioni di essere radicato nella città e di essere al contempo universale, ma presenta altresì caratteristiche di originalità (nel senso che non è mai stato trattato in precedenza dalle capitali europee della cultura) e di flessibilità sufficiente per ricondurvi molteplici espressioni culturali e artistiche. Sullo sfondo la presenza del mare come confine evocativo.

Le linee-guida indicate, sono state verificate con numerosi esponenti del mondo culturale e artistico che hanno, in linea generale, condiviso i temi scelti arricchendo il quadro di spunti e suggerimenti.

La programmazione

Per concentrare le risorse e l'attenzione, la programmazione si focalizzerà soprattutto in 9 mesi e si articolerà in tre stagioni: primavera, estate e autunno. Ognuna di esse sarà caratterizzata da un percorso tematico che comprenderà un evento "clou" di grande rilievo ed una serie di manifestazioni collegate che faranno dialogare le strutture e le istituzioni cittadine con ospiti e realtà nazionali e internazionali.

Gli eventi comprenderanno una grande mostra d'arte e riguarderanno la storia e le competenze legate al porto, condurranno ad esempio ad una mostra-evento sui transatlantici, visti da molti punti di vista, dallo spaccato sociale (le tre classi, la partenza degli emigranti) alla tecnica, all'arte, alla musica ed alla gastronomia sui transatlantici e i momenti forti dell'identità cittadina.

2.7 La gestione della città (organizzazione e risorse)

L'evoluzione dei bisogni delle grandi città richiede risposte gestionali nuove in grado di governare la complessità crescente e di farlo con forti criteri di efficienza. Genova è una fra le grandi città che ha perseguito con maggiore tenacia e profitto il disegno del rinnovamento strutturale attraverso il decentramento politico e amministrativo. Lo ha fatto in ordine a differenti e molteplici considerazioni. Se il ruolo fondamentale del decentramento in termini di democrazia e di rapporto diretto con i cittadini è un assunto ormai stabilizzato, la Civica Amministrazione ha definitivamente riconosciuto che il decentramento può essere uno degli strumenti più efficaci per migliorare la qualità dei servizi e per conferire efficienza all'organizzazione municipale. La macchina centrale si è così articolata in strutture amministrative locali con competenze proprie e da ente gestore di molti servizi il Comune si è progressivamente ritagliato un ruolo di soggetto regolatore e appaltante. In altre parole ha ridotto il peso della burocrazia e ha rafforzato le funzioni di indirizzo e di controllo a discapito di quelle operative. Ciò ha reso possibile avviare un programma di contenimento dei contributi pubblici, da un lato alleggerendo il bilancio comunale e dall'altro elevando la qualità dei servizi erogati. Il Comune ha esternalizzato i servizi principali attraverso Amga, Amt, Aster, l'Azienda per i Servizi Funerari, la Spim società per la gestione del patrimonio immobiliare, mentre le Farmacie ed i Bagni Comunali sono stati accorpati all'Amiu. Questa vera e propria rivoluzione del sistema, in corso di completamento e perfezionamento, si è accompagnata ad una fortissima capacità di collettamento di risorse economiche esterne, all'avvio di nuove modalità di finanziamento (project financing), e ad un rigoroso processo interno di razionalizzazione e incentivazione delle risorse umane.

Sul piano economico-finanziario occorre sottolineare che Comune è stato costretto ad operare in un quadro non facile a causa della scarsità delle risorse messe a disposizione dallo Stato attivando tuttavia, per quanto possibile, attraverso i lavori pubblici, una virtuosa circolazione di denaro che ha contribuito anch'essa – per la sua parte - al progressivo recupero economico della città.

2.7.1 Una nuova strategia amministrativa

La valorizzazione della città policentrica

Le Circoscrizioni sono cambiate. Rispetto al passato operano su ambiti territoriali più vasti ma hanno anche più risorse finanziarie e umane. E hanno nuovi compiti. Genova è tra le città italiane dove il processo di decentramento ha segnato in modo deciso la riorganizzazione complessiva della struttura del Comune.

Le circoscrizioni non sono più solo un luogo di “ascolto” delle esigenze dei cittadini, ma sedi di servizi e di attività tradizionalmente erogate dalla struttura centrale del Comune.

Nell’arco di questi quattro anni l’organizzazione della macchina comunale si è progressivamente articolata su due tre diversi livelli di gestione e di erogazione di servizi - uno centrale per attività di interesse cittadino e specialistico, l’altro uno decentrato per garantire una risposta a livello locale, un altro rappresentato da aziende cui sono state trasferite attività di carattere commerciale – produttivo di servizi. I primi due livelli, integrandosi, concorrono a formare una organizzazione che sviluppa l’autonomia territoriale mantenendo nel contempo unitarietà di governo.

Decentramento e riorganizzazione

Il nuovo Regolamento sul decentramento, approvato nel dicembre 2000, assegna all’ambito circoscrizionale una pluralità di servizi (manutenzione ordinaria del patrimonio, anagrafe, stato civile, biblioteche, volontariato, verde scolastico, orti urbani, ecc.) favorendone non solo l’efficienza ma anche il controllo da parte della comunità locale. L’obiettivo è di ridurre progressivamente le attività centralizzate, ridimensionare e completare il trasferimento dal centro alla periferia dell’insieme dei servizi di base territoriali.

L’assunzione di nuovi compiti disegna una ulteriore crescita delle Circoscrizioni come livello significativo di governo locale e rende possibile sperimentare nuove forme di partecipazione, valorizzare le azioni di concertazione sociale, promuovere spazi più ampi di cittadinanza attiva.

Una maggiore presenza sul territorio

Coerentemente con la volontà di articolare in una cornice non centralistica l’organizzazione comunale, presso ogni Circoscrizione è stata costituita una struttura organizzativa (la Divisione Territoriale) quale terminale operativo erogatore di servizi locali.

Anche altre importanti strutture presenti sul territorio, quali i Servizi Educativi e la Polizia Municipale, hanno riorganizzato il loro assetto interno in modo da assicurare un più alto livello di autonomia e di risposta territoriale.

Un significativo processo di trasformazione organizzativa ha interessato l’area dei Musei, anche in vista degli impegni legati al 2004. Si è approvato il progetto che mira alla costituzione di una Istituzione per ogni polo museale (onde consentire maggiore autonomia e più precisa identità); si è definita una specifica politica di marketing e promozione.

Esternalizzazioni

Nell’ambito della riorganizzazione della macchina comunale, la Giunta ha deciso che le attività di carattere commerciale o industriale gestite dall’Ente devono trovare una propria configurazione di impresa, per assicurare loro quella capacità organizzativa e di gestione che una struttura burocratica non può consentire.

Sono state esternalizzate le attività:

- Manutenzione strade e illuminazione pubblica (ASTER)
- Bagni marini (BAGNI MARINA GENOVESE SRL)

- Azienda trasporti funebri (ASEF)
 - Verde pubblico, segnaletica stradale e pronto intervento (in corso ad ASTER).
- E' stata costituita la Scuola di Formazione per la Pubblica Amministrazione, in collaborazione con SOGEA.
- E' stata approvata dalla Giunta la costituzione di 2 Istituzioni:
- Museo del Mare e della Navigazione (in corso)
 - Liceo Linguistico Internazionale Deledda (già operativa).
- E' stato costituito il Portale "Tu6Genova" per la gestione dei servizi (Comune, AMGA, ASTER).

2.7.2 Risorse umane e organizzazione

Numeri, dati, punti di forza

Nel periodo 1998-99-2001 il numero dei dipendenti del Comune è sceso significativamente di circa 1000 unità. Ciononostante, il bilancio per il "sistema Comune" è positivo: infatti, le esternalizzazioni (con passaggi di dipendenti ad aziende od allo Stato, per passaggio di funzioni) e le assunzioni realizzate hanno prodotto un aumento complessivo dell'occupazione. In sintesi dati occupazionali di periodo sono rappresentati da: uscite 2000 unità, nuova occupazione 1246 unità di cui 970 in Comune, 211 presso le nuove aziende costituite e 65 (LSU) presso terzi, trasferimenti 1485 unità di cui 485 unità alle aziende costituite e 1000 allo Stato: complessivamente si è generato un saldo positivo di 731 unità (stimabile in circa 600 unità).

Oggi i dipendenti del Comune sono circa 7.500 (cui si aggiungono quasi 200 insegnanti delle quattro civiche scuole superiori): la loro composizione professionale è assai cambiata rispetto a 4 anni fa sia per effetto delle esternalizzazioni che del riconoscimento di professionalità acquisite mediante l'utilizzo di strumenti contrattuali quali le progressioni verticali. Si è avuto un incremento significativo dei ruoli apicali (dirigenti e funzionari sono oggi il 19 % del totale; nel 1998 non ne costituivano neppure l'11 %) e la riduzione dei ruoli di minor complessità (gli appartenenti alla categoria A sono scesi dal 21 % al 6 %).

Del personale assunto in Comune il 49 % è stato collocato nell'area socio-educativa, il 13% nell'area tecnica, il 22% nella Polizia Municipale, il 14% nell'area amministrativa. Una importante risposta dal punto di vista occupazionale riguarda il precariato che rappresentava all'inizio di questo ciclo amministrativo un problema cruciale. Si è passati dalle iniziali 1723 unità con contratto a tempo determinato alle circa 500 a fine 2001.

Per il 2002/2003 si sono pianificate ulteriori assunzioni per circa 120/140 unità legate prevalentemente all'area della scuola. In tal modo il precariato residuo - circa 300 unità - rappresenta una dimensione fisiologica per una complessa struttura come quella del Comune.

In conclusione attraverso la politica degli organici, le esternalizzazioni, le mobilità interne si è generata una elevata dinamicità della struttura del personale misurabile in un 10% annuo.

Processi di razionalizzazione organizzativa

I processi di razionalizzazione organizzativa attivati sono stati finalizzati all'obiettivo di ottimizzare la capacità di risposta del Comune in una logica di attenzione al cittadino e di semplificazione.

Gli interventi sono stati realizzati a tutti i livelli: da quello macrostrutturale (con accorpamento nell'offerta e gestione dei principali servizi/prodotti/processi e conseguente riduzione del numero delle Direzioni, passate da 24 a 10), a quello direzionale (con razionalizzazione e semplificazione organizzativa interne ad ogni Direzione), a quello logistico (con razionalizzazione e concentrazione in 5 grandi sedi degli uffici comunali "centrali", e conseguente eliminazione di 29 piccoli siti), a quello micro-organizzativo (mirato principalmente all'incremento dell'efficienza, e promosso spesso dagli stessi dipendenti, attraverso numerosi "Gruppi di Miglioramento").

Processi di informatizzazione (bilanci, prospettive)

L'informatizzazione della pubblica amministrazione è di grande valore strategico perché contribuisce significativamente alla sua trasformazione: grazie alla tecnologia è possibile semplificare i processi e velocizzare l'erogazione dei servizi.

Nonostante i limitati investimenti per la carenza di risorse economiche si sono tuttavia recentemente realizzate azioni di grande significato: la definizione di un piano strategico dell'informatica; la riorganizzazione interna della Direzione Sistemi Informativi; una convenzione con la Regione Liguria e Datasiel per la gestione integrata e iniziati 15 progetti informatici; la riprogettazione del sito internet del Comune; il cablaggio delle grandi sedi degli uffici comunali, nonché di molti uffici presenti sul territorio (es. sportello del cittadino, biblioteche); l'esternalizzazione (con risparmio di circa 800 milioni l'anno) del centro operativo; l'adeguamento della tecnologia (con acquisto di circa 3.000 personal computer di nuova generazione); un abbattimento delle spese telefoniche (sia per i cellulari, sia per la rete fissa - per la quale è previsto un graduale passaggio da Telecom a Fastweb).

I progetti attualmente in corso sono molti, principalmente mirati al miglioramento della risposta da offrire ai cittadini (servizi alla persona, musei, sportello unico attività produttive, carta di identità elettronica, gestione cantieri, permessi rottura suolo, edilizia privata, igiene, stato civile, etc.).

Sistema di valutazione, progressioni ed incentivi economici

Fra le azioni tese alla valorizzazione ed allo sviluppo delle risorse umane (rese possibili dalla recente autonomia acquisita dagli enti locali nella messa a punto delle proprie politiche del personale), particolare rilievo assume l'adozione di un sistema di valutazione delle prestazioni, che costituisce una modalità innovativa e trasparente di esplicitazione delle aspettative dell'ente nei confronti dei suoi dipendenti, nonché di riflessione sulle prestazioni ed ha per obiettivo il costante miglioramento: a tale sistema di valutazione sono correlati processi formativi, incentivi economici e sviluppo di carriera.

Altrettanto innovativa appare la possibilità di realizzare percorsi interni di carriera, sia "orizzontali" (progressioni di tipo economico, effettuate a fronte di una maggior professionalità acquisita nel tempo nell'esercizio del proprio ruolo) sia "verticali" (vere e proprie progressioni di carriera, effettuate attraverso selezioni in cui i dipendenti

manifestino la capacità di rivestire ruoli di maggior complessità rispetto a quelli fino a quel momento esercitati).

Gli incentivi economici sono correlati a concreti processi di miglioramento e di sviluppo ed intendono riconoscere l'effettivo merito di chi (gruppi o singoli) vi abbia contribuito.

Concorsi ed assunzioni

Le linee su cui si è operato sono state negli ultimi anni essenzialmente due.

Da un lato, si è riconosciuta la necessità di dotare l'ente di professionalità di livello elevato, spesso innovative (ad esempio nei settori delle nuove tecniche finanziarie, del controllo di gestione, dei sistemi informativi, dell'ambiente, della progettazione, etc.), che possano consentire al Comune di esercitare funzioni diverse rispetto a quelle del passato (e pertanto in minor misura operativo-gestionali e maggiormente di programmazione e controllo): a tal fine si sono realizzate numerose procedure concorsuali, che hanno portato all'assunzione di un significativo numero di tecnici e funzionari.

Dall'altro, si è inteso superare un fenomeno ormai "innaturale" di precariato, le cui dimensioni erano significative dal punto di vista numerico e che soprattutto si era consolidato nel tempo (soprattutto nell'ambito delle attività scolastiche): si è pertanto realizzato un piano di "consolidamento" (circa 500 unità), provvedendo ad assumere in ruolo un consistente numero di insegnanti e di operatori scolastici (molti dei quali ex precari), e altre figure professionali, riducendo parallelamente il ricorso alle assunzioni temporanee (limitate ormai alle sostituzioni "fisiologiche" di personale di ruolo o per la realizzazione di progetti speciali).

Istituzione di figure organizzative di coordinamento ("quadri")

Come previsto dal Nuovo Ordinamento Professionale del personale degli enti locali (adottato con Contratto Collettivo Nazionale nel 1999), il Comune ha individuato le proprie (ad oggi circa 200, con l'obiettivo di arrivare nel 2002 a circa 300-350) posizioni organizzative di particolare rilevanza, affidate a funzionari dell'ente.

Si è così costituita - in sostanza - l'area Quadri, istituto contrattuale consolidato in ambito privato, ma fino ad ora del tutto assente nell'area del lavoro pubblico.

Ai funzionari individuati (dai dirigenti, secondo le disposizioni normative), in possesso di particolari competenze e specializzazioni, vengono assegnati (a tempo determinato) incarichi contraddistinti da un livello particolarmente significativo di autonomia e responsabilità, e correlati direttamente ad obiettivi da conseguire.

Le posizioni possono essere contraddistinte da tre diverse tipologie di funzioni: gestionali, di alta specializzazione, di staff.

Ruolo dei dirigenti

Particolare attenzione è stata posta alla figura e al ruolo dei dirigenti. La riorganizzazione della macrostruttura dell'ente ha consentito tra l'altro di assegnare ai direttori un ruolo preminente dal punto di vista gestionale sotto il coordinamento del Direttore Generale. (figura questa non esistente) configurando in questo modo una organizzazione tipicamente manageriale. Si sono perfezionate metodologie per assegnazione di obiettivi misurabili a tutti i dirigenti attraverso la formalizzazione del

PEG (piano economico di gestione) per la valutazione della prestazione, per lo sviluppo di un sistema di controllo di gestione (individuazione di obiettivi, misura dei risultati ed analisi dei costi). Anche dal punto di vista economico si sono significativamente adeguate le retribuzioni a valori prossimi di mercato.

2.7.3 Formazione

Dati quali/quantitativi

Il profondo processo di trasformazione vissuto negli ultimi anni dal Comune è stato gestito anche attraverso un massiccio sostegno formativo offerto alle risorse umane che operano al suo interno.

Si sono formate oltre 1.000 persone all'anno: particolare attenzione è stata rivolta ai ruoli ritenuti maggiormente cruciali, quali da un lato dirigenti, quadri e funzionari; dall'altro coloro che operano a contatto con il pubblico.

La formazione è stata mirata al consolidamento ed alla crescita delle competenze dei dipendenti interessati alle numerose iniziative realizzate, nonché allo sviluppo di innovative modalità di lavoro (sotto il profilo professionale, comportamentale e culturale), congruenti con le strategie dell'ente e con le attese della Città nei suoi confronti.

La Scuola di Formazione

Obiettivi di ulteriore sviluppo in campo formativo si sono posti con la creazione di una Scuola Genovese di Formazione per la Pubblica Amministrazione, una S.r.l. a maggioranza di capitale comunale (il socio di minoranza è SOGEA, prestigiosa istituzione formativa genovese, individuata a seguito di gara pubblica). La "mission" della Scuola è duplice: in primo luogo, si propone quale soggetto privilegiato per la realizzazione di rilevanti piani di formazione del Comune di Genova (cui potranno prendere parte anche dipendenti di altre pubbliche amministrazioni, nonché privati che operino o si propongano di operare nel/per il pubblico); oltre a ciò, la Scuola ricerca - attraverso la collaborazione con altri soggetti ed istituzioni (come l'Università) - un ruolo nella promozione e nello sviluppo della cultura della pubblica amministrazione.

E' prevista (ed auspicata) l'adesione alla Scuola da parte di altri soci istituzionali (quali Provincia, Regione, Comuni vicini, etc.).

2.7.4 Risorse economico-finanziarie

La ristrutturazione del debito tramite la rinegoziazione

La politica di bilancio del Comune di Genova è stata orientata al recupero dell'efficienza interna e alla gestione finanziaria attiva, con l'obiettivo di assicurare, e possibilmente accrescere, il livello dei servizi erogati senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini genovesi. Pur operando con scarse risorse il Comune di Genova, in

questi ultimi anni, ha avviato una incisiva azione di ristrutturazione del debito, attraverso programmi di rinegoziazione e rimodulazione, rivolti anche a ridurre i tassi di interesse pagati, oppure a rideterminarne la struttura per beneficiare dell'andamento dei tassi.

Infine il Comune di Genova ha da tempo promosso una efficiente gestione della Tesoreria impiegando le temporanee disponibilità provenienti dalle emissioni obbligazionarie e dai mutui contratti con istituti di credito in operazioni finanziarie che hanno apportato significative risorse al bilancio comunale.

Questo indubbio salto di qualità si è scontrato con l'imprevisto atteggiamento governativo che ha cancellato dalla finanziaria la quota IRPEF del 4.5% inizialmente destinata ai comuni. Tutte le autonomie locali, in particolare le grandi città metropolitane, ne hanno sofferto. Ciononostante la nostra amministrazione è riuscita a fare veri e propri miracoli riuscendo a gestire il bilancio senza far pesare le difficoltà sul sistema sociale e dell'assistenza.

Finanza innovativa tramite emissioni gemellate, MTN e operazioni SWAP

Sul piano finanziario il Comune ha adottato strumenti innovativi di finanziamento degli investimenti, quali le emissioni obbligazionarie, anche gemellate (ad es. con la città di Marsiglia), con vantaggiose condizioni di durata, tasso e opzioni, allo scopo di contenere l'incidenza degli oneri finanziari.

Inoltre il Comune ha attivato contratti derivati sul debito, volti a trasformare le condizioni di tasso (in particolare con swap da tasso fisso a tasso variabile, oggi più basso e con prospettive di stabilità legate all'area dell'Euro), oppure ad introdurre opzioni per conseguire "valore" dalla gestione attiva del debito, peraltro in condizioni di rigore e di prudenza che devono caratterizzare l'operato degli enti pubblici locali.

Va aggiunto che nel 2001 il Comune di Genova ha provveduto alla vendita alla S.P.Im. spa (di cui diremo in appresso) di una porzione di patrimonio immobiliare del valore di 160 miliardi di lire, con contestuale adozione del piano di rimborso anticipato dei mutui contratti a tassi onerosi con la Cassa Depositi e Prestiti e conseguente riduzione degli oneri finanziari gravanti sul bilancio comunale.

Il progressivo ricorso al Project Financing, le sponsorizzazioni

Il Comune ha anche promosso iniziative di project financing (il Palasport di Fiumara e le piscine di Albaro ne costituiscono i primi esempi) intese a mobilitare capitali privati nel finanziamento e nella successiva gestione di opere di interesse collettivo, al fine di assicurare al meglio il servizio pubblico, senza oneri, o con oneri ridotti, per il bilancio comunale. Con questa metodologia, ed attivando in parallelo appalti di carattere tradizionale è stata, fra l'altro, sbloccata l'annosa carenza di spazi cimiteriali, attivando un vasto programma di ampliamenti e ristrutturazioni che sana una situazione delicata e che prevede anche la realizzazione di un nuovo cimitero nel ponente, dopo un lungo periodo di aspettative.

Sono stati poi avviati programmi di sponsorizzazione, specie nell'ambito dell'evento G8, al fine di ottenere risorse private per finanziare iniziative e lavori pubblici, ricercando e conseguendo anche le più opportune sinergie sul piano fiscale ed anche questa è una innovazione importante, con significative prospettive per il futuro.

Le politiche fiscali

Negli ultimi anni si è riusciti a mantenere il livello dei servizi equilibrando in maniera selettiva la pressione fiscale.

Per tutti i tributi comunali si è utilizzato lo strumento della potestà regolamentare per introdurre agevolazioni tariffarie e semplificazioni procedurali per i contribuenti. In particolare per l'Imposta Comunale sugli Immobili è stata aumentata la detrazione per l'abitazione principale e sono state introdotte aliquote agevolate per gli alloggi affittati a canone convenzionato, per le ristrutturazioni nel centro storico e quelle legate a nuove iniziative imprenditoriali.

Per quel che riguarda l'occupazione suolo sono state esonerate dal pagamento le occupazioni con griglie, intercapedini e tende.

Genova, prima Città in Italia, ha portato a termine la gara per la progettazione e realizzazione dell'arredo urbano, finanziato e gestito da soggetti privati.

Diversi progetti di recupero evasione hanno portato a risultati significativi.

2.7.5 Esternalizzazione e privatizzazioni

Il riassetto funzionale

Al fine di migliorare l'efficienza interna, e quindi la corretta erogazione dei servizi all'utenza, il Comune ha varato un ampio programma di riassetto funzionale, orientato in tre direzioni fondamentali:

- 1) progressivo decentramento territoriale dei servizi resi all'utenza, tramite le circoscrizioni;
- 2) sviluppo di forme societarie per la gestione dei servizi commerciali e delle aree di business;
- 3) snellimento e accorpamento delle strutture comunali centrali, con un prevalente compito di indirizzo tecnico e di controllo.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla razionalizzazione logistica, attraverso il superamento della frammentazione distributiva degli uffici sul territorio e l'accentramento in pochi grandi poli, con l'aggiunta dal 1999 del Matitone, dove sono collocati uffici comunali strategici che ospitano oltre 1.000 dipendenti. Inoltre l'operazione Matitone si presenta anche interessante sotto il profilo economico e patrimoniale, in quanto il pagamento dell'affitto dei locali alla S.P.Im., proprietaria dell'immobile e controllata al 100 % dal Comune, consente al Comune stesso di valorizzare questi affitti pagati con la piena proprietà di un immobile di pregio e di rilevante valore.

Il Comune holding: Aster, Amiu, Asef, Amga

Sul piano delle partecipazioni è continuata l'azione di esternalizzazione e di societizzazione di servizi e gestioni. In tale ottica il Comune di Genova ha promosso la costituzione dell'A.S.TER. per la gestione delle manutenzioni stradali e degli impianti di illuminazione pubblica, ha costituito la Bagni Marini srl, poi ceduta all'AMIU, per l'esercizio delle spiagge, ed ha varato la costituzione dell'A.Se.F. per la gestione del servizio di onoranze e trasporti funebri. È proseguita l'azione di

consolidamento e di sviluppo dell'AMGA spa. che ha visto modificare sensibilmente il proprio assetto istituzionale assumendo le funzioni di una holding che, oltre a gestire direttamente la rete gas e servizi di ingegneria, controlla specifiche società di settore quali GENOVA ACQUE S.P.A. per la gestione dei servizi idrici, CAE per la produzione di energia elettrica e il servizio calore, AMGA COMMERCIALE (dall'1/1/2003) per la vendita di gas ed energia elettrica. Inoltre è proseguito lo sviluppo dei servizi sia con l'apertura di nuove linee di attività, quali le telecomunicazioni, tramite le tre aziende Sasternet S.p.A., Fastweb Mediterranea S.p.A. e Sastercom S.p.A., sia attraverso lo sviluppo territoriale della gestione dei tradizionali servizi a rete, acquisendo partecipazioni in società esterne, ultime delle quali in GEA S.p.A., società che gestisce la distribuzione del gas in Comune di Grosseto ed in AGAM SpA società multiservizi nel Comune di Monza.

Il Comune holding: Amt, Porto Antico, Palazzo Ducale e altre

Si è provveduto alla trasformazione dell'AMT in società per azioni, alla valorizzazione di importanti partecipazioni, quali la Porto Antico spa (di cui il Comune deterrà il 51 % del capitale, rispetto all'80 % iniziale, dopo un cospicuo aumento di capitale e il prevalente apporto finanziario di altri soci, con la maggioranza sempre in mano al Comune), la Sviluppo Genova spa (che ha esteso il proprio raggio di azione al territorio provinciale), la Genova Parcheggio spa e la Palazzo Ducale spa. Inoltre il Comune di Genova ha individuato nella S.P.Im. spa (ex Tono) il veicolo di operazioni immobiliari, con interessanti prospettive: attraverso questa società, che partecipa al 100%, il Comune ha avviato il programma di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile con l'intento di accrescere l'efficacia e l'efficienza della gestione immobiliare e si pone, inoltre, l'obiettivo di realizzare forti convergenze progettuali con operatori privati, volte alla riqualificazione di immobili ed aree del patrimonio comunale, conseguendo la creazione di valore, lo sviluppo economico della città, la riduzione degli oneri di manutenzione da parte del Comune, garantendo il rispetto dei vincoli esistenti su tali beni e la fruibilità sociale.

2.7.6 Il futuro della “governance”

Sei indirizzi per la “governance” di Genova

1. Completare la razionalizzazione della macchina comunale, procedendo da un lato ad un ulteriore decentramento delle attività collocabili nelle strutture territoriali, o nelle aziende, dall'altro a rafforzare quelle funzioni di indirizzo e controllo che favoriscono la costituzione del Comune Holding rendendolo così predisposto al governo della città metropolitana.

2. Accentuare l'orientamento al controllo economico e gestionale della macchina per recuperare efficienza nei costi di gestione, migliorando così i processi interni assicurando l'erogazione di servizi di qualità, veloci e a costi unitari più bassi

3. Sviluppare il processo di informatizzazione dei processi interni con l'obiettivo di superare inefficienze organizzative delle strutture e di assicurare ai cittadini sempre più servizi per via telematica integrandoli anche con quelli di altre amministrazioni

4. Modificare il mix delle risorse interne rendendole compatibili con il preminente ruolo di indirizzo e controllo che il Comune deve svolgere, accompagnando tale processo di trasformazione con un forte cambiamento culturale del management e del personale attraverso un uso forte della formazione di sistemi di misura dei risultati e di sistemi incentivanti.

5. gestione imprenditoriale del patrimonio immobiliare dell'ente, al fine di poter reperire le risorse necessarie per mantenere e migliorare il livello dei servizi resi alla città.

6. gestione integrata delle problematiche economiche-finanziarie e imprenditoriale della Holding Comune.